



Provincia di Modena

Area Territorio e Supporto Tecnico ai Comuni



Servizio Sicurezza del Territorio e Attività Estrattive



RELAZIONE DI MONITORAGGIO SULLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE 2014 e 2015

(NTA della Variante Generale al
PIAE 2009)

Modena / settembre 2015

Provincia di Modena

Area Territorio e Supporto Tecnico ai Comuni

Servizio Sicurezza del Territorio
e Attività Estrattive

**RELAZIONE DI MONITORAGGIO
SULLE ATTIVITA' ESTRATTIVE – 2014 e 2015**

(NTA della Variante Generale al PIAE 2009)

SETTEMBRE 2015

Pubblicazione curata da:

Rita Nicolini	Provincia di Modena – Dirigente Servizio Sicurezza del Territorio e Attività Estrattive
Francesca Lugli	Provincia di Modena – Servizio Sicurezza del Territorio e Attività Estrattive Responsabile U.O. Attività Estrattive
Corgi Paolo	Provincia di Modena – Servizio Sicurezza del Territorio e Attività Estrattive Tecnico U.O. Attività Estrattive
Arletti Debora	Provincia di Modena – Collaboratore Servizio Sicurezza del Territorio e Attività Estrattive Ufficio UCCI
Barbieri Simone	Provincia di Modena – Collaboratore Servizio Sicurezza del Territorio e Attività Estrattive Ufficio UCCI
Ronconi Liliana	Provincia di Modena – Collaboratore Servizio Sicurezza del Territorio e Attività Estrattive Ufficio UCCI
Guidetti Anna	Provincia di Modena – Collaboratore Servizio Sicurezza del Territorio e Attività Estrattive Osservatorio Provinciale Attività Estrattive

Si ringraziano inoltre per i dati e i contributi forniti:

Tecnici dei Comuni della provincia di Modena

Progetto grafico copertina:

Centro Stampa Unificato per Comune e Provincia di Modena

Area Territorio e Supporto Tecnico ai Comuni

Servizio Sicurezza del Territorio e Attività Estrattive

INDICE

1. PREMESSA	1
<hr/>	
2. MONITORAGGIO DELLO STATO DI ADEGUAMENTO AL PIAE 2009 DA PARTE DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MODENA	3
<hr/>	
2.1 Adegumento della pianificazione comunale: i PAE comunali	3
2.2 Strumenti attuativi della pianificazione in materia di attività estrattive: accordi ai sensi dell'art.24 della L.R. 7/2004 ed altri atti preliminari alla fase autorizzativa	39
3. MONITORAGGIO DEI DATI SIGNIFICATIVI DELL'ATTUAZIONE DEL PIAE	45
<hr/>	
3.1 Premessa e inquadramento generale	45
3.2 Il catasto provinciale delle attività estrattive: dati e indicatori	48
3.3 Gestione informatizzata dei dati e delle informazioni inerenti le attività estrattive: il software SIAM	66
3.4 Il monitoraggio ambientale delle attività estrattive – Protocollo tecnico siglato tra Provincia e Arpa	70
3.5 Stato di fatto degli impianti di lavorazione degli inerti	74
3.6 Collaudi effettuati dal 01/01/2014 al 30/09/2015	80
3.7 La concessione mineraria	81
4. LE ATTIVITA' DI VIGILANZA DELL' "UFFICIO CONTROLLI CAVE INTERCOMUNALE" E LE ATTIVITA' DI VIGILANZA DI POLIZIA MINERARIA	82
<hr/>	
5. SINTESI E CONSIDERAZIONI FINALI	88
<hr/>	

1. PREMESSA

Con deliberazione del Consiglio provinciale n. 44 del 16 marzo 2009 è stata approvata la Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE 2009), strumento di pianificazione settoriale che disciplina le attività estrattive, perseguendo l'obiettivo di contemperare le esigenze produttive del settore con le esigenze di salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale e paesistico, individuando il fabbisogno dei diversi materiali con un orizzonte temporale di dieci anni.

Le Norme Tecniche di Attuazione del PIAE (NTA) prevedono all'art. 5 comma 4 l'organizzazione di un'attività di monitoraggio dello strumento di pianificazione stesso, in capo alla Provincia, da effettuarsi mediante la raccolta di dati significativi dell'attuazione del PIAE e l'accertamento dell'adeguamento da parte dei Comuni al PIAE 2009.

L'attività di monitoraggio assegnata alla Provincia prevede sostanzialmente la necessità di "monitorare" lo stato di adeguamento della pianificazione settoriale comunale in materia di attività estrattive (PAE) a quella provinciale, nonché "rendicontare" i principali dati descrittivi dell'andamento annuale delle attività estrattive stesse.

La presente Relazione si pone in continuità con quella relativa all'anno 2013 e costituisce ulteriore aggiornamento dello stato di attuazione del PIAE adempiendo agli impegni di monitoraggio periodico dei principali indicatori assunto in sede di redazione del PIAE medesimo.

In particolare, nel Capitolo 2 è rendicontato lo stato di attuazione al 30/09/2015 delle attività pianificatorie e programmatiche di competenza comunale. Nel periodo di riferimento, il Comune di Finale Emilia ha provveduto ad approvare il proprio PAE in adeguamento al PIAE 2009. Rispetto allo stesso periodo di riferimento si rileva inoltre che i comuni di Finale Emilia e Zocca hanno concluso l'iter di stesura degli accordi, arrivando anche alla stipula degli accordi stessi. Di fatto, nonostante le complessità imposte dall'attuale quadro normativo (adempimenti L.R. 9/99 e s.m.i e L.R. 17/91) per il rilascio della vera e propria autorizzazione estrattiva, negli anni 2014 e 2015 sono state rilasciate varie autorizzazioni riferite al PIAE 2009 e sono parecchi i procedimenti in corso alla data di redazione della presente relazione.

Per quanto attiene invece la rendicontazione dei principali indicatori propri delle attività estrattive, occorre rilevare che, ormai a regime con l'implementazione del software finalizzato ad uniformare ed informatizzare la rendicontazione e gestione dei dati in possesso delle Ditte, la maggior parte dei dati contenuti nella presente Relazione sono desunti dal nuovo database. Il Capitolo 3 contiene dunque una sintesi dei principali indicatori riguardanti il catasto delle attività estrattive per le annualità 2013 e 2014, la descrizione delle attività svolte relativamente al monitoraggio ambientale, lo stato degli impianti di lavorazione degli inerti ed un quadro aggiornato circa i collaudi effettuati, aggiornato al 30/09/2015.

Nel Capitolo 4 sono descritte le attività di controllo svolte dall'Ufficio Controlli Cave Intercomunale per conto dei Comuni aderenti alla convenzione stipulata con la Provincia, nel periodo considerato degli anni 2010-2015, nonché le attività svolte dall'Ufficio Attività estrattive della Provincia in tema dei controlli di Polizia Mineraria negli anni 2014 e 2015.

Ancora una volta dunque, la Relazione annuale ha lo scopo di descrivere lo stato di attuazione del PIAE 2009 mostrando l'avanzamento delle attività pianificatorie e programmatiche di competenza comunale propedeutiche al rilascio delle autorizzazioni, nonché l'andamento vero e proprio delle attività estrattive in essere.

È doveroso precisare che la presente relazione contiene dati relativi a due annualità, garantendo continuità nelle analisi post PIAE 2009, non essendone stata redatta una specifica dedicata al 2013, anche in relazione alla sempre più complessa gestione dell'Osservatorio provinciale Attività Estrattive la cui organizzazione risente del riassetto istituzionale in corso che coinvolge le Province.

2. MONITORAGGIO DELLO STATO DI ADEGUAMENTO AL PIAE 2009 DA PARTE DEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MODENA

2.1 ADEGUAMENTO DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE: I PAE COMUNALI

L'approvazione del PIAE ha visto la contestuale approvazione dei PAE di 18 Comuni della provincia che si sono avvalsi della facoltà di copianificazione offerta dalla L.R. 7/2004. Infatti, allo scopo di rendere più efficace il percorso amministrativo che traduce operativamente le scelte di pianificazione, per 18 comuni che ne hanno fatto richiesta e che hanno stipulato l'intesa con la Provincia, è stata adottata la procedura prevista dall'art. 23 della Legge Regionale 7/2004, che consente di attribuire al PIAE il valore e gli effetti di piano comunale delle attività estrattive (PAE).

Di seguito si riporta il quadro, aggiornato al 30/09/2015, dell'adeguamento alla pianificazione provinciale dei 33 comuni coinvolti da previsioni estrattive, rispetto ai 47 complessivi presenti in provincia di Modena:

- 18 Comuni hanno condiviso il percorso amministrativo suddetto e quindi sono dotati di PAE, approvato contemporaneamente al PIAE;
- 5 Comuni hanno completato l'iter di approvazione del PAE successivamente all'approvazione del PIAE 2009, seguendo il percorso previsto dalla L.R. 17/91 e dall'art. 34 della L.R. 20/00;
- 9 Comuni sono dotati di PAE adottato o approvato in base alla precedente normativa e non hanno ancora avviato il percorso di adeguamento al PIAE 2009. In riferimento a due di questi (Fiorano e Riolunato), per i quali il PIAE 2009 non assegna il compito di pianificare nuovi volumi estrattivi, ma solamente di concludere l'attività della sola cava in essere presso ciascuno, si ritiene ammissibile non avviare uno specifico iter di adeguamento.
- 1 solo Comune interessato dalle previsioni estrattive ha chiesto ed ottenuto l'esonero dall'obbligo di adottare il PAE.

Per i Comuni che non hanno ancora formalmente avviato le procedure di adeguamento dei loro strumenti di pianificazione al PIAE, sono stati promossi confronti specifici finalizzati ad analizzare le singole situazioni e per valutare le motivazioni che stanno comportando ritardi nell'approvazione dei relativi PAE. Tali attività hanno lo scopo di focalizzare con i Comuni le rispettive problematiche, e conseguentemente concertare le soluzioni più appropriate, tenendo a riferimento le disposizioni specificamente previste dalla vigente normativa.

Vengono di seguito evidenziate le singole situazioni comunali al fine di porre in risalto il relativo stato della pianificazione.

Comune di Campogalliano

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione estrattiva in quanto il PAE è stato approvato congiuntamente al PIAE 2009 con la delibera C.P. 44 del 16/03/2009;

Comune di Carpi

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione estrattiva in quanto il PAE è stato approvato congiuntamente al PIAE 2009 con la delibera C.P. 44 del 16/03/2009;

Comune di Castelfranco Emilia

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione estrattiva in quanto il PAE è stato approvato congiuntamente al PIAE 2009 con la delibera C.P. 44 del 16/03/2009;

Comune di Cavezzo

La Provincia con Delibera del Consiglio Provinciale n. 328 del 21/11/2011 ha concesso al Comune di Cavezzo l'esonero dall'obbligo di adottare il Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE), ai sensi dell'art. 10 della L.R. 17/1991 e s.m.i. e dell'art. 7 delle norme del Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE);

Comune di Concordia sulla Secchia

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione estrattiva in quanto il PAE è stato approvato congiuntamente al PIAE 2009 con la delibera C.P. 44 del 16/03/2009;

Comune di Fanano

Risulta dotato di PAE approvato ai sensi della L.R. 13/78, non ha ancora avviato l'iter di adeguamento al PIAE vigente. Si pone in risalto che attualmente non ha cave attive sul proprio territorio;

Comune di Finale Emilia

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione estrattiva in quanto la Variante Generale al Piano comunale per le Attività Estrattive (PAE) è stata approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 21 del 05/03/2013, in adeguamento al PIAE 2009 ai sensi della L.R. 17/91, secondo la procedura prevista dall'art. 34 della L.R. 20/00;

Comune di Fiorano Modenese

Risulta dotato di PAE approvato ai sensi della L.R. 17/91. Per quanto attiene il tema del rapporto col vigente PIAE, si pone in risalto come il Piano provinciale non ha assegnato al PAE comunale di Fiorano il compito di pianificare nuovi volumi estrattivi, bensì ha esclusivamente confermato, in riferimento all'A.E.C. non perimetrato "Ghiarola", i volumi residui da autorizzare facenti capo alla precedente pianificazione provinciale. Per quanto evidenziato, si ritiene ammissibile che il Comune di Fiorano non attivi uno specifico percorso di variante di adeguamento al PIAE, anche in considerazione della gravosità di tale impegno, e possa quindi essere solamente chiamato ad assicurare la continuazione dell'attività di coltivazione della Cava Ghiarola, ed il relativo successivo recupero, nel

rispetto sia delle disposizioni del PAE, sia delle disposizioni complessivamente contenute nel PIAE 2009 stesso, per poi procedere all'operazione conclusiva del collaudo, fase con la quale si conclude l'impegno assegnato al Comune di Fiorano in tema di attività estrattive.

Comune di Fiumalbo

Risulta dotato di PAE adottato ai sensi della L.R. 17/91, non ha ancora avviato l'iter di adeguamento al PIAE vigente. Si pone in risalto che attualmente non ha cave attive sul proprio territorio;

Comune di Formigine

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione estrattiva in quanto il PAE è stato approvato congiuntamente al PIAE 2009 con la delibera C.P. 44 del 16/03/2009;

Comune di Frassinoro

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione estrattiva in quanto la variante PAE è stata approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 22 del 23/05/2013, in adeguamento al PIAE 2009 ai sensi della L.R. 17/91, secondo la procedura prevista dall'art. 34 della L.R. 20/00;

Comune di Guiglia

Risulta dotato di PAE approvato ai sensi della L.R. 13/78, non ha ancora avviato l'iter di adeguamento al PIAE vigente. Si pone in risalto che attualmente non ha cave attive sul proprio territorio;

Comune di Lama Mocogno

Risulta dotato di PAE adottato ai sensi della L.R. 17/91, non ha ancora avviato l'iter di adeguamento al PIAE vigente. Si pone in risalto che attualmente non ha cave attive sul proprio territorio;

Comune di Marano sul Panaro

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione estrattiva in quanto il PAE è stato approvato congiuntamente al PIAE 2009 con la delibera C.P. 44 del 16/03/2009;

Comune di Mirandola

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione estrattiva, in adeguamento al PIAE 2009, in quanto il PAE è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 177 del 27/11/2013;

Comune di Modena

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione estrattiva in quanto il PAE è stato approvato congiuntamente al PIAE 2009 con la delibera C.P. 44 del 16/03/2009;

Comune di Montecreto

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione estrattiva in quanto il PAE è stato approvato congiuntamente al PIAE 2009 con la delibera C.P. 44 del 16/03/2009;

Comune di Montese

Risulta dotato di PAE approvato ai sensi della L.R. 13/78, non ha ancora avviato l'iter di adeguamento al PIAE vigente. Si pone in risalto che attualmente non ha cave attive sul proprio territorio;

Comune di Palagano

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione estrattiva in quanto il PAE è stato approvato congiuntamente al PIAE 2009 con la delibera C.P. 44 del 16/03/2009;

Comune di Pavullo nel Frignano

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione estrattiva in quanto il PAE è stato approvato congiuntamente al PIAE 2009 con la delibera C.P. 44 del 16/03/2009;

Comune di Pievepelago

Risulta dotato di PAE approvato ai sensi della L.R. 13/78; non ha ancora avviato l'iter di adeguamento al PIAE vigente. Si pone in risalto che attualmente non ha cave attive sul proprio territorio;

Comune di Polinago

Risulta dotato di PAE approvato ai sensi della L.R. 17/91, non ha ancora avviato l'iter di adeguamento al PIAE vigente. Si pone in risalto che attualmente non ha cave attive sul proprio territorio;

Comune di Prignano sulla Secchia

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione estrattiva in quanto il PAE è stato approvato congiuntamente al PIAE 2009 con la delibera C.P. 44 del 16/03/2009;

Comune di Riolunato

Risulta dotato di PAE approvato ai sensi della L.R. 17/91. Per quanto attiene il tema del rapporto col vigente PIAE, si pone in risalto come il Piano provinciale non ha assegnato al PAE comunale il compito di pianificare volumi estrattivi, bensì ha confermato l'A.E.C. perimetrato "Centocroci" esclusivamente per il recupero dell'area estrattiva. Si pone in risalto però che il PIAE 2009, in riferimento alla previgente pianificazione, ha provveduto ad azzerare i 7500 m³ residui ascritti a tale A.E.C., modificando di fatto la previsione estrattiva del PAE comunale. Ne consegue, a rigore, che il Comune sarebbe chiamato ad adeguare il proprio PAE alle disposizioni del PIAE 2009. Stante la rilevata situazione di effettiva conclusione dell'attività di coltivazione della Cava "Centocroci", si ritiene ammissibile che il Comune di Riolunato non attivi uno specifico percorso di variante di adeguamento al PIAE, anche in considerazione della gravosità di tale impegno, e possa quindi essere solamente

chiamato ad assicurare il recupero della Cava "Centocroci" nel rispetto sia delle disposizioni del PAE, sia delle disposizioni complessivamente contenute nel PIAE 2009 stesso, per poi procedere all'operazione conclusiva del collaudo, fase con la quale si conclude l'impegno assegnato al Comune in tema di attività estrattive.

Comune di San Cesario

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione estrattiva in quanto il PAE è stato approvato congiuntamente al PIAE 2009 con la delibera C.P. 44 del 16/03/2009. Con deliberazione del Consiglio comunale n. 88 del 22/12/2014, il Comune ha successivamente approvato la Variante specifica 2014 al Piano delle Attività Estrattive che ha previsto il trasferimento di un quantitativo di ghiaia e sabbia dal Polo 8 al polo 9 e l'aggiornamento dei perimetri dei poli 9 e 10.

Comune di San Felice sul Panaro

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione estrattiva, in adeguamento al PIAE 2009, in quanto il PAE è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 44 del 25/09/2012;

Comune di Sassuolo

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione estrattiva in quanto il PAE è stato approvato congiuntamente al PIAE 2009 con la delibera C.P. 44 del 16/03/2009. Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 11/06/2013, il Comune ha successivamente approvato una Variante PAE per l'adeguamento ad un'opzione normativa del PIAE in tema di recupero delle aree estrattive, precedentemente non introdotta in piano;

Comune di Savignano sul Panaro

Ha approvato, successivamente al PIAE 2009, una Variante PAE con delibera del Consiglio Comunale n. 29 del 18/06/2013;

Comune di Serramazzoni

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione estrattiva in quanto il PAE è stato approvato congiuntamente al PIAE 2009 con la delibera C.P. 44 del 16/03/2009;

Comune di Sestola

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione estrattiva in quanto il PAE è stato approvato congiuntamente al PIAE 2009 con la delibera C.P. 44 del 16/03/2009;

Comune di Soliera

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione estrattiva in quanto il PAE è stato approvato congiuntamente al PIAE 2009 con la delibera C.P. 44 del 16/03/2009;

Comune di Spilamberto

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento di pianificazione estrattiva in quanto il PAE è stato approvato congiuntamente al PIAE 2009 con la delibera C.P. 44 del 16/03/2009;

Comune di Zocca

Ha completato l'iter di approvazione dello strumento dello strumento di pianificazione estrattiva in quanto il PAE è stato approvato congiuntamente al PIAE 2009 con la delibera C.P. 44 del 16/03/2009;

I 18 Comuni che hanno condiviso il percorso di adozione e approvazione del PIAE/PAE hanno acquisito dalla data di entrata in vigore dello strumento pianificatorio, ovvero dal 22/04/2009, la facoltà di intraprendere i percorsi attuativi indicati all'art. 4 delle NTA del PIAE. Analogamente, anche i 5 Comuni che successivamente all'entrata in vigore del PIAE hanno provveduto ad approvare i propri PAE o Varianti PAE hanno acquisito questa facoltà (Comune di San Felice sul Panaro, Comune di Frassinoro, Comune di Savignano sul Panaro, Comune di Mirandola, Comune di Finale Emilia).

Avendo completato l'iter di pianificazione, questi Comuni possono proseguire nel percorso attuativo e dare seguito all'attivazione delle decisioni assunte dalla pianificazione che si concretizzano, nella fase finale della procedura, con il rilascio delle autorizzazioni per i nuovi volumi e le nuove aree disciplinate dai PAE.

Risultano 9 i Comuni interessati da previsioni di attività estrattive che non hanno ancora provveduto ad avviare l'iter procedurale di adeguamento al PIAE, modificando opportunamente la propria pianificazione comunale (PAE). Nello specifico, per quanto attiene i 7 Comuni di Fanano, Fiumalbo, Guiglia, Lama Mocogno, Montese, Pievepelago e Polinago, è stato avviato un percorso volto ad analizzare e valutare congiuntamente le condizioni che hanno determinato tale ritardo nella pianificazione, tenendo a riferimento le disposizioni specifiche previste dalla L.R. 17/1991, in particolare all'art. 9, comma 3 e all'art. 10, comma 1.

I 2 Comuni di Fiorano e Riolunato rivestono un caso particolare ove, per quanto precedentemente argomentato, si ritiene ammissibile la non attivazione delle procedure di adeguamento dei propri PAE al PIAE 2009.

Il Comune di Cavezzo, che ha chiesto ed ottenuto l'esonero dall'elaborazione del PAE, è al momento escluso dalle fasi attuative del PIAE.

La tabella 2.1 riporta in sintesi la descritta situazione dello stato della pianificazione comunale aggiornata al 30/09/2015, a seguito dall'entrata in vigore della Variante Generale al Piano delle Attività Estrattive 2009.

COMUNI	PAE adottato o approvato ai sensi della L.R. 13/78	PAE adottato o approvato ai sensi della L.R. 17/91	PAE da adeguare al PIAE 2009	esonero dall'obbligo di adottare il PAE in adeguamento al PIAE 2009	PIAE con valenza di PAE ai sensi dell'art. 24 L.R. 4/2007	PAE adottato o approvato a seguito del PIAE 2009 ai sensi della L.R. 17/91 e dell'art. 34 della L.R. 20/2000
CAMPOGALLIANO					approvato	
CARPI					approvato	
CASTELFRANCO EMILIA					approvato	
CAVEZZO				esonerato		
CONCORDIA S/S					approvato	
FANANO	approvato		X			
FINALE EMILIA						approvato
FIORANO MODENESE		approvato	—			—
FIUMALBO		adottato	X			
FORMIGINE					approvato	
FRASSINORO		approvato				approvato
GUIGLIA	approvato		X			
LAMA MOCOGLIO		adottato	X			
MARANO SUL PANARO					approvato	
MIRANDOLA						approvato
MODENA					approvato	
MONTECRETO					approvato	
MONTESE	approvato		X			
PALAGANO					approvato	
PAVULLO					approvato	
PIEVEPELAGO	approvato		X			
POLINAGO		approvato	X			
PRIGNANO					approvato	
RIOLUNATO		approvato	—			—
SAN CESARIO					approvato	approvata variante PAE
SAN FELICE						approvato
SASSUOLO					approvato	approvata variante PAE
SAVIGNANO S/P						approvato
SERRAMAZZONI					approvato	
SESTOLA					approvato	
SOLIERA					approvato	
SPILAMBERTO					approvato	
ZOCCA					approvato	

Tabella n. 2.1 - Tabella riassuntiva dello stato della pianificazione comunale al 30/09/2015 in riferimento alla Variante Generale al Piano delle Attività Estrattive 2009.

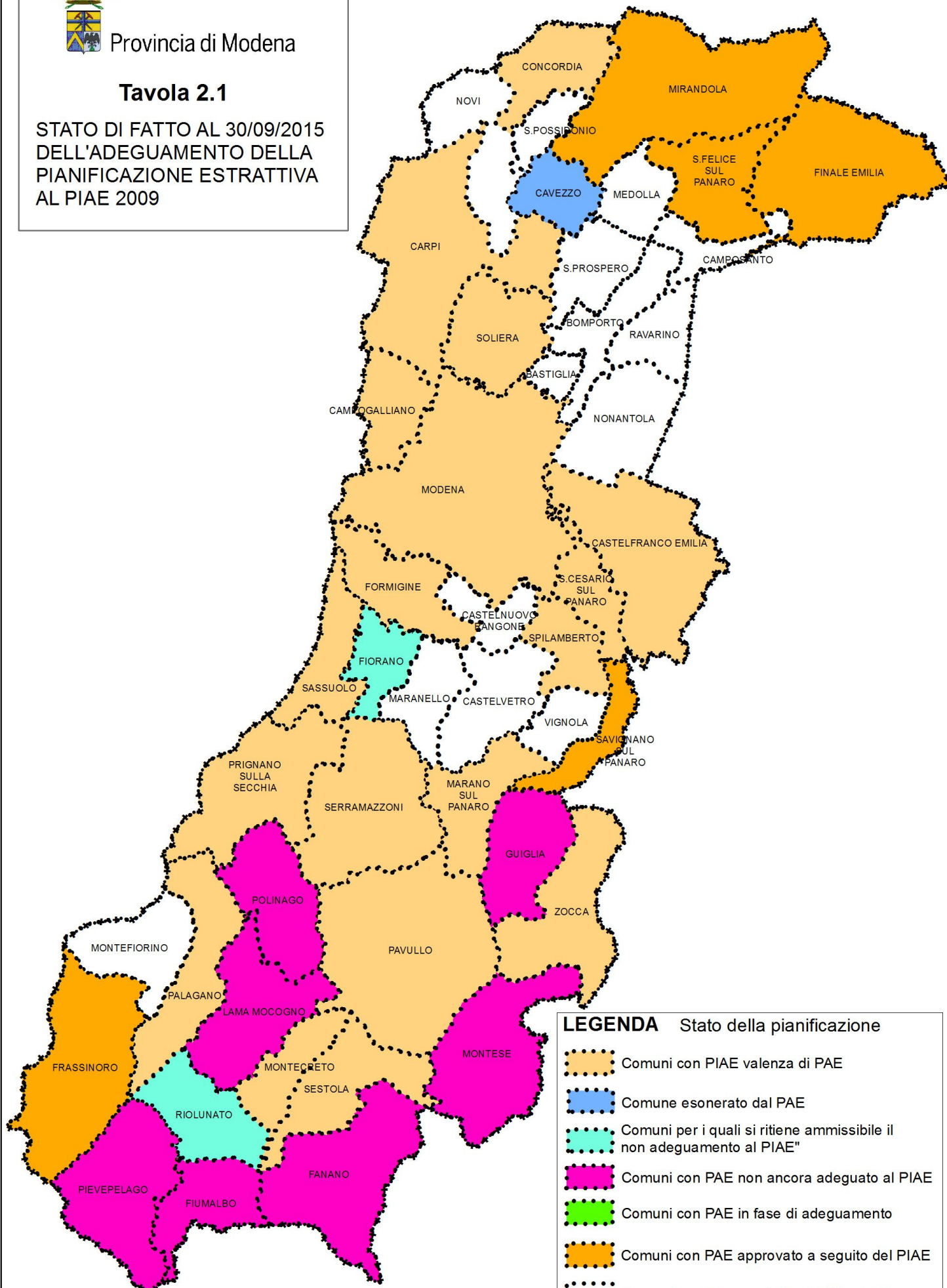
Si riporta inoltre una tavola riassuntiva dello stato di fatto della pianificazione provinciale al 30/09/2015, rappresentativa della tabella 2.1 (Tavola 2.1).










Provincia di Modena

Tavola 2.1

STATO DI FATTO AL 30/09/2015
DELL'ADEGUAMENTO DELLA
PIANIFICAZIONE ESTRATTIVA
AL PIAE 2009



LEGENDA Stato della pianificazione

-  Comuni con PIAE valenza di PAE
-  Comune esonerato dal PAE
-  Comuni per i quali si ritiene ammissibile il non adeguamento al PIAE"
-  Comuni con PAE non ancora adeguato al PIAE
-  Comuni con PAE in fase di adeguamento
-  Comuni con PAE approvato a seguito del PIAE
-  Comuni non interessati da attività estrattiva

Nelle tabelle che seguono sono riportati in sintesi i poli e gli ambiti estrattivi comunali (AEC) pianificati dal PIAE 2009, suddivisi per singolo comune, con evidenziate le tipologie di materiale da autorizzare. Sono state elaborate due analisi dei dati: la prima riferita al PIAE 2009, la seconda ai 23 PAE comunali vigenti che hanno recepito la pianificazione provinciale.

Le tabelle riferite alla pianificazione provinciale (in azzurro) sono redatte indicando, per ogni polo od ambito, un aggiornamento dei volumi residui corrispondenti alla differenza tra quanto pianificato nel PIAE e quanto autorizzato dai comuni al 30/09/2015. Tale differenza è calcolata rispetto a quanto già pianificato in precedenza (PIAE 1996-2007), al volume nuovo previsto dal PIAE 2009 (Variante Generale) e al volume totale residuo ottenuto sommando i due quantitativi.

Le tabelle riferite alla pianificazione comunale (in verde) sono redatte indicando, per ogni polo od ambito come per quelle provinciali, l'aggiornamento dei volumi residui da autorizzare al 30/09/2015 con l'evidenza dei volumi pianificati secondo le singole scelte comunali all'interno dei PAE. Sono riportate solo le tabelle relative ai comuni dotati di PAE adeguato.

COMUNE DI CAMPOGALLIANO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
GHIAIE E SABBIE DI PROVENIENZA ALLUVIONALE			
POLO 4 CASSA ESPANSIONE SECCHIA	7.651	0	7.651
VOLUME TOTALE DI SABBIE E GHIAIE ALLUVIONALI PIANIFICATO NEL POLO	7.651	0	7.651

COMUNE DI CARPI			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
LIMI SABBIOSI DI GOLENA			
POLO 15 PONTE MOTTA	500.000	200.000	700.000
VOLUME TOTALE DI LIMI SABBIOSI DI GOLENA PIANIFICATO NEL POLO	500.000	200.000	700.000

COMUNE DI CASTELFRANCO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
GHIAIE E SABBIE DI PROVENIENZA ALLUVIONALE			
POLO 12 CALIFORNIA	63	5.450.000	5.450.063
VOLUME TOTALE DI SABBIE E GHIAIE ALLUVIONALI PIANIFICATO NEL POLO	63	5.450.000	5.450.063
ARGILLE PER LATERIZI			
1 AEC	119.750	-119.750	0
VOLUME TOTALE DI ARGILLE PER LATERIZI PIANIFICATO NELL'AEC	119.750	-119.750	0

COMUNE DI CAVEZZO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
LIMI SABBIOSI DI GOLENA			
POLO 15 PONTE MOTTA	500.000	200.000	700.000
VOLUME TOTALE DI LIMI SABBIOSI DI GOLENA PIANIFICATO NEL POLO	500.000	200.000	700.000

COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
ARGILLE PER LATERIZI			
POLO 17 PEDOCCA	38.368	2.500.000	2.538.368
VOLUME TOTALE DI ARGILLE PER LATERIZI PIANIFICATO NEL POLO	38.368	2.500.000	2.538.368

COMUNE DI FANANO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE			
AEC PERIMETRATO CA' DEI FRATI	10.000	0	10.000
1 AEC	300.000	0	300.000
VOLUME TOTALE DI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE PIANIFICATO NEI 2 AEC	310.000	0	310.000
PIETRA DA TAGLIO			
AEC PERIMETRATO CA' DEI FRATI	4.000	0	4.000
AEC PERIMETRATO CA' MARCONI	3.000	0	3.000
VOLUME TOTALE DI PIETRA DA TAGLIO PIANIFICATO NEI 2 AEC	7.000	0	7.000

COMUNE DI FINALE EMILIA			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
LIMI ARGILLOSI DI BASSA PIANURA			
POLO 23 LA FORNA-PASCOLETTI	0	1.800.000	1.800.000
POLO 24 CASA STORTA	0	400.000	400.000
VOLUME TOTALE DI LIMI ARGILLOSI DI BASSA PIANURA PIANIFICATO NEI POLI	0	2.200.000	2.200.000
ARGILLE PER LATERIZI			
AEC PERIMETRATO CANALAZZO	54.600	-54.600	0
VOLUME TOTALE DI ARGILLE PER LATERIZI PIANIFICATO NELL'AEC	54.600	-54.600	0

COMUNE DI FIORANO MODENESE RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
ARGILLE PER CERAMICHE			
AEC "RIO CORLO"	0	0	0
VOLUME TOTALE DI ARGILLE PER CERAMICHE PIANIFICATO NELL'AEC	0	0	0
ARGILLE PER LATERIZI			
AEC "GHAROLA"	48.494	0	48.494
VOLUME TOTALE DI ARGILLE PER LATERIZI PIANIFICATO NELL'AEC	48.494	0	48.494

COMUNE DI FIUMALBO RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE			
AEC PERIMETRATO FOSSO CROLELLO	50.000	-50.000	0
VOLUME TOTALE DI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE PIANIFICATO NELL'AEC	50.000	-50.000	0
PIETRA DA TAGLIO			
AEC PERIMETRATO LA FIANCATA	10.000	0	10.000
1 AEC	5.000	0	5.000
VOLUME TOTALE DI PIETRA DA TAGLIO PIANIFICATO NEI 2 AEC	15.000	0	15.000

COMUNE DI FORMIGINE RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
GHIAIE E SABBIE DI PROVENIENZA ALLUVIONALE			
POLO 5 VIA PEDERZONA	38.458	5.200.000	5.238.458
POLO 6 VIA ANCORA	0	0	0
VOLUME TOTALE DI SABBIE E GHIAIE ALLUVIONALI PIANIFICATO NEI 2 POLI	38.458	5.200.000	5.238.458

COMUNE DI FRASSINORO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE			
3 AEC	200.000	200.000	400.000
VOLUME TOTALE DI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE PIANIFICATO NEI 3 AEC	200.000	200.000	400.000
PIETRA DA TAGLIO			
1 AEC	0	100.000	100.000
VOLUME TOTALE DI PIETRA DA TAGLIO PIANIFICATO NELL'AEC	0	100.000	100.000
ARGILLE PER CERAMICHE			
2 AEC	207.800	0	207.800
VOLUME TOTALE DI ARGILLE PER CERAMICHE PIANIFICATO NEI 2 AEC	207.800	0	207.800

COMUNE DI GUGLIA			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE			
1AEC	150.000	50.000	200.000
VOLUME TOTALE DI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE PIANIFICATO NELL'AEC	150.000	50.000	200.000
MARNE DA CEMENTO			
MINIERA DI MONTA MONTANARA	ai sensi della Legge Regionale n. 9/99, art. 146, alla Provincia compete la sola zonizzazione delle aree suscettibili di sfruttamento minerario		

COMUNE DI LAMA MOCOCCO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE			
POLO 1 SASSOLERA	900.000	0	900.000
VOLUME TOTALE DI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE PIANIFICATO NEL POLO	900.000	0	900.000
PIETRA DA TAGLIO			
1AEC	10.000	0	10.000
VOLUME TOTALE DI PIETRA DA TAGLIO PIANIFICATO NELL'AEC	10.000	0	10.000

COMUNE DI MARANO SUL PANARO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
SABBIE PER CERAMICHE			
1AEC	250.000	0	250.000
VOLUME TOTALE DI SABBIE PER CERAMICHE PIANIFICATO NELL'AEC	250.000	0	250.000
ARGILLE AZZURRE			
1AEC	0	0	0
VOLUME TOTALE DI ARGILLE AZZURRE PIANIFICATO NELL'AEC	0	0	0

COMUNE DI MIRANDOLA			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
LIMI ARGILLOSI DI BASSA PIANURA			
POLO 25 DISTURBATA NUOVA	0	500.000	500.000
POLO 26 FONDO GIULIA	0	1.200.000	1.200.000
POLO 27 FONDO MANARINA	0	800.000	800.000
VOLUME TOTALE DI LIMI ARGILLOSI DI BASSA PIANURA PIANIFICATO NEI POLI	0	2.500.000	2.500.000

COMUNE DI MODENA			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
GHIAIE E SABBIE DI PROVENIENZA ALLUVIONALE			
POLO 5 VIA PEDERZONA	0	3.583.783	3.583.783
POLO 7 CASSA ESPANSIONE PANARO	0	20.192	20.192
AEC PERIMETRATO CITTANOVA	0	0	0
AEC PERIMETRATO MOLO GARAVINI	0	0	0
AEC PERIMETRATO RANGONI	190.000	0	190.000
1 AEC	0	400.000	400.000
VOLUME TOTALE DI SABBIE E GHIAIE ALLUVIONALI PIANIFICATO NEI 2 POLI E 4 AEC	190.000	4.003.975	4.193.975
ARGILLE PER LATERIZI			
POLO 30 PRATI DI SAN CLEMENTE	410.000	400.000	810.000
AEC FOSSALTA	0	0	0
1 AEC	300.000	0	300.000
VOLUME TOTALE DI ARGILLE PER LATERIZI PIANIFICATO NEL POLO E 2 AEC	710.000	400.000	1.110.000
LIMI SABBIOSI DI GOLENA			
POLO 13 TRE OLMII	608.213	200.000	808.213
POLO 14 IL CANTONE	500.000	200.000	700.000
VOLUME TOTALE DI LIMI SABBIOSI PIANIFICATO NEI 2 POLI	1.108.213	400.000	1.508.213
TOTALE PIANIFICATO IN COMUNE DI MODENA: 5 POLI E 6 AEC			

COMUNE DI MONTECRETO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE			
2AEC	300.000	200.000	500.000
VOLUME TOTALE DI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE PIANIFICATO NEI 2 AEC	300.000	200.000	500.000
PIETRA DA TAGLIO			
1 AEC	0	5.000	5.000
VOLUME TOTALE DI PIETRA DA TAGLIO PIANIFICATO NELL'AEC	0	5.000	5.000

COMUNE DI MONTESE			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE			
IAEC	180.000	20.000	200.000
VOLUME TOTALE DI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE PIANIFICATO NELL'AEC	180.000	20.000	200.000

COMUNE DI PALAGANO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE			
AEC PERIMETRATO CINGHIO DEL CORVO	0	101.245	101.245
VOLUME TOTALE DI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE PIANIFICATO NELL'AEC	0	101.245	101.245

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE			
POLO 2 SELVA DI SOPRA	964	200.000	200.964
AEC PERIMETRATO MONTE SASSO	0	200.000	200.000
VOLUME TOTALE DI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE PIANIFICATO NEL POLO E NELL'AEC	964	400.000	400.964
SABBIE PER CERAMICHE			
POLO 18 ZAVATTONA	0	1.255.329	1.255.329
VOLUME TOTALE DI SABBIE PER CERAMICHE PIANIFICATO NEL POLO	0	1.255.329	1.255.329
ARGILLE PER CERAMICHE			
AEC "CANTERGIANO"	0	0	0
AEC "CANTONI"	0	0	0
AEC "CASOLARE"	0	0	0
AEC "TANA DELLA VOLPE"	0	0	0
AEC "TERRE ROSSE"	0	0	0
1 AEC	250.000	0	250.000
VOLUME TOTALE DI ARGILLE PER CERAMICHE PIANIFICATO NEI 6 AEC	250.000	0	250.000
SABBIE E GHIAIE DI PROVENIENZA ALLUVIONALE			
AEC PERIMETRATO LE SALDE	35.481	0	35.481
VOLUME TOTALE DI SABBIE E GHIAIE ALLUVIONALI PIANIFICATO NELL'AEC	35.481	0	35.481

COMUNE DI PIEVEPELAGO RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE			
AEC PERIMETRATO CA' MARMOCCHIO	130.000	20.000	150.000
AEC PERIMETRATO PER DEL POLO	200.000	0	200.000
VOLUME TOTALE DI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE PIANIFICATO NEI 2 AEC	330.000	20.000	350.000
PIETRA DA TAGLIO			
AEC PERIMETRATO CA' MARMOCCHIO	70.000	-20000	50.000
VOLUME TOTALE DI PIETRA DA TAGLIO PIANIFICATO NELL'AEC	70.000	-20.000	50.000

COMUNE DI POLINAGO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE			
1 AEC	30.000	40.000	70.000
VOLUME TOTALE DI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE PIANIFICATO NELL'AEC	30.000	40.000	70.000
PIETRA DA TAGLIO			
1 AEC	20.000	50.000	70.000
VOLUME TOTALE DI PIETRA DA TAGLIO PIANIFICATO NELL'AEC	20.000	50.000	70.000
TOTALE PIANIFICATO IN COMUNE DI POLINAGO: 2 AEC			

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
ARGILLE PER CERAMICHE			
POLO 21 LA CASELLETTA (argille rosse)	637.626	0	637.626
POLO 22 LA PIANAZZA (argille grigie)	168.057	0	168.057
VOLUME TOTALE DI ARGILLE PER CERAMICHE PIANIFICATO NEI 2 POLI	805.683	0	805.683
SABBIE E GHIAIE DI PROVENIENZA ALLUVIONALE			
AEC PERIMETRATO MOLINO DI SALTINO	20.139	0	20.139
VOLUME TOTALE DI SABBIE E GHIAIE ALLUVIONALI PIANIFICATO NELL'AEC	20.139	0	20.139

Il volume residuo è stato calcolato aggiungendo ai 549.300 mc corrispondenti al volume del polo mai autorizzato 488.326 mc di volume autorizzato e non scavato. Alla potenzialità del polo pari a 1.037.626 sono stati sottratti i volumi delle cave Morano 2 e Caselletta 4.

COMUNE DI RIOLUNATO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE			
AEC PERIMETRATO CENTOCROCI	7.500	-7500	0
VOLUME TOTALE DI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE PIANIFICATO NELL'AEC	7.500	-7500	0
TOTALE PIANIFICATO IN COMUNE DI RIOLUNATO: 1 AEC			

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
GHIAIE E SABBIE DI PROVENIENZA ALLUVIONALE			
POLO 7 CASSA ESPANSIONE PANARO	0	0	0
POLO 8 TRAVERSA SELETTIVA PANARO	215.771	450.000	665.771
POLO 9 VIA GRAZIOSI	0	695.237	695.237
POLO 10 MAGAZZINO	0	0	0
2 AEC	215.000	278	215.278
VOLUME TOTALE DI SABBIE E GHIAIE ALLUVIONALI PIANIFICATO NEI 4 POLI E 2 AEC	430.771	1.145.515	1.576.286
ARGILLE PER LATERIZI			
1 AEC	128	-128	0
VOLUME TOTALE DI ARGILLE PER LATERIZI PIANIFICATO NELL'AEC	128	-128	0
TOTALE PIANIFICATO IN COMUNE DI SAN CESARIO s/P: 4 POLI E 3 AEC			

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
LIMI ARGILLOSI DI BASSA PIANURA			
POLO 28 DOGARÒ	0	1.600.000	1.600.000
POLO 29 FONDO BENEFICIO	0	600.000	600.000
VOLUME TOTALE DI LIMI ARGILLOSI DI BASSA PIANURA PIANIFICATO NEI POLI	0	2.200.000	2.200.000
TOTALE PIANIFICATO IN COMUNE DI SAN FELICE s/P: 2 POLI			

COMUNE DI SASSUOLO RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
GHIAIE E SABBIE DI PROVENIENZA ALLUVIONALE			
POLO 6 VIA ANCORA	112.558	0	112.558
AEC PERIMETRATO CA' DEL BOSCO DI SOTTO	100.000	0	100.000
VOLUME TOTALE DI SABBIE E GHIAIE ALLUVIONALI PIANIFICATO NEL POLO E NELL'AEC	212.558	0	212.558
TOTALE PIANIFICATO IN COMUNE DI SASSUOLO: 1 POLO E 1 AEC			

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
GHIAIE E SABBIE DI PROVENIENZA ALLUVIONALE			
POLO 10 MAGAZZINO	478.875	3.130.000	3.608.875
POLO 11BAZZANO	500.127	1.500.000	2.000.127
AEC PERIMETRATO FRANTOIO MEG	0	20.000	20.000
1 AEC	10.425	0	10.425
VOLUME TOTALE DI SABBIE E GHIAIE ALLUVIONALI PIANIFICATO NEI POLI E NEGLI AEC	989.427	4.650.000	5.639.427

COMUNE DI SERRAMAZZONI			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE			
POLO 3 VARANA	89.036	44.400	133.436
VOLUME TOTALE DI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE PIANIFICATO NEL POLO	89.036	44.400	133.436
PIETRA DA TAGLIO			
POLO 3 VARANA	52.160	6200	58.360
VOLUME TOTALE DI PIETRA DA TAGLIO PIANIFICATO NEL POLO	52.160	6.200	58.360

COMUNE DI SESTOLA			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE			
2 AEC	201.700	50.000	251.700
VOLUME TOTALE DI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE PIANIFICATO NEI 2 AEC	201.700	50000	251.700
PIETRA DA TAGLIO			
1 AEC	0	5.000	5.000
VOLUME TOTALE DI PIETRA DA TAGLIO PIANIFICATO NELL'AEC	0	5.000	5.000

COMUNE DI SOLIERA			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
LIMI SABBIOSI DI GOLENA			
POLO 14 IL CANTONE	500.000	200.000	700.000
VOLUME TOTALE DI LIMI SABBIOSI DI GOLENA PIANIFICATO NEL POLO	500.000	200.000	700.000

COMUNE DI SPILAMBERTO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
GHIAIE E SABBIE DI PROVENIENZA ALLUVIONALE			
POLO 8 TRAVERSA SELETTIVA PANARO	59.757	800.000	859.757
AEC PERIMETRATO PONTE GUERRO	200.000	0	200.000
VOLUME TOTALE DI SABBIE E GHIAIE ALLUVIONALI PIANIFICATO NEL POLO E NELL'AEC	259.757	800.000	1.059.757

COMUNE DI ZOCCA			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo al 30-09-2015
ARGILLE PER CERAMICHE			
POLO 20 RONCOBOTTO (argille rosse)	667.655	0	667.655
VOLUME TOTALE DI ARGILLE PER CERAMICHE PIANIFICATO NEL POLO	667.655	0	667.655
MARNE DA CEMENTO			
MINIERA DI MONTA MONTANARA	ai sensi della Legge Regionale n. 9/99, art. 146, alla Provincia compete la sola zonizzazione delle aree suscettibili di sfruttamento minerario		

COMUNE DI CAMPOGALLIANO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare da PAE comunale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
GHIAIE E SABBIE DI PROVENIENZA ALLUVIONALE			
POLO 4 CASSA ESPANSIONE SECCHIA	7.651	0	7.651
VOLUME TOTALE DI SABBIE E GHIAIE ALLUVIONALI PIANIFICATO NEL POLO	7.651	0	7.651

COMUNE DI CARPI			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare da PAE comunale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
LIMI SABBIOSI DI GOLENA			
POLO 15 PONTE MOTTA	500.000	200.000	700.000
VOLUME TOTALE DI LIMI SABBIOSI DI GOLENA PIANIFICATO NEL POLO	500.000	200.000	700.000

COMUNE DI CASTELFRANCO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare da PAE comunale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
GHIAIE E SABBIE DI PROVENIENZA ALLUVIONALE			
POLO 12 CALIFORNIA	63	4.500.000	4.500.063
VOLUME TOTALE DI SABBIE E GHIAIE ALLUVIONALI PIANIFICATO NEL POLO	63	4.500.000	4.500.063
ARGILLE PER LATERIZI			
1 AEC	119.750	-119.750	0
VOLUME TOTALE DI ARGILLE PER LATERIZI PIANIFICATO NELL'AEC	119.750	-119.750	0

COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare da PAE comunale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
ARGILLE PER LATERIZI			
POLO 17 PEDOCCA	38.368	2.500.000	2.538.368
VOLUME TOTALE DI ARGILLE PER LATERIZI PIANIFICATO NEL POLO	38.368	2.500.000	2.538.368

COMUNE DI FINALE EMILIA			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare da PAE comunale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
LIMI ARGILLOSI DI BASSA PIANURA			
POLO 23 LA FORNA-PASCOLETTI	0	1.800.000	1.800.000
POLO 24 CASA STORTA	0	400.000	400.000
VOLUME TOTALE DI LIMI ARGILLOSI DI BASSA PIANURA PIANIFICATO NEI POLI	0	2.200.000	2.200.000
ARGILLE PER LATERIZI			
AEC PERIMETRATO CANALAZZO	54.600	-54.600	0
VOLUME TOTALE DI ARGILLE PER LATERIZI PIANIFICATO NELL'AEC	54.600	-54.600	0

COMUNE DI FORMIGINE			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare da PAE comunale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
GHIAIE E SABBIE DI PROVENIENZA ALLUVIONALE			
POLO 5 VIA PEDERZONA	38.458	5.200.000	5.238.458
POLO 6 VIA ANCORA	0	0	0
VOLUME TOTALE DI SABBIE E GHIAIE ALLUVIONALI PIANIFICATO NEI 2 POLI	38.458	5.200.000	5.238.458

COMUNE DI FRASSINORO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE			
3 AEC	200.000	200.000	400.000
VOLUME TOTALE DI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE PIANIFICATO NEI 3 AEC	200.000	200.000	400.000
PIETRA DA TAGLIO			
1 AEC	0	100.000	100.000
VOLUME TOTALE DI PIETRA DA TAGLIO PIANIFICATO NELL'AEC	0	100.000	100.000
ARGILLE PER CERAMICHE			
2 AEC	207.800	0	207.800
VOLUME TOTALE DI ARGILLE PER CERAMICHE PIANIFICATO NEI 2 AEC	207.800	0	207.800

COMUNE DI MARANO SUL PANARO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare da PAE comunale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
SABBIE PER CERAMICHE			
1AEC	250.000	0	250.000
VOLUME TOTALE DI SABBIE PER CERAMICHE PIANIFICATO NELL'AEC	250.000	0	250.000
ARGILLE AZZURRE			
1AEC	0	0	0
VOLUME TOTALE DI ARGILLE AZZURRE PIANIFICATO NELL'AEC	0	0	0

COMUNE DI MIRANDOLA			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
VARIANTE GENERALE AL PIAE 2009			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare da PAE comunale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
LIMI ARGILLOSI DI BASSA PIANURA			
POLO 25 DISTURBATA NUOVA	0	500.000	500.000
POLO 26 FONDO GIULIA	0	1.200.000	1.200.000
POLO 27 FONDO MANARINA	0	800.000	800.000
VOLUME TOTALE DI LIMI ARGILLOSI DI BASSA PIANURA PIANIFICATO NEI POLI	0	2.500.000	2.500.000

COMUNE DI MODENA			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare da PAE comunale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
GHIAIE E SABBIE DI PROVENIENZA ALLUVIONALE			
POLO 5 VIA PEDERZONA	0	3.974.933	3.974.933
POLO 7 CASSA ESPANSIONE PANARO	0	18.981	18.981
AEC PERIMETRATO CITTANOVA	0	0	0
AEC PERIMETRATO MOLO GARAVINI	0	0	0
AEC PERIMETRATO RANGONI	190.000	0	190.000
1 AEC	0	0	0
VOLUME TOTALE DI SABBIE E GHIAIE ALLUVIONALI PIANIFICATO NEI 2 POLI E 4 AEC	190.000	3.993.914	4.183.914
ARGILLE PER LATERIZI			
POLO 30 PRATI DI SAN CLEMENTE	410.000	0	410.000
AEC FOSSALTA	0	0	0
1 AEC	300.000	0	300.000
VOLUME TOTALE DI ARGILLE PER LATERIZI PIANIFICATO NEL POLO E 2 AEC	710.000	0	710.000
LIMI SABBIOSI DI GOLENA			
POLO 13 TRE OLMI	608.213	200.000	808.213
POLO 14 IL CANTONE	500.000	200.000	700.000
VOLUME TOTALE DI LIMI SABBIOSI PIANIFICATO NEI 2 POLI	1.108.213	400.000	1.508.213
TOTALE PIANIFICATO IN COMUNE DI MODENA: 5 POLI E 6 AEC			

COMUNE DI MONTECRETO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare da PAE comunale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE			
2AEC	300.000	200.000	500.000
VOLUME TOTALE DI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE PIANIFICATO NEI 2 AEC	300.000	200.000	500.000
PIETRA DA TAGLIO			
1 AEC		5.000	5.000
VOLUME TOTALE DI PIETRA DA TAGLIO PIANIFICATO NELL'AEC	0	5.000	5.000

COMUNE DI PALAGANO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare da PAE comunale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE			
AEC PERIMETRATO CINGHIO DEL CORVO	0	101.245	101.245
VOLUME TOTALE DI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE PIANIFICATO NELL'AEC	0	101.245	101.245

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare da PAE comunale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE			
POLO 2 SELVA DI SOPRA	964	200.000	200.964
AEC PERIMETRATO MONTE SASSO	0	0	0
VOLUME TOTALE DI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE PIANIFICATO NEL POLO E NELL'AEC	964	200.000	200.964
SABBIE PER CERAMICHE			
POLO 18 ZAVATTONA	0	1.255.329	1.255.329
VOLUME TOTALE DI SABBIE PER CERAMICHE PIANIFICATO NEL POLO	0	1.255.329	1.255.329
ARGILLE PER CERAMICHE			
AEC "CANTERGIANO"	0	0	0
AEC "CANTONI"	0	0	0
AEC "CASOLARE"	0	0	0
AEC "TANA DELLA VOLPE"	0	0	0
AEC "TERRE ROSSE"	0	0	0
1 AEC	250.000 *	0	0
* DA INDIVIDUARE MEDIANTE APPOSITA VARIANTE AL PAE			
VOLUME TOTALE DI ARGILLE PER CERAMICHE PIANIFICATO NEI 5 AEC	0	0	0
SABBIE E GHIAIE DI PROVENIENZA ALLUVIONALE			
AEC PERIMETRATO LE SALDE	35.481	0	35.481
VOLUME TOTALE DI SABBIE E GHIAIE ALLUVIONALI PIANIFICATO NELL'AEC	35.481	0	35.481

COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare da PAE comunale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
ARGILLE PER CERAMICHE			
POLO 21 LA CASELLETTA (argille rosse)	637.626	0	637.626
POLO 22 LA PIANAZZA (argille grigie)	168.057	0	168.057
VOLUME TOTALE DI ARGILLE PER CERAMICHE PIANIFICATO NEI 2 POLI	805.683	0	805.683
SABBIE E GHIAIE DI PROVENIENZA ALLUVIONALE			
AEC PERIMETRATO MOLINO DI SALTINO	20.139	0	20.139
VOLUME TOTALE DI SABBIE E GHIAIE ALLUVIONALI PIANIFICATO NELL'AEC	20.139	0	20.139

Il volume residuo è stato calcolato aggiungendo ai 549.300 mc corrispondenti al volume del polo mai autorizzato 488.326 mc di volume autorizzato e non scavato. Alla potenzialità del polo pari a 1.037.626 sono stati sottratti i volumi delle cave Morano 2 e Caselletta 4.

COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare da PAE comunale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
GHIAIE E SABBIE DI PROVENIENZA ALLUVIONALE			
POLO 7 CASSA ESPANSIONE PANARO	0	0	0
POLO 8 TRAVERSA SELETTIVA PANARO	115.308	447.492	562.800
POLO 9 VIA GRAZIOSI	0	798.208	798.208
POLO 10 MAGAZZINO	0	0	0
2 AEC	215.000	278	215.278
VOLUME TOTALE DI SABBIE E GHIAIE ALLUVIONALI PIANIFICATO NEI 4 POLI E 2 AEC	330.308	1.245.978	1.576.286
ARGILLE PER LATERIZI			
1 AEC	128	-128	0
VOLUME TOTALE DI ARGILLE PER LATERIZI PIANIFICATO NELL'AEC	128	-128	0
TOTALE PIANIFICATO IN COMUNE DI SAN CESARIO s/P: 4 POLI E 3 AEC			

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare da PAE comunale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
LIMI ARGILLOSI DI BASSA PIANURA			
POLO 28 DOGARO	0	1.600.000	1.600.000
POLO 29 FONDO BENEFICIO	0	600.000	600.000
VOLUME TOTALE DI LIMI ARGILLOSI DI BASSA PIANURA PIANIFICATO NEI POLI	0	2.200.000	2.200.000
TOTALE PIANIFICATO IN COMUNE DI SAN FELICE s/P: 2 POLI			

COMUNE DI SASSUOLO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare da PAE comunale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
GHIAIE E SABBIE DI PROVENIENZA ALLUVIONALE			
POLO 6 VIA ANCORA	112.558	0	112.558
AEC PERIMETRATO CA' DEL BOSCO DI SOTTO	100.000	0	100.000
VOLUME TOTALE DI SABBIE E GHIAIE ALLUVIONALI PIANIFICATO NEL POLO	212.558	0	212.558
TOTALE PIANIFICATO IN COMUNE DI SASSUOLO: 1 POLO E 1 AEC			

COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare Variante Generale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
GHIAIE E SABBIE DI PROVENIENZA ALLUVIONALE			
POLO 10 MAGAZZINO	478.875	1.150.000	1.628.875
POLO 11BAZZANO	500.127	549.900	1.050.027
AEC PERIMETRATO FRANTOIO MEG	0	0	0
1 AEC	0	0	0
VOLUME TOTALE DI SABBIE E GHIAIE ALLUVIONALI PIANIFICATO NEI POLI E NEGLI AEC	979.002	1.699.900	2.678.902

COMUNE DI SERRAMAZZONI			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare da PAE comunale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE			
POLO 3 VARANA	89.036	44.400	133.436
VOLUME TOTALE DI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE PIANIFICATO NEL POLO	89.036	44.400	133.436
PIETRA DA TAGLIO			
POLO 3 VARANA	52.160	6200	58.360
VOLUME TOTALE DI PIETRA DA TAGLIO PIANIFICATO NEL POLO	52.160	6.200	58.360

COMUNE DI SESTOLA			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare da PAE comunale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE			
2 AEC	201.700	50.000	251.700
VOLUME TOTALE DI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE PIANIFICATO NELL'AEC	201.700	50000	251.700
PIETRA DA TAGLIO			
1 AEC		5.000	5.000
VOLUME TOTALE DI PIETRA DA TAGLIO PIANIFICATO NELL'AEC	0	5.000	5.000

COMUNE DI SOLIERA			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare da PAE comunale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
LIMI SABBIOSI DI GOLENA			
POLO 14 IL CANTONE	500.000	200.000	700.000
VOLUME TOTALE DI LIMI SABBIOSI DI GOLENA PIANIFICATO NEL POLO	500.000	200.000	700.000

COMUNE DI SPILAMBERTO			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare da PAE comunale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
GHIAIE E SABBIE DI PROVENIENZA ALLUVIONALE			
POLO 8 TRAVERSA SELETTIVA PANARO	59.757	800.000	859.757
AEC PERIMETRATO PONTE GUERRO	200.000	0	200.000
VOLUME TOTALE DI SABBIE E GHIAIE ALLUVIONALI PIANIFICATO NEL POLO E NELL'AEC	259.757	800.000	1.059.757

COMUNE DI ZOCCA			
RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI			
PIANIFICAZIONE DA PAE COMUNALE IN ADEGUAMENTO ALLA VG PIAE			
DENOMINAZIONE	Volume residuo da autorizzare da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume residuo da autorizzare da PAE comunale al 30-09-2015	Volume totale residuo da autorizzare al 30-09-2015
ARGILLE PER CERAMICHE			
POLO 20 RONCOBOTTO (argille rosse)	667.655	0	667.655
VOLUME TOTALE DI ARGILLE PER CERAMICHE PIANIFICATO NEL POLO			
	667.655	0	667.655
MARNE DA CEMENTO			
MINIERA DI MONTA MONTANARA	ai sensi della Legge Regionale n. 9/99, art. 146, alla Provincia compete la sola zonizzazione delle aree suscettibili di sfruttamento minerario		

A seguire sono riportate le tabelle riepilogative per materiale dove sono indicati, per ogni polo e ambito estrattivo comunale, il volume complessivo costituito dal residuo da autorizzare della vecchia pianificazione e dal volume in ampliamento attribuito dalla Variante Generale al PIAE 2009 in riferimento:

- 1- al volume approvato con la Variante Generale;
- 2- al volume pianificato all'interno dei PAE e realmente disponibile ai fini autorizzativi;
- 3- al volume approvato con la Variante Generale aggiornato al 30/09/2015, al netto dei volumi autorizzati;
- 4- al volume pianificato all'interno dei PAE aggiornato al 30/09/2015, al netto dei volumi autorizzati.

Dal confronto fra le prime due colonne si evince come le scelte effettuate all'interno dei PAE comunali hanno, in alcuni casi, modificato perlopiù in riduzione il volume attribuito dalla Variante Generale PIAE; in altri casi la differenza è dovuta al fatto che il PAE non è ancora stato adeguato alla Variante Generale PIAE come si evince dalla Tabella 2.1.

Comparando i dati fra la prima e la terza colonna e fra la seconda e la quarta è possibile calcolare il volume autorizzato dal 1/01/2008 al 30/09/2015.

A titolo di esempio nel 2009 erano stati pianificati nel PIAE complessivamente 30.220.002 mc di ghiaie e sabbie di provenienza alluvionale solo in parte recepiti nei PAE comunali per un totale di 25.909.477 mc corrispondente al volume reale che è possibile autorizzare a fronte delle specifiche scelte pianificatorie comunali in materia di attività estrattive che hanno comportato una diminuzione delle potenzialità disponibili di 4.310.525 mc.

Al 30/09/2015 i volumi disponibili da PIAE erano pari a 23.433.825 mc e da PAE a 19.123.300 mc, si desume quindi un volume autorizzato in quasi otto anni di 6.786.177 di mc.

Il valore 0, all'interno delle tabelle, indica che il PAE non ha attribuito volumi all'ambito estrattivo, il simbolo (-) invece indica che il PAE comunale non è stato adeguato al PIAE e pertanto il singolo comune non si è ancora espresso sulle potenzialità estrattive attribuite dalla Variante Generale 2009.

RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI DI GHIAIE E SABBIE DI PROVENIENZA ALLUVIONALE						
Polo	DENOMINAZIONE	COMUNI	Volume Variante Generale più residuo da PIAE 1996-2007 al 31-12-2007	Volume Variante Generale più residuo da autorizzare da PAE	Volume Variante Generale più residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume Variante Generale più residuo da autorizzare da PAE al 30-09-2015
4	CASSA ESPANSIONE SECCHIA	CAMPOGALLIANO	204.364	204.364	7.651	7.651
5	VIA PEDERZONA	MODENA - FORMIGINE	12.402.441	12.402.441	8.822.241	8.822.241
6	VIA ANCORA	SASSUOLO - FORMIGINE	764.858	764.858	112.588	112.588
7	CASSA ESPANSIONE PANARO	MODENA - SAN CESARIO S.P.	313.729	313.729	20.192	20.192
8	TRAVERSA SELETTIVA PANARO	SPILAMBERTO-SAN CESARIO S.P.	2.151.190	2.048.219	1.525.528	1.422.557
9	VIA GRAZIOSI	SAN CESARIO SUL PANARO	1.708.853	1.811.824	695.237	798.208
10	MAGAZZINO	SAVIGNANO S.P. -SAN CESARIO S.P.	3.738.875	1.758.875	3.608.875	1.628.875
11	BAZZANO	SAVIGNANO SUL PANARO	2.000.127	1.050.027	2.000.127	1.050.027
12	CALIFORNIA	CASTELFRANCO EMILIA	5.479.659	4.529.659	5.450.063	4.500.063
	VOLUME TOTALE POLI		28.764.096	24.883.996	22.242.502	18.362.402
A.E.C. perimetrati						
	CITTANOVA	MODENA	0	0	0	0
	MOLO GARAVINI	MODENA	0	0	0	0
	RANGONI	MODENA	190.000	190.000	190.000	190.000
	LE SALDE	PAVULLO NEL FRIGNANO	35.481	35.481	35.481	35.481
	MOLINO DI SALTINO	PRIGNANO	125.000	125.000	20.139	20.139
	CA' DEL BOSCO DI SOTTO	SASSUOLO	100.000	100.000	100.000	100.000
	FRANTOIO MEG	SAVIGNANO SUL PANARO	20.000	0	20.000	0
	PONTE GUERRO	SPILAMBERTO	200.000	200.000	200.000	200.000
	VOLUME TOTALE A.E.C. PERIMETRATI		670.481	650.481	565.620	545.620
numero A.E.C. da pianificare nei P.A.E.						
1		MODENA	400.000	0	400.000	0
1		PAVULLO NEL FRIGNANO	0	0	0	0
2		SAN CESARIO SUL PANARO	375.000	375.000	215.278	215.278
1		SAVIGNANO SUL PANARO	10.425	0	10.425	0
5	VOLUME TOTALE A.E.C. DA PIANIFICARE NEI P.A.E.		785.425	375.000	625.703	215.278
	VOLUME TOTALE SABBIE E GHIAIE ALLUVIONALI		30.220.002	25.909.477	23.433.825	19.123.300

RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI

MATERIALI ESTRATTI DA CAVE DI MONTE E PIETRA DA TAGLIO

Polo	DENOMINAZIONE	MATERIALE	COMUNI	Volume Variante Generale più residuo da PIAE 1996-2007 al 31-12-2007	Volume Variante Generale più residuo da autorizzare da PAE	Volume Variante Generale più residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume Variante Generale più residuo da autorizzare da PAE al 30-09-2015
1	SASSOLERA	ARENARIE	LAMA MOCOGNO	900.000	-	900.000	-
2	SELVA DI SOPRA	ARENARIE CALCAREE	PAVULLO NEL FRIGNANO	200.964	200.964	200.964	200.964
3	VARANA	CALCARENITI	SERRAMAZZONI	240.000	240.000	133.436	133.436
		PIETRA DA TAGLIO		90.000	90.000	58.360	58.360
VOLUME TOTALE POLI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE				1.360.964	460.964	1.234.400	334.400
VOLUME TOTALE POLI PIETRA DA TAGLIO				90.000	90.000	58.360	58.360
A.E.C. perimetrali							
	CA' DEI FRATI	ARENARIE- CALCARI	FANANO	10.000	-	10.000	-
		PIETRA DA TAGLIO		4.000	-	4.000	-
	CA' MARCONI	PIETRA DA TAGLIO	FANANO	3.000	-	3.000	-
	FOSSO CROLELLO	ARENARIE- CALCARI	FIUMALBO	0	-	0	-
	LA FIANCATA	PIETRA DA TAGLIO	FIUMALBO	10.000	-	10.000	-
	CINGHIO DEL CORVO	MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE	PALAGANO	300.000	300.000	101.245	101.245
	MONTE SASSO	MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE	PAVULLO NEL FRIGNANO	200.000	0	200.000	0
	CA' MARMOCCHIO	ARENARIA	PIEVEPELAGO	150.000	-	150.000	-
		PIETRA DA TAGLIO		50.000	-	50.000	-
	PER DEL POLO	FLYSCH CALCAREO MARNOSO	PIEVEPELAGO	200.000	-	200.000	-
	CENTOCROCI	PIETRA DA TAGLIO	RIOLUNATO	0	-	0	-
VOLUME TOTALE A.E.C. PERIMETRATI MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE				860.000	300.000	661.245	101.245
VOLUME TOTALE A.E.C. PERIMETRATI PIETRA DA TAGLIO				67.000	0	67.000	0
numero A.E.C. da pianificare nei P.A.E.							
1		MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE	FANANO	300.000	-	300.000	-
1		PIETRA DA TAGLIO	FIUMALBO	5.000	-	5.000	-
1		PIETRA DA TAGLIO	FRASSINORO	105.000	105.000	100.000	100.000
3		MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE	FRASSINORO	400.000	400.000	400.000	400.000
1		MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE	GUIGLIA	200.000	-	200.000	-
1		PIETRA DA TAGLIO	LAMA MOCOGNO	10.000	-	10.000	-
2		MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE	MONTECRETO	500.000	500.000	500.000	500.000
1		PIETRA DA TAGLIO	MONTECRETO	5.000	5.000	5.000	5.000
1		MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE	MONTESE	200.000	-	200.000	-
1		MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE	POLINAGO	70.000	-	70.000	-
1		PIETRA DA TAGLIO	POLINAGO	70.000	-	70.000	-
2		MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE	SESTOLA	251.700	251.700	251.700	251.700
1		PIETRA DA TAGLIO	SESTOLA	5.000	5.000	5.000	5.000
VOLUME TOTALE A.E.C. MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE				1.921.700	1.151.700	1.921.700	1.151.700
VOLUME TOTALE A.E.C. PIETRA DA TAGLIO				200.000	115.000	195.000	110.000
VOLUME TOTALE MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE				4.142.664	1.912.664	3.817.345	1.587.345
VOLUME TOTALE PIETRA DA TAGLIO				357.000	205.000	320.360	168.360

RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI						
ARGILLE PER LATERIZI - LIMI ARGILLOSI DI BASSA PIANURA - LIMI SABBIOSI DI GOLENA						
ARGILLE PER LATERIZI						
Polo	DENOMINAZIONE	COMUNI	Volume Variante Generale più residuo da PIAE 1996-2007 al 31-12-2007	Volume Variante Generale più residuo da autorizzare da PAE	Volume Variante Generale più residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume Variante Generale più residuo da autorizzare da PAE al 30-09-2015
17	PEDOCCA	CONCORDIA	2.538.368	2.538.368	2.538.368	2.538.368
30	PRATI DI SAN CLEMENTE	MODENA	810.000	410.000	810.000	410.000
	VOLUME TOTALE POLI		3.348.368	2.948.368	3.348.368	2.948.368
A.E.C. perimetrati						
	CANALAZZO	FINALE EMILIA	0	0	0	0
	FOSSALTA	MODENA	0	0	0	0
	VOLUME TOTALE A.E.C. PERIMETRATI		0	0	0	0
numero A.E.C. da pianificare nei P.A.E.						
1		CASTELFRANCO EMILIA	0	0	0	0
1		FIORANO	186.464	186.464	48.494	48.494
1		MODENA	300.000	300.000	300.000	300.000
1		S. CESARIO SUL PANARO	0	0	0	0
4	VOLUME TOTALE A.E.C.		486.464	486.464	348.494	348.494
	VOLUME TOTALE ARGILLE PER LATERIZI		3.834.832	3.434.832	3.696.862	3.296.862
LIMI ARGILLOSI DI BASSA PIANURA						
Polo	DENOMINAZIONE	COMUNI	Volume Variante Generale più residuo da PIAE 1996-2007 al 31-12-2007	Volume Variante Generale più residuo da autorizzare da PAE	Volume Variante Generale più residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume Variante Generale più residuo da autorizzare da PAE al 30-09-2015
23	LA FORNA - PASCOLETTI	FINALE EMILIA	1.800.000	1.800.000	1.800.000	1.800.000
24	CASA STORTA	FINALE EMILIA	400.000	400.000	400.000	400.000
25	DISTURBATA NUOVA	MIRANDOLA	500.000	500.000	500.000	500.000
26	FONDO GIULIA	MIRANDOLA	1.200.000	1.200.000	1.200.000	1.200.000
27	FONDO MANARINA	MIRANDOLA	800.000	800.000	800.000	800.000
28	DOGARO	S. FELICE SUL PANARO	1.600.000	1.600.000	1.600.000	1.600.000
29	FONDO BENEFICIO	S. FELICE SUL PANARO	600.000	600.000	600.000	600.000
	VOLUME TOTALE POLI		6.900.000	6.900.000	6.900.000	6.900.000
LIMI SABBIOSI DI GOLENA						
Polo	DENOMINAZIONE	COMUNI	Volume Variante Generale più residuo da PIAE 1996-2007 al 31-12-2007	Volume Variante Generale più residuo da autorizzare da PAE	Volume Variante Generale più residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume Variante Generale più residuo da autorizzare da PAE al 30-09-2015
13	TRE OLMI	MODENA	808.213	808.213	808.213	808.213
14	IL CANTONE	MODENA - SOLIERA	1.400.000	1.400.000	1.400.000	1.400.000
15	PONTE MOTTA	CARPI-CAVEZZO	1.400.000	700.000	1.400.000	700.000
	VOLUME TOTALE LIMI SABBIOSI		3.608.213	2.908.213	3.608.213	2.908.213

RIEPILOGO POLI E AMBITI ESTRATTIVI COMUNALI

MATERIALI PER USO INDUSTRIALI: SABBIE E ARGILLE PER CERAMICHE

Polo	DENOMINAZIONE	MATERIALE	COMUNI	Volume Variante Generale più residuo da PIAE 1996-2007 al 31-12-2007	Volume Variante Generale più residuo da autorizzare da PAE	Volume Variante Generale più residuo da PIAE 1996-2007 al 30-09-2015	Volume Variante Generale più residuo da autorizzare da PAE al 30-09-2015
ARGILLE ROSSE							
20	RONCOBOTTO	ARGILLE ROSSE	ZOCCA	895.655	895.655	667.655	667.655
21	LA CASELLETTA	ARGILLE ROSSE	PRIGNANO	549.300	549.300	637.626	637.626
	VOLUME TOTALE POLI			1.444.955	1.444.955	1.305.281	1.305.281
numero A.E.C. da pianificare nei P.A.E.							
2		ARGILLE ROSSE	FRASSINORO	260.000	260.000	207.800	207.800
1		ARGILLE ROSSE	PAVULLO n/F.	250.000	0	250.000	0
5		ARGILLE ROSSE	PAVULLO n/F.	0	0	0	0
8	VOLUME TOTALE A.E.C.			510.000	260.000	457.800	207.800
	VOLUME TOTALE ARGILLE ROSSE			1.954.955	1.704.955	1.763.081	1.513.081
ARGILLE GRIGIE							
Polo							
22	LA PIANAZZA	ARGILLE GRIGIE	PRIGNANO	168.057	168.057	168.057	168.057
	VOLUME TOTALE ARGILLE GRIGIE			168.057	168.057	168.057	168.057
ARGILLE AZZURRE							
numero A.E.C. da pianificare nei P.A.E.							
1		ARGILLE AZZURRE	FIORANO MODENESE	0	0	0	0
1		ARGILLE AZZURRE	MARANO s/P	0	0	0	0
	VOLUME TOTALE ARGILLE AZZURRE			0	0	0	0
	VOLUME TOTALE ARGILLE PER CERAMICHE			2.123.012	1.873.012	1.931.138	1.681.138
SABBIE CHIARE							
Polo							
18	LA ZAVATTONA	SABBIE CHIARE	PAVULLO n/F.	1.700.000	1.700.000	1.255.329	1.255.329
	VOLUME TOTALE SABBIE CHIARE			1.700.000	1.700.000	1.255.329	1.255.329
SABBIE SCURE							
numero A.E.C. da pianificare nei P.A.E.							
1		SABBIE SCURE	MARANO	250.000	250.000	250.000	250.000
	VOLUME TOTALE SABBIE SCURE			250.000	250.000	250.000	250.000
	VOLUME TOTALE SABBIE PER CERAMICHE			1.950.000	1.950.000	1.505.329	1.505.329
	VOLUME TOTALE SABBIE E ARGILLE PER CERAMICHE			4.073.012	3.823.012	3.436.467	3.186.467

2.2 STRUMENTI ATTUATIVI DELLA PIANIFICAZIONE IN MATERIA DI ATTIVITA' ESTRATTIVE: ACCORDI AI SENSI DELL'ART. 24 DELLA L.R. 7/2004 ED ALTRI ATTI PRELIMINARI ALLA FASE AUTORIZZATIVA

La L.R. 7/2004 all'art. 24 ha previsto per i Poli la redazione di accordi (di seguito Accordi) quali strumenti funzionali all'organizzazione razionale delle fasi estrattive e di recupero: *"Gli Enti locali possono concludere accordi con soggetti privati allo scopo di organizzare razionalmente le fasi attuative e di recupero, in modo tale da ridurre al minimo gli effetti derivanti dalle attività estrattive. Tali accordi sono obbligatori nelle aree interessate dai poli estrattivi previsti dalla pianificazione di settore e sono soggetti alla disciplina di cui all'articolo 11 della legge 7 agosto 7 agosto 1990, n. 241."*

Tale nuova disposizione si inserisce in un contesto normativo già mutato dalle modifiche introdotte dalla L.R. 9/99 e s.m.i. alla L.R. 17/91 cui ha conseguito l'abrogazione dell'art. 8 della stessa L.R. 17/91 che di fatto coincide con il superamento della predisposizione dei Piani Particolareggiati per le aree destinate alle attività estrattive, introducendo contestualmente l'obbligo di sottoporre alla procedura preventiva di screening tutte le nuove attività estrattive.

Inoltre, la tematica degli Accordi ai sensi della L.R. 7/04 è stata ripresa ed approfondita nelle Norme Tecniche di Attuazione del PIAE (art.24 NTA del PIAE) e dei PAE approvati e sostanzia il fatto che per l'attuazione delle previsioni estrattive, oltre all'applicazione delle norme di PIAE/PAE, sono necessarie scelte amministrative e tecniche che possono essere contenute negli Accordi, che definiscano le modalità di esecuzione delle previsioni estrattive in relazione al territorio comunale e alle specifiche situazioni territoriali.

La Provincia di Modena non è direttamente coinvolta in questo processo, che rimane in capo alle singole amministrazioni comunali, e non partecipa direttamente alla sottoscrizione degli accordi previsti dalla normativa di cui sopra. Tuttavia l'articolazione e la molteplicità delle indicazioni contenute nel PIAE funzionali alla stesura degli accordi, la variabilità e diversità di ciascun Polo nonché la novità di questo percorso amministrativo che per la prima volta ha interessato diversi comuni modenesi, spesso ha spinto i Comuni stessi ad avvalersi della collaborazione tecnica della Provincia per dare sostanza alle scelte tecniche di attuazione ed avviare le attività propedeutiche alla stesura degli accordi medesimi. A tal fine, in relazione alle diverse peculiarità, sono stati realizzati incontri specifici con l'obiettivo di analizzare ogni singola realtà locale e predisporre le analisi e gli atti utili alla conclusione dell'iter previsto dalla normativa.

L'attività ha evidenziato quanto siano articolate, complesse e diversificate le situazioni sul territorio, richiedendo analisi approfondite dell'assetto di pianificazione dei poli anche in relazione allo stato di fatto pregresso, ai volumi estraibili in correlazione con eventuali fasi

d'intervento, al monitoraggio ambientale ed agli interventi di sistemazione e recupero delle aree estrattive stesse.

Ogni Comune con aree interessate da Poli estrattivi deve quindi, ai sensi della L.R. 7/2004, declinare l'assetto della pianificazione estrattiva contenuta nel PAE definendo una propria modalità attuativa attraverso gli Accordi con i soggetti privati anche in considerazione di determinate criticità territoriali.

Anche nel caso di aree interessate da Ambiti Estrattivi Comunali (AEC), per le quali la normativa non impone la predisposizione di Accordi ai sensi della L.R. 7/04, spesso si rende necessario approfondire, attraverso atti specifici, indirizzi di carattere generale affrontati nei PAE, al fine di meglio orientare il successivo passaggio alla vera e propria fase attuativa, anche in considerazione del fatto che le NTA dei singoli PAE in vari casi hanno auspicato il ricorso alla procedura dell'Accordo anche per le aree identificate come AEC.

Ad oggi parecchi dei Comuni provvisti di PAE hanno intrapreso i percorsi attuativi successivi all'approvazione dei Piani Comunali per avviare i procedimenti utili allo sfruttamento dei volumi di nuova pianificazione dando così di fatto avvio alla fase attuativa vera e propria del PIAE e dei relativi PAE.

Sono stati sottoscritti 12 accordi ai sensi della L.R. 7/04 per l'attuazione di altrettanti Poli ubicati nei comuni di Finale Emilia, Modena, Pavullo, Prignano, Serramazzoni, San Cesario e Zocca.

Altri Comuni hanno formalizzato con Delibere di Consiglio e/o di Giunta atti propedeutici alla stipula degli Accordi con i privati o comunque funzionali ad una miglior organizzazione della fase autorizzativa nel caso di aree identificate come AEC, o nel caso di Poli intercomunali.

Di seguito si sintetizzano gli atti assunti dai Comuni e propedeutici al successivo avvio della fase attuativa nonché i riferimenti degli Accordi sottoscritti, con riferimento alle situazioni consolidate alla data di redazione della presente relazione.

Comune di Castelfranco Emilia

Con delibera di C.C. n° 150 del 28/11/2012 il Consiglio comunale ha approvato l'“Atto di indirizzo” per l'attuazione del PAE e utile all'avvio del processo attuativo del PAE medesimo. Con delibera di C.C. n°104 del 31/07/2013 è stato approvato lo schema di Accordo per lo svolgimento dell'attività estrattiva nel polo 12 denominato California in attuazione della prima fase del PAE 2009. Successivamente è stato avviato un percorso di analisi delle criticità e condivisione tra Comune, Provincia e Ditte interessate al fine di riorganizzare le modalità operative e amministrative in attuazione della pianificazione. In particolare, all'inizio del 2015, sono stati effettuati nuovi incontri con i soggetti interessati.

Comune di Concordia

A seguito di un percorso di analisi e condivisione tra Comune e Provincia su aspetti amministrativi e tecnici, con Delibera di C.C. n. 16 del 13/03/2012 è stato approvato lo schema di accordo per l'attuazione del Polo 17 "Pedocca".

Comune di Finale Emilia

Il Comune ha approvato lo schema di accordo relativo al polo 24 con delibera di C.C. n. 217 del 29/12/2014. E' stata avviata la procedura di VIA, a seguito dell'Accordo sottoscritto in data 08/05/2015 con gli attuatori del Polo estrattivo 24, relativamente alla proposta di attivazione di una cava.

Comune di Formigine

Con delibera di C.C. n° 59 del 21/07/2011 il Comune ha approvato, ai fini dell'attuazione delle previsioni del PAE per il nuovo Polo 5, l'"Atto di Indirizzo" per copianificare e concordare le fasi e le modalità attuative, preliminari agli Accordi, e le "Linee Guida" sulle quali sviluppare il Piano di Coordinamento del Polo sovracomunale n° 5 "Via Pederzona". E' stata approvata inoltre, con delibera di G.C. n°103 del 4/07/2013, una bozza di accordo ex articolo 18 L.R. 20/2000 da stipulare con i proprietari delle aree interessate dal piano.

Comune di Modena

Con delibera di C.C. n° 29 del 14/07/2011 il Consiglio comunale ha approvato l'"Atto di indirizzo" per l'attuazione del PAE e ha dato mandato alla Giunta di provvedere all'approvazione dei successivi atti utili all'avvio del processo attuativo del PAE medesimo. In data 25/10/2011, con delibera di G.C. n° 593, sono state altresì approvate le "Linee Guida" per l'attuazione del Piano delle Attività Estrattive.

La prima fase attuativa A del Polo 5 si realizza secondo le indicazioni stabilite nel Piano di Coordinamento approvato con D.G.C. n. 304 del 16/07/2013. Contestualmente all'approvazione del Piano di Coordinamento è stata approvata la "Proposta di Accordo redatta ai sensi dell'art. 24 della L.R. n. 7 del 14/04/2004 e ss.mm.ii. e dell'art. 11 della L. n. 241 del 07/08/1990, e ss.mm.ii. per l'attuazione del PAE del Comune di Modena". Successivamente è stato sottoscritto l'accordo tra Comune e soggetti privati interessati e ed è stato avviato lo sfruttamento delle potenzialità pianificate. Sono state avviate e completate le procedure di VIA per 2 cave ubicate nel Polo 5. Sono state rilasciate 4 autorizzazioni.

Per il polo 7 è stato approvato il Piano di Coordinamento e la bozza di accordo con delibera di G.C. n. 364 del 31/07/2012. L'accordo definitivo è stato approvato con delibera di G.C. n. 571 del 21/11/2012. Sono state completate le procedure di screening per 3 cave (ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i.), ed è già stata rilasciata anche l'autorizzazione estrattiva.

È stata deliberata l'11/02/2014 con atto n. 49 un documento di intesa tra il Comune di Modena e il Comune di Soliera per l'attuazione del PAE del polo estrattivo 14 "Il Cantone".

Comune di Palagano

Con delibera di C.C. n° 8 del 30/03/2011 è stata approvata una relazione tecnica di inquadramento dell’Ambito Estrattivo Comunale “Cinghio del Corvo” contenente sia indirizzi riguardanti le modalità attuative di escavazione sia una tavola di zonizzazione specifica territoriale, finalizzati a meglio orientare l’impostazione degli elaborati progettuali da sottoporre alla fase di screening, non essendo in tale caso necessaria la stipula di Accordo ai sensi della L.R. 7/04. la fase attuativa si è concretizzata nel 2013 con il rilascio di un'autorizzazione estrattiva.

Comune di Prignano

Con delibera di C.C. n° 57 del 23/12/2010 è stato approvato lo schema di Accordo per il Polo 21 “La caselletta” e la tavola di zonizzazione del medesimo polo.

In data 12/01/2012 è stato firmato l’accordo relativamente al Polo 21; è stata successivamente conclusa la fase di screening relativamente alla proposta di attivazione di due cave la cui autorizzazione ai sensi della L.R. 17/91 è stata rilasciata nel 2014.

Comune di Pavullo

Con delibera di C.C. n° 72 del 30/11/2010 il Comune ha sancito l’approvazione di indirizzi per l’attuazione dei Poli estrattivi n° 2 “Selva di sopra” e n° 18 “La Zavattona”, oltre che lo schema di Accordo e di Convenzione tipo. Gli ambiti estrattivi non sono soggetti ad accordo.

In data 09/08/2011 è stato approvato dalla Giunta comunale l’Accordo relativo al Polo 18 “La Zavattona” con il quale si intendono disciplinare i rapporti fra il Comune di Pavullo ed i “Privati” per lo svolgimento della attività estrattiva.

In data 01/10/2011 è stato siglato l’accordo relativamente al Polo 18. Concluse successivamente la procedura di screening e la fase di consultazione presso la Commissione Tecnica Infraregionale delle Attività Estrattive (CTIAE). In data 23/11/2012 è stata rilasciata dal Comune l’autorizzazione all’escavazione ai sensi della L.R. 17/91 per la Cava Zavattona 8.

È stato avviato il percorso finalizzato alla sottoscrizione dell'accordo per il polo 2.

È in fase di rilascio l'autorizzazione di una cava ubicata nell'AEC "Le Salde".

Comune di Serramazzone

Con delibera di C.C. n. 54 del 25/11/2011 è stato approvato lo schema di accordo per l’attuazione del Polo n. 3 “Varana”.

In data 26/04/2012 è stato sottoscritto l’accordo con i privati e successivamente si è conclusa la procedura di screening ed è stata rilasciata l'autorizzazione di nuova cava.

Comune di San Cesario

Con delibera di G.C. n. 24 del 19/04/2012 sono stati approvati gli indirizzi tecnici propedeutici alla presentazione delle “Proposte preliminari coordinate di escavazione

risistemazione e recupero necessari per addivenire agli accordi con i privati” per tutti i poli e gli ambiti pianificati dal PAE.

In data 23/09/2013 il Consiglio comunale ha approvato gli Accordi relativi a tutti i Poli ed ambiti pianificati nel territorio Comunale e rispettivamente:

- D.C.C. n. 48 per l’attuazione del Polo estrattivo n. 9 “Via Graziosi”,
- D.C.C. n. 49 per l’attuazione del Polo estrattivo n. 8 “Traversa selettiva Panaro”,
- D.C.C. n. 50 per l’attuazione del Polo estrattivo n. 10 “Magazzino”,
- D.C.C. n. 51 per l’attuazione dell’A.E.C. “Cava Solimei”,
- D.C.C. n. 52 per l’attuazione dell’A.E.C. “Cava Ghiarella”.

Attualmente sono state rilasciate 2 autorizzazioni all'interno del polo 9, una nel polo 10 e una nell'AEC Solimei.

Comune di Zocca

In data 14/08/2014 il Comune ha perfezionato l'accordo con i privati per l'attuazione del polo 20 Roncobotto. Attualmente è stata avviata la procedura di VIA per l'attivazione di una nuova cava.

Comune di Soliera

E’ stato completato l’iter di definizione delle procedure da seguire per l’attuazione del Polo intercomunale n. 14 denominato il Cantone. In particolare è stata predisposta ed approvata l’Intesa con il Comune di Modena per dare avvio all’attuazione del Polo in due fasi distinte. Sono in corso le attività propedeutiche alla definizione degli Accordi ex art. 24 della L.R. 7/04 con i privati.

Inoltre, anche il Comune di **Spilamberto** ha dato avvio alle attività propedeutiche alla sottoscrizione degli Accordi, laddove previsti.

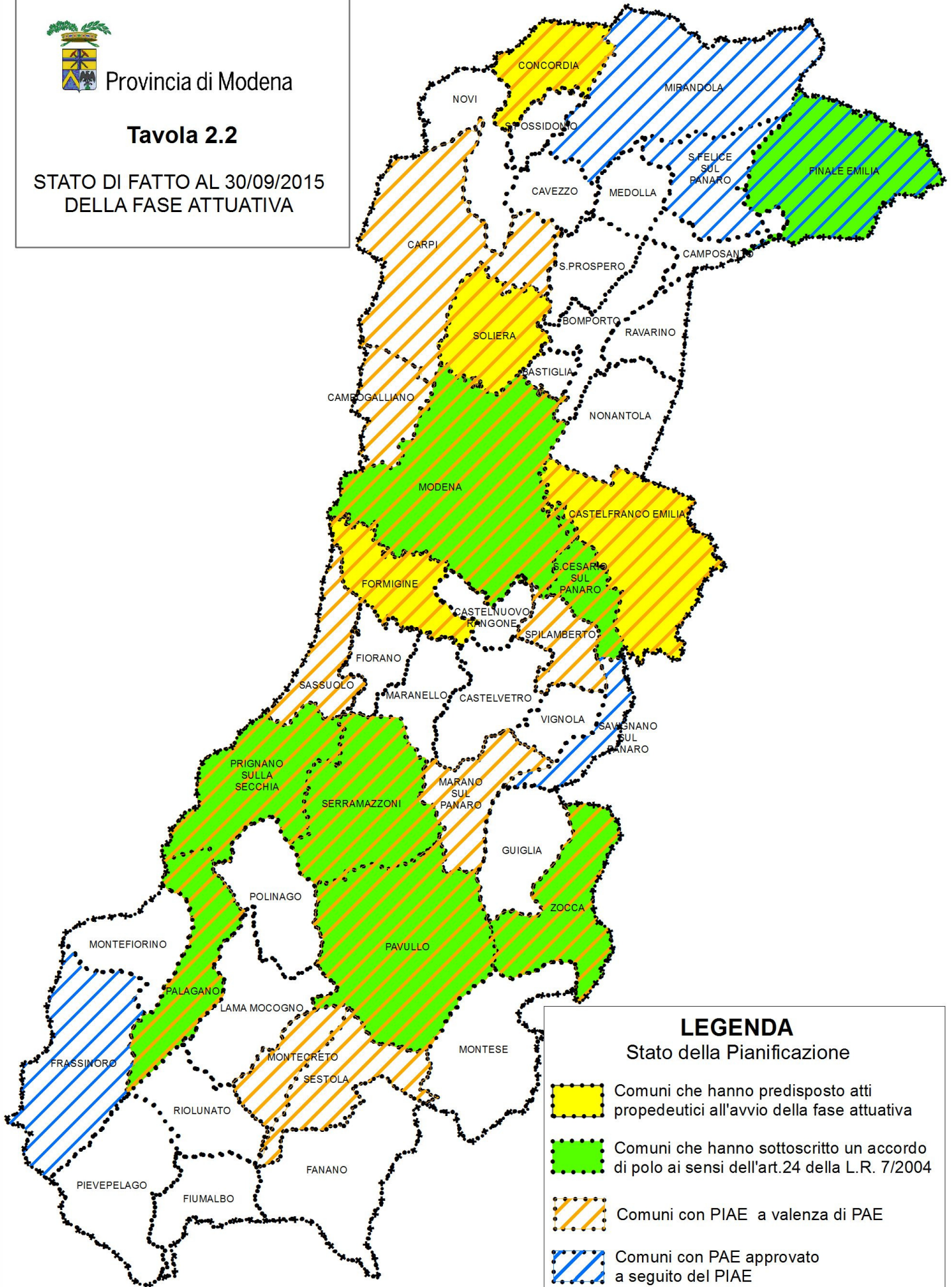
Nella Tavola 2.2 si riporta la rappresentazione dello stato di fatto al 30/09/2015 della fase attuativa.



Provincia di Modena

Tavola 2.2

STATO DI FATTO AL 30/09/2015
DELLA FASE ATTUATIVA



LEGENDA

Stato della Pianificazione

- Comuni che hanno predisposto atti propedeutici all'avvio della fase attuativa
- Comuni che hanno sottoscritto un accordo di polo ai sensi dell'art.24 della L.R. 7/2004
- Comuni con PIAE a valenza di PAE
- Comuni con PAE approvato a seguito del PIAE
- Confini comunali

3. MONITORAGGIO DEI DATI SIGNIFICATIVI DELL'ATTUAZIONE DEL PIAE

3.1 PREMESSA E INQUADRAMENTO GENERALE

L'art. 5 delle NTA prevede che il PIAE vigente sia soggetto a revisione e monitoraggio. In particolare, ai sensi del comma 4, *"la Provincia effettua il controllo continuo dell'attuazione del Piano attraverso un monitoraggio annuale, mediante la raccolta di dati significativi dell'attuazione delle previsioni del PIAE"*. Ai sensi del comma 12, *"per lo svolgimento delle funzioni di monitoraggio e controllo disciplinate dal PIAE la Provincia si avvale dell'ufficio provinciale cave, attraverso il coordinamento del lavoro svolto dall'UCCI (art. 32 delle NTA) e dall'Osservatorio, previsto dall'Azione n. 18 dell'Agenda 21 Locale"*.

Il Piano di Azione Operativo Agenda Locale 21, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 102 del 5 giugno 2001, contiene gli indirizzi e gli obiettivi generali per la programmazione e pianificazione delle attività di tutela dell'ambiente e sviluppo sostenibile della Provincia di Modena, nonché la definizione di un insieme di azioni e progetti da inserire nei futuri programmi esecutivi di gestione dell'Amministrazione provinciale; tra queste azioni figura l'istituzione di un osservatorio permanente su risorse, produzione e consumo di inerti (Azione n. 18), il cui obiettivo specifico è il monitoraggio del consumo di risorse naturali provenienti da attività estrattiva.

Oltre al controllo continuo dell'attuazione del Piano, il PIAE 2009 prevede che le attività estrattive siano soggette a monitoraggi ambientali, definiti in modo tale da consentire che vengano raccolti tutti i dati relativi alle matrici ambientali che possono essere "coinvolte" dall'esercizio dell'attività estrattiva.

Al fine di fornire un quadro complessivo delle attività estrattive presenti sul nostro territorio, sia in termini qualitativi che quantitativi, anche in relazione alle problematiche ambientali e socio-economiche connesse, la Provincia si è posta l'obiettivo di istituire un "Osservatorio provinciale sulle attività estrattive" (di seguito nominato Osservatorio) che sia parte attiva nell'esercizio delle funzioni di monitoraggio e che rappresenti lo strumento operativo di raccolta dei dati quantitativi e qualitativi e delle informazioni inerenti lo svolgimento delle attività estrattive, e di elaborazione di analisi di tipo statistico in connessione agli scenari legati allo sviluppo economico, sociale e alle politiche ambientali. Tale organismo è stato istituito con delibera di Giunta provinciale n. 470 del 13/12/2011.

Nello specifico l'Osservatorio, valutando ed elaborando i dati raccolti, svolge le seguenti attività:

- monitorare lo stato di attuazione del PIAE (in particolare in merito ai volumi di materiale pianificati, autorizzati e scavati);

- verificare il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici assunti dal Piano analizzando gli indicatori di valutazione delle prestazioni del Piano stesso;
- fornire supporto nell'organizzazione delle attività funzionali alla predisposizione di analisi di tipo statistico ed integrato dei dati riferiti al monitoraggio ambientale;
- effettuare analisi di tipo statistico e attività di informazione e divulgazione delle dinamiche osservate nello svolgimento delle attività estrattive, anche attraverso l'elaborazione di relazioni annuali;
- supportare l'Unità Operativa Attività Estrattive e l'Ufficio Controlli Cave Intercomunale nella raccolta ed elaborazione dei dati, al fine dello sviluppo delle istruttorie e delle attività di propria competenza.

La fonte principale di raccolta dei dati e delle informazioni necessarie alle analisi ed alle elaborazioni svolte dall'Osservatorio è rappresentata dalla documentazione che le ditte esercenti attività estrattive ed i Comuni sono tenuti a trasmettere alla Provincia, in particolare: autorizzazioni rilasciate, convenzioni estrattive stipulate e piani di coltivazione e sistemazione autorizzati, relazione annuale sullo stato dei lavori eseguiti, scheda informativa prevista in allegato alle NTA del PIAE 2009, scheda riepilogativa dei dati Istat e denunce infortuni; in merito ai monitoraggi ambientali, i dati trasmessi alla Provincia sono rappresentati dagli esiti dei monitoraggi stessi e dai rapporti tecnici annuali di analisi integrata dei dati riferiti alle diverse matrici ambientali redatti da ARPA, ai sensi del Protocollo Tecnico siglato tra Provincia ed ARPA stessa.

L'Unità Operativa Attività Estrattive era dotata già da diversi anni di un catasto cave provinciale informatizzato, in formato Access, per raccogliere e gestire dati e informazioni relativi alle attività estrattive svolte sul territorio modenese, al fine di fornire i dati necessari all'aggiornamento del catasto istituito dalla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 28 della L.R. 17/1991. Il catasto cave provinciale conteneva sia dati generali di identificazione della singola cava derivanti dal piano di coltivazione e ripristino autorizzato, sia dati annuali di descrizione delle attività svolte in una precisa annualità in quell'area estrattiva, tra i quali:

- dati di identificazione amministrativi e territoriali della cava (codice provinciale, denominazione, comune di appartenenza, polo o ambito estrattivo di appartenenza...);
- dati caratteristici della cava derivanti dal piano di coltivazione e ripristino autorizzato (tipologia di cava, metodo di coltivazione, tipo di materiale estratto, tipo di ripristino morfologico e vegetazionale, superfici e volumi di intervento, di scavo, di scarto, con e senza deroghe, profondità massima di scavo, ...);
- dati relativi all'autorizzazione estrattiva ed all'esercente (data di rilascio e di scadenza dell'autorizzazione, denominazione ditta esercente, legale rappresentante della ditta, direttore lavori, ...)

- dati annuali inerenti l'attività estrattiva svolta nella cava (volume utile estratto, uso del materiale estratto e destinazione commerciale e territoriale, mezzi meccanici e di trasporto impiegati, numero addetti, ...).

A corredo del catasto in formato Access, popolato attraverso l'inserimento manuale dei dati contenuti nella documentazione trasmessa in formato cartaceo da ditte e Comuni, sono inoltre state organizzate banche dati specifiche per avere a disposizione in modo immediato informazioni quali: cave dotate di autorizzazione comunale in corso di validità distinte per anno e per comune, volumi utili autorizzati e tipologia di materiale estratto, anagrafica delle cave (ditta esercente, legale rappresentante, direttore lavori, sorveglianti), organizzazione dei dati per polo/ambito estrattivo.

Nel 2010 è stata avviata un'attività di riorganizzazione delle banche dati in uso avente un duplice obiettivo: da un lato realizzare una banca dati complessiva gestionale e di controllo delle attività estrattive, quale strumento base di riferimento per tutte le attività dell'Osservatorio e dell'Unità Operativa Attività Estrattive; dall'altro razionalizzare, informatizzare e semplificare i flussi e la gestione di dati e documentazione sia in ingresso (provenienti in particolare dalle ditte esercenti) sia in uscita (per la trasmissione dei dati di competenza ad altri Enti o per le attività di informazione e divulgazione).

La fase di riorganizzazione degli strumenti e delle attività, completata nel 2012, ha dato origine alla nuova banca dati, formata da una parte alfanumerica, che raccoglie tutte le informazioni e i dati tecnici e amministrativi sintetici per singola cava, supportata da una parte cartografica per la rappresentazione grafica dei perimetri dei poli, degli ambiti estrattivi comunali, delle singole aree estrattive e di alcune informazioni ad essi connesse, comprese quelle relative ai monitoraggi ambientali. La parte alfanumerica della nuova banca dati è stata costruita a partire dall'implementazione del catasto cave in formato Access nel sistema informativo SIAM, software già in uso presso la Provincia per la gestione e il rilascio delle autorizzazioni di carattere ambientale, che è stato opportunamente integrato ed aggiornato per poter diventare lo strumento informatico deputato alla gestione della sezione alfanumerica della banca dati e del nuovo catasto provinciale delle attività estrattive.

Nel 2012 si è dato quindi avvio in modo concreto all'utilizzo del nuovo catasto provinciale delle attività estrattive attraverso il software SIAM, utilizzo proseguito e consolidato nel 2013, 2014 e 2015. Dai dati e dalle informazioni raccolte e gestite nel nuovo catasto deriva la descrizione dei principali indicatori rappresentativi delle attività estrattive svolte nelle annualità 2013 e 2014 sul territorio provinciale, fornita nel paragrafo 3.2. Tale rendicontazione consente di integrare ed aggiornare con i dati più recenti disponibili il quadro conoscitivo elaborato dal PIAE e successivamente dalle Relazioni di monitoraggio sulle attività estrattive 2011, 2012 e 2013, aggiungendo due ulteriori anni di analisi.

Ulteriori dettagli in merito al funzionamento e all'utilizzo del nuovo software SIAM sono descritti al paragrafo 3.3.

Il tema del monitoraggio ambientale viene trattato a parte nel paragrafo 3.4.

Infine, si fornisce anche un aggiornamento dei dati inerenti agli impianti di lavorazione degli inerti (paragrafo 3.5), del numero di collaudi effettuati nel periodo dal 01/01/2014 al 30/09/2015 (paragrafo 3.6) e delle informazioni relative alla concessione mineraria presente sul territorio provinciale (paragrafo 3.7).

3.2 IL CATASTO PROVINCIALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE: DATI E INDICATORI

Annualità 2013 e 2014

Dei 33 comuni interessati a livello di pianificazione provinciale da attività estrattive, in entrambe le annualità risultano 12 quelli con autorizzazioni estrattive in corso di validità; rispetto al 2012, in due ulteriori comuni, Frassinoro e Serramazzoni, risultano cave con autorizzazioni vigenti nel 2013 e/o 2014, mentre nel 2014 non permangono per Campogalliano cave con autorizzazioni in corso di validità.

Complessivamente, nel territorio provinciale il numero di cave con autorizzazione vigente nelle annualità 2013 e 2014 è pari rispettivamente a 42 e 43, distribuite nei territori comunali come riportato nella tabella 3.1; la distribuzione del numero di cave per poli e ambiti estrattivi comunali e per tipologia di materiale estratto è descritta nelle tabelle 3.2 e 3.3. Le ditte titolate all'esercizio delle attività estrattive nelle cave suddette risultano 22 nel 2013 e 24 nel 2014.

Comune	Numero cave con autorizzazione vigente	
	Anno 2013	Anno 2014
Campogalliano	1	0
Castelfranco Emilia	1	2
Formigine	3	2
Frassinoro	2	2
Modena	10	14
Palagano	2	1
Pavullo n/F	2	2
Prignano s/S	2	3
San Cesario s/P	6	5
Sassuolo	10	8
Serramazzoni	0	1
Spilamberto	2	2
Zocca	1	1
Totale	42	43

Tabella n. 3.1 - Numero cave con autorizzazione vigente nel 2013 e nel 2014, per comune.

Polo Ambito estrattivo comunale	Numero cave con autorizzazione vigente	
	Anno 2013	Anno 2014
Polo 2 "Selva di Sopra"	1	1
Polo 3 "Varana"	0	1
Polo 4 "Cassa Espansione Secchia"	1	0
Polo 5 "Via Pederzona"	10	11
Polo 6 "Via Ancora"	10	8
Polo 7 "Cassa Espansione Panaro"	1	3
Polo 8 "Traversa Selettiva Panaro"	7	6
Polo 10 "Magazzino"	1	1
Polo 12 "California"	1	2
Polo 13 "Tre Olmi"	1	1
Polo 18 "La Zavattona"	1	1
Polo 20 "Roncobotto"	1	1
Polo 21 "La Caselletta"	1	2
AEC "Molo Garavini"	1	1
AEC "Cinghio del Corvo"	2	1
AEC "Molino di Saltino"	1	1
AEC "Poggio Mezzature"	1	1
AEC "Rio Muschioso"	1	1
Totale	42	43

Tabella n. 3.2 - Numero cave con autorizzazione vigente nel 2013 e nel 2014, per polo/ambito estrattivo.

Tipologia materiale estratto	Numero cave con autorizzazione vigente	
	Anno 2013	Anno 2014
sabbia e ghiaia di provenienza alluvionale	33	33
materiale estratto da cava di monte	3	3
altri materiali di provenienza alluvionale	1	1
sabbie per ceramiche	1	1
argille per laterizi	0	0
argille per ceramiche	3	4
pietra da taglio	1	2
Totale	42	43

Tabella n. 3.3 - Numero cave con autorizzazione vigente nel 2013 e nel 2014, per tipologia di materiale estratto.

Per una corretta lettura dei dati riportati nelle tabelle 3.1, 3.2 e 3.3 è opportuno effettuare alcune precisazioni:

- non è inserita nel conteggio una cava di argille per laterizi (comune di Fiorano) la cui autorizzazione, rilasciata nel 2014, risulta di fatto differita di una annualità come periodo di validità;
- Polo 12 "California" – Castelfranco Emilia: delle due cave con autorizzazione vigente nel 2014, una è autorizzata solo per attività di ripristino;
- AEC "Cinghio del Corvo" – Palagano: nel 2013 risultano due le cave con autorizzazione vigente, in relazione all'approvazione in corso d'anno di un nuovo progetto di coltivazione e sistemazione di una cava già precedentemente oggetto di autorizzazione; le due autorizzazioni sono quindi state vigenti non in contemporanea ma in successione nel corso dell'annualità;
- per l'annualità 2014 una cava per cui, in coerenza con il PIAE/PAE approvato, sono autorizzate due distinte tipologie di materiale è conteggiata in tabella 3.3 per entrambi i materiali autorizzati ma una sola volta nel numero totale di cave con autorizzazione vigente nell'anno.

Si evidenzia la netta preponderanza delle cave di ghiaia, ubicate principalmente nei comuni di Modena, San Cesario e Sassuolo, seguite dalla presenza sul territorio provinciale delle cave di argilla, lapidei, pietra da taglio e infine sabbie per ceramiche e altri materiali di provenienza alluvionale (limi sabbiosi). Non risultano nello specifico cave con autorizzazione vigente in poli e ambiti estrattivi comunali pianificati dal PIAE per l'estrazione di argille per laterizi; tuttavia, una quota parte dei volumi estratti dalle cave di argille per ceramiche è stata di fatto destinata ad industrie per la produzione di laterizi.

Rispetto al 2012, si riscontra la presenza di cave con autorizzazione vigente anche per il Polo 3 "Varana" e il Polo 13 "Tre Olmi", e per gli Ambiti Estrattivi Comunali "Rio Muschioso" e "Poggio Mezzature"; complessivamente, sia nel 2013 sia nel 2014, sono 12 i poli e 5 gli AEC attivi (con cave aventi autorizzazione estrattiva in corso di validità).

In termini di volumi utili scavati, come si deduce dalla tabella 3.4 e dal grafico 3.1, prevalgono i volumi di ghiaia che rappresentano oltre il 70% del volume utile complessivamente estratto, seguiti da quelli di sabbie per ceramiche, argille e lapidei. Rispetto al 2012, si registra nel biennio in esame anche l'estrazione di materiali classificati come altri materiali di provenienza alluvionale e, solo per il 2014 e con quantitativi numericamente non paragonabili a quelli caratteristici delle altre tipologie, di materiali classificati come pietra da taglio. Nel 2013 sono in aumento rispetto all'annualità precedente i volumi estratti di tutti i materiali ad eccezione dei volumi di sabbia e ghiaia

alluvionale; si assiste invece nel 2014 ad un calo dei volumi estratti di lapidei e altri materiali di provenienza alluvionale. Il codice del materiale estratto si riferisce alla classificazione introdotta nella D.G.R. 70/92.

Tipologia materiale estratto	Codice materiale estratto	Volume utile scavato (m ³)	
		Anno 2013	Anno 2014
sabbia e ghiaia di provenienza alluvionale	1	622.291	652.851
materiale estratto da cave di monte	2	44.043	6.371
altri materiali di provenienza alluvionale	3	24.580	19.532
sabbie per ceramiche	6	115.653	118.323
argille per laterizi	7	0	0
argille per ceramiche	8	33.427	36.831
pietra da taglio	10	0	407

Tabella n. 3.4 - Volumi utili scavati nel 2013 e nel 2014, per tipologia di materiale estratto.

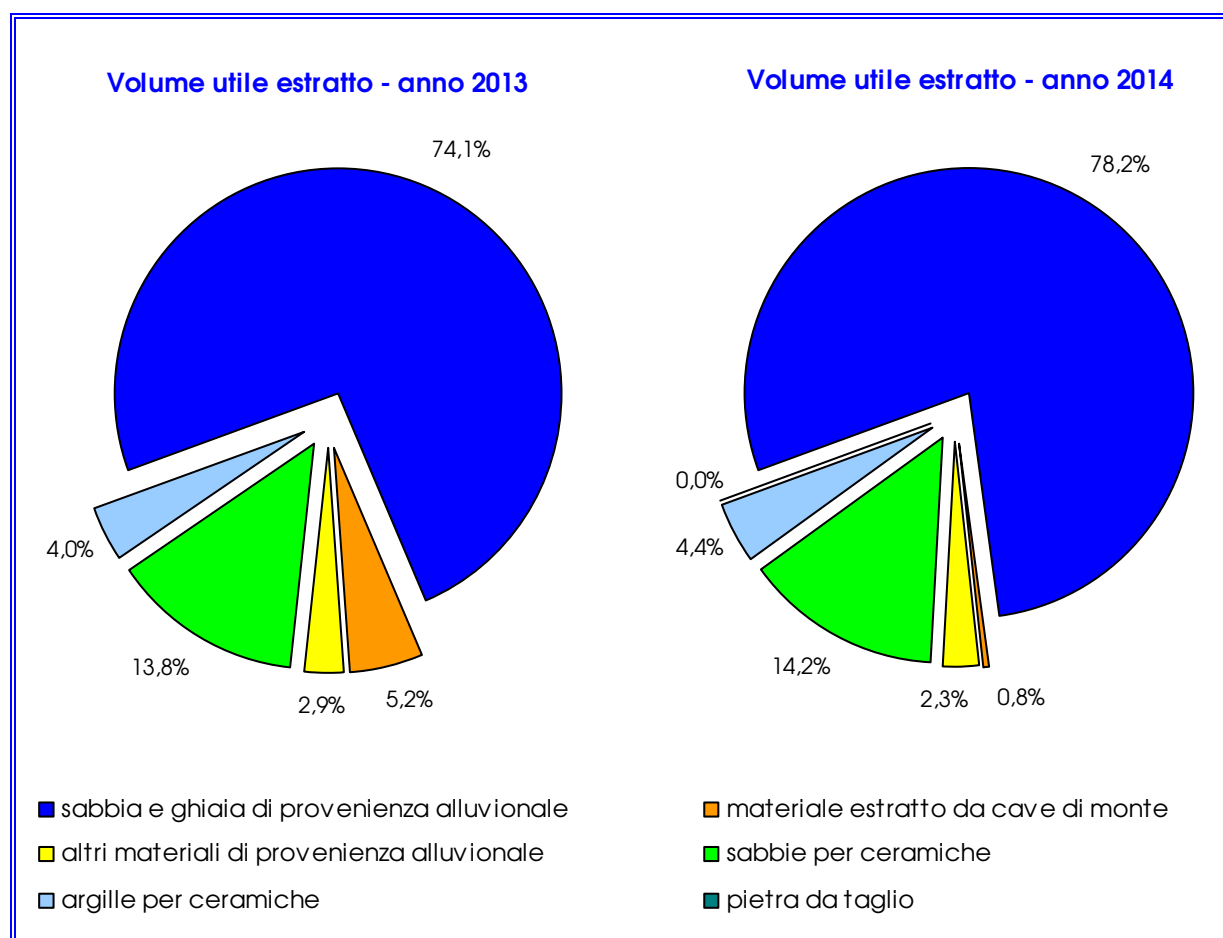


Grafico n. 3.1 - Composizione percentuale dei volumi utili estratti nel 2013 e nel 2014

La tabella 3.5 riporta i volumi utili scavati nel biennio in esame all'interno di ciascun territorio comunale e per tipologia di materiale estratto, individuata attraverso il codice riferito alla classificazione introdotta nella D.G.R. 70/92; i volumi estratti sono affiancati al numero di cave che hanno effettuato attività di escavazione nelle singole annualità (ovvero il numero di cave con volume utile estratto non nullo), complessivamente pari a 29 nel 2013 (rispetto alle 42 con autorizzazione vigente nella medesima annualità) e 23 nel 2014 (rispetto alle 43 con autorizzazione vigente nella medesima annualità).

Comune	Codice materiale estratto	Anno 2013		Anno 2014	
		Numero cave con attività in fase di scavo	Volume utile scavato (m ³)	Numero cave con attività in fase di scavo	Volume utile scavato (m ³)
Campogalliano	1	1	43.601	0	0
Castelfranco Emilia	1	1	6.595	1	790
Formigine	1	3	114.113	0	0
Frassinoro	8	1	1.300	0	0
	10	0	0	0	0
Modena	1	7	320.961	10	380.172
	3	1	24.580	1	19.532
Palagano	2	2	4.665	1	6.296
Pavullo n/F	2	1	39.378	0	0
	6	1	115.653	1	118.323
Prignano s/S	1	1	4.327	1	15.765
	8	1	9.990	2	21.731
San Cesario s/P	1	4	107.424	0	0
Sassuolo	1	3	15.563	2	214.977
Serramazzone	2	0	0	1	75
	10		0		407
Spilamberto	1	1	9.707	2	41.147
Zocca	8	1	22.137	1	15.100

Tabella n. 3.5 - Volumi utili scavati nel 2013 e nel 2014, per comune e per tipologia di materiale estratto.

Volumi utili estratti nel periodo 2008 - 2014

Al fine di monitorare l’attuazione della pianificazione estrattiva, nonché di aggiornare il quadro conoscitivo elaborato dal PIAE, di seguito si riportano le tabelle contenenti i dati relativi ai quantitativi estratti negli anni dal 2008 al 2014, successivi all’annualità 2007 presa a riferimento per le valutazioni del PIAE 2009; la tabella 3.6 fornisce un quadro di sintesi dei volumi estratti per tipologia di materiale, ciascuno dei quali è successivamente dettagliato e suddiviso nei parziali estratti nei singoli poli e AEC (tabelle 3.7 - 3.13; il simbolo “-” all’interno delle tabelle individua le cave con autorizzazione non vigente in quella annualità).

L’andamento dei volumi utili estratti nel periodo considerato per ciascuna tipologia di materiale è descritto nei grafici 3.2 - 3.15, dapprima a scala provinciale e successivamente con dettaglio per polo e ambito estrattivo comunale. Laddove possibile, i grafici sono costruiti utilizzando la medesima scala numerica al fine di poter raffrontare in maniera immediata e visiva i volumi in essi descritti; per i materiali sabbia e ghiaia di provenienza alluvionale e pietra da taglio è utilizzata una scala adatta alla visualizzazione dei valori rappresentati nei rispettivi grafici.

Tipologia materiale estratto	Volume utile scavato (m ³)							Totale 2008-2014
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	
sabbia e ghiaia di provenienza alluvionale	948.904	837.775	713.869	819.742	682.993	622.291	652.851	5.278.425
materiale estratto da cave di monte	45.679	38.516	9.157	8.064	16.643	44.043	6.371	168.473
altri materiali di provenienza alluvionale	0	0	0	0	0	24.580	19.532	44.112
sabbie per ceramiche	101.450	21.635	3.082	71.227	104.545	115.653	118.323	535.915
argille per laterizi	66.738	0	0	0	0	0	0	66.738
argille per ceramiche	41.500	45.424	55.080	44.686	23.320	33.427	36.831	280.268
pietra da taglio	290	0	0	0	0	0	407	697
Totale	1.204.560	943.350	781.188	943.719	827.501	839.994	834.315	6.374.627

Tabella n. 3.6 – Quadro di sintesi dei volumi utili scavati nel periodo 2008 - 2014, per tipologia di materiale estratto.

SABBIA E GHIAIA DI PROVENIENZA ALLUVIONALE									
Polo Ambito	Comune	Codice cava	Volume utile estratto (m ³)						
			2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
4	CAMPOGALLIANO	36003_57	0	44.000	38.364	45.947	15.000	43.601	-
TOTALE POLO 4			0	44.000	38.364	45.947	15.000	43.601	0
5	FORMIGINE	36015_09	7.500	0	-	-	-	-	-
	FORMIGINE	36015_10	44.438	28.300	1.740	-	-	-	-
	FORMIGINE	36015_12	-	-	29.980	16.492	0	6.280	-
	FORMIGINE	36015_13	-	-	-	14.049	58.586	9.898	0
	FORMIGINE	36015_14	-	-	-	0	31.522	97.935	0
	MODENA	36023_85	19.371	11.000	-	-	-	-	-
	MODENA	36023_86	13.920	-	-	-	-	-	-
	MODENA	36023_90	40.251	0	-	-	-	-	-
	MODENA	36023_93	-	-	84.915	0	0	-	-
	MODENA	36023_94	31.712	26.246	146.572	0	0	-	-
	MODENA	36023_95	55.162	53.617	0	-	-	-	-
	MODENA	36023_97	-	-	-	102.244	98.383	28.790	137.693
	MODENA	36023_98	-	-	-	36.065	-	-	-
	MODENA	36023_99	-	-	-	82.600	109.189	108.544	5.135
	MODENA	36023_100	-	-	-	16.555	70.915	54.706	-
	MODENA	36023_101	-	-	-	-	14.739	43.104	10.560
	MODENA	36023_102	-	-	-	-	0	27.889	0
	MODENA	36023_103	-	-	-	-	0	44.680	4.900
	MODENA	36023_105	-	-	-	-	-	0	71.495
	MODENA	36023_108	-	-	-	-	-	-	4.426
MODENA	36023_110	-	-	-	-	-	-	7.280	
MODENA	36023_111	-	-	-	-	-	-	0	
TOTALE POLO 5			212.354	119.163	263.207	268.005	383.334	421.826	241.489
6	SASSUOLO	36040_60	3.860	19456	0	22.020	0	0	-
	SASSUOLO	36040_61	0	7.164	0	11.966	7.013	0	0
	SASSUOLO	36040_62	0	10.540	0	0	15.839	2.613	0
	SASSUOLO	36040_63	0	2.630	0	6.728	4.845	0	0
	SASSUOLO	36040_64	0	82.034	27.799	18.382	0	3.679	0
	SASSUOLO	36040_65	40.413	74.331	13.876	2.891	-	-	-
	SASSUOLO	36040_66	37.602	32.880	0	-	-	-	-
	SASSUOLO	36040_67	0	16.236	11.115	18.385	0	-	-
	SASSUOLO	36040_68	12.268	4.449	32.603	41.991	0	-	-
	SASSUOLO	36040_69	34.268	93.450	64.500	58.518	13.450	9.271	7.828
	SASSUOLO	36040_70	0	2.896	6.994	506	0	-	-
	SASSUOLO	36040_71	19.455	34.912	1.096	1.408	0	0	-
	SASSUOLO	36040_74	-	0	11.650	13.986	0	0	0
	SASSUOLO	36040_75	-	-	-	43.813	65.456	0	0
	SASSUOLO	36040_76	-	-	-	-	-	0	207.149
TOTALE POLO 6			147.866	380.978	169.633	240.594	106.603	15.563	214.977
7	MODENA	36023_96	-	28.525	16.758	0	0	-	-
	MODENA	36023_106	-	-	-	-	-	0	61.671
	MODENA	36023_107	-	-	-	-	-	-	45.462
	MODENA	36023_109	-	-	-	-	-	-	0
TOTALE POLO 7			0	28.525	16.758	0	0	0	107.133

SABBIA E GHIAIA DI PROVENIENZA ALLUVIONALE									
Polo Ambito	Comune	Codice cava	Volume utile estratto (m ³)						
			2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
8	SAN CESARIO s/P	36036_64	9.600	8.450	18.450	38.910	1.210	-	-
	SAN CESARIO s/P	36036_65	6.746	6.981	9.733	48.941	1.728	-	-
	SAN CESARIO s/P	36036_66	39.075	6.810	0	0	-	-	-
	SAN CESARIO s/P	36036_67	16.431	0	-	-	-	-	-
	SAN CESARIO s/P	36036_68	7.942	48.403	0	-	-	-	-
	SAN CESARIO s/P	36036_69	-	5.440	12.172	1.139	0	-	-
	SAN CESARIO s/P	36036_70	-	0	2.797	0	0	-	-
	SAN CESARIO s/P	36036_71	-	0	14.760	0	6.480	-	-
	SAN CESARIO s/P	36036_72	-	0	26.084	8.891	0	0	-
	SAN CESARIO s/P	36036_73	-	-	-	2.860	20.898	1.980	0
	SAN CESARIO s/P	36036_75	-	-	-	-	21.253	59.380	0
	SAN CESARIO s/P	36036_76	-	-	-	-	37.915	11.972	0
	SAN CESARIO s/P	36036_77	-	-	-	-	13.403	34.092	0
	SPILAMBERTO	36045_72	17.031	6.975	0	-	-	-	-
	SPILAMBERTO	36045_73	140.327	64.963	69.733	26.096	22.427	0	-
SPILAMBERTO	36045_74	-	-	10.406	27.227	23.918	9.707	1.196	
SPILAMBERTO	36045_75	-	-	-	-	-	-	39.951	
TOTALE POLO 8			237.152	148.022	164.135	154.064	149.232	117.131	41.147
9	SAN CESARIO s/P	36036_61	32.948	39.577	35.016	-	-	-	-
	SAN CESARIO s/P	36036_63	29.988	0	-	-	-	-	-
	SAN CESARIO s/P	36036_60	23.620	-	-	-	-	-	-
TOTALE POLO 9			86.556	39.577	35.016	0	0	0	0
10	SAN CESARIO s/P	36036_74	-	-	-	83.673	2.530	0	-
	SAN CESARIO s/P	36036_78	-	-	-	-	-	-	0
TOTALE POLO 10			0	0	0	83.673	2.530	0	0
11	SAVIGNANO s/P	36041_56	111.995	-	-	-	-	-	-
TOTALE POLO 11			111.995	0	0	0	0	0	0
12	CASTELFRANCO E.	36006_67	6.470	18.029	0	-	-	-	-
	CASTELFRANCO E.	36006_68	-	-	12.746	13.663	0	-	-
	CASTELFRANCO E.	36006_69	-	-	-	-	12.042	6.595	790
	CASTELFRANCO E.	36006_70	-	-	-	-	-	-	0
TOTALE POLO 12			6.470	18.029	12.746	13.663	12.042	6.595	790
CITTANOVA	MODENA	36023_88	54.510	33.750	-	-	-	-	-
MOLO GARAVINI	MODENA	36023_91	52.000	12.000	0	0	0	-	-
MOLO GARAVINI	MODENA	36023_104	-	-	-	-	-	13.248	31.550
SOLIMEI	SAN CESARIO s/P	36036_58	0	3.695	0	0	-	-	-
FALLONA	SAVIGNANO s/P	36041_55	14.930	-	-	-	-	-	-
MOLINO DI SALTINO	PRIGNANO s/S	36033_57	-	-	14.010	13.796	14.252	4.327	15.765
LE SALDE	PAVULLO n/F	36030_59	15.003	5.024	0	0	-	-	-
LE SALDE	PAVULLO n/F	36030_60	10.068	5.012	0	0	-	-	-
TOTALE AEC			146.511	59.481	14.010	13.796	14.252	17.575	47.315
TOTALE VOLUME UTILE ESTRATTO			948.904	837.775	713.869	819.742	682.993	622.291	652.851

Tabella n. 3.7 - Volumi utili di sabbia e ghiaia alluvionale scavati nel periodo 2008 - 2014, per polo/ambito estrattivo comunale.

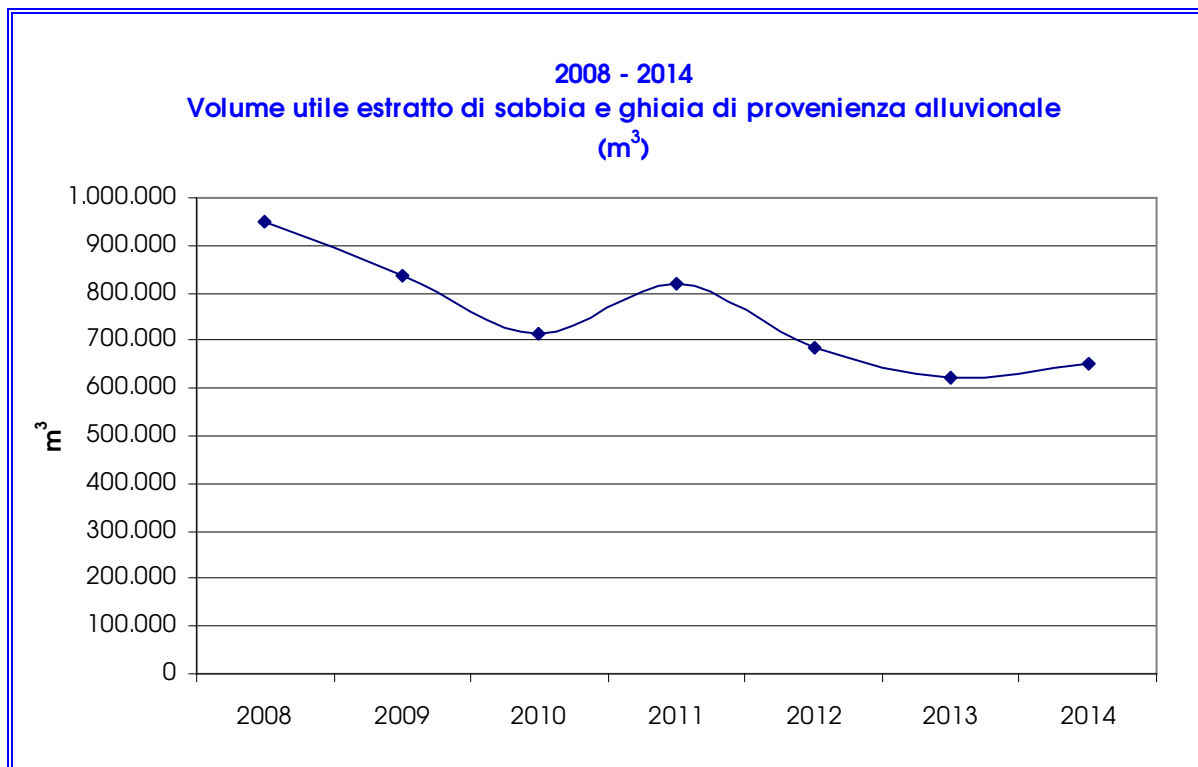


Grafico n. 3.2 - Volumi utili di sabbia e ghiaia alluvionale scavati nel periodo 2008 – 2014 a scala provinciale.

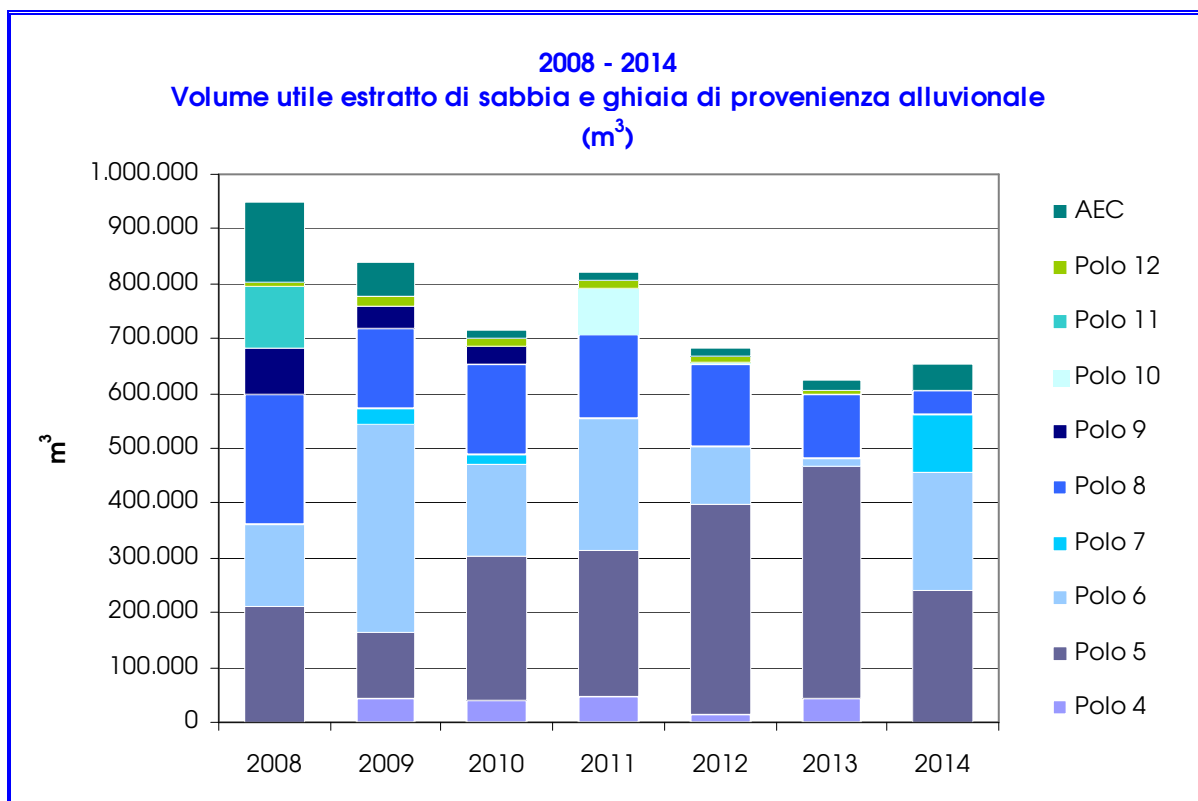


Grafico n. 3.3 - Volumi utili di sabbia e ghiaia alluvionale scavati nel periodo 2008 – 2014 per polo/ambito estrattivo comunale.

MATERIALE ESTRATTO DA CAVE DI MONTE									
Polo Ambito	Comune	Codice cava	Volume utile estratto (m ³)						
			2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
2	PAVULLO n/F	36030_56	31.823	23.966	-	0	11.713	39.378	0
TOTALE POLO 2			31.823	23.966	0	0	11.713	39.378	0
3	SERRAMAZZONI	36042_02	4.250	-	-	-	-	-	-
	SERRAMAZZONI	36042_03	-	-	-	-	-	-	75
TOTALE POLO 3			4.250	0	0	0	0	0	75
MONTE SAN MIICHELE	MONTECRETO	36024_51	2.410	2.685	2.572	1.914	-	-	-
CINGHIO DEL CORVO	PALAGANO	36029_04	7.196	11.865	6.585	6.150	4.930	500	-
CINGHIO DEL CORVO	PALAGANO	36029_05	-	-	-	-	-	4.165	6.296
TOTALE AEC			9.606	14.550	9.157	8.064	4.930	4.665	6.296
TOTALE VOLUME UTILE ESTRATTO			45.679	38.516	9.157	8.064	16.643	44.043	6.371

Tabella n. 3.8 - Volumi utili di materiale estratto da cave di monte scavati nel periodo 2008 - 2014, per polo/ambito estrattivo comunale.

ALTRI MATERIALI DI PROVENIENZA ALLUVIONALE									
Polo Ambito	Comune	Codice cava	Volume utile estratto (m ³)						
			2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
13	MODENA	36023_77	-	-	-	-	-	24.580	19.532
TOTALE POLO 13			0	0	0	0	0	24.580	19.532
TOTALE VOLUME UTILE ESTRATTO			0	0	0	0	0	24.580	19.532

Tabella n. 3.9 - Volumi utili di altri materiali di provenienza alluvionale scavati nel periodo 2008 - 2014, per polo/ambito estrattivo comunale.

SABBIE PER CERAMICHE									
Polo Ambito	Comune	Codice cava	Volume utile estratto (m ³)						
			2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
18	PAVULLO n/F	36030_58	101.450	21.635	3.082	-	-	-	-
	PAVULLO n/F	36030_61	-	-	-	71.227	14.875	-	-
	PAVULLO n/F	36030_62	-	-	-	-	89.670	115.653	118.323
TOTALE POLO 18			101.450	21.635	3.082	71.227	104.545	115.653	118.323
TOTALE VOLUME UTILE ESTRATTO			101.450	21.635	3.082	71.227	104.545	115.653	118.323

Tabella n. 3.10 - Volumi utili di sabbie per ceramiche scavati nel periodo 2008 - 2014, per polo/ambito estrattivo comunale.

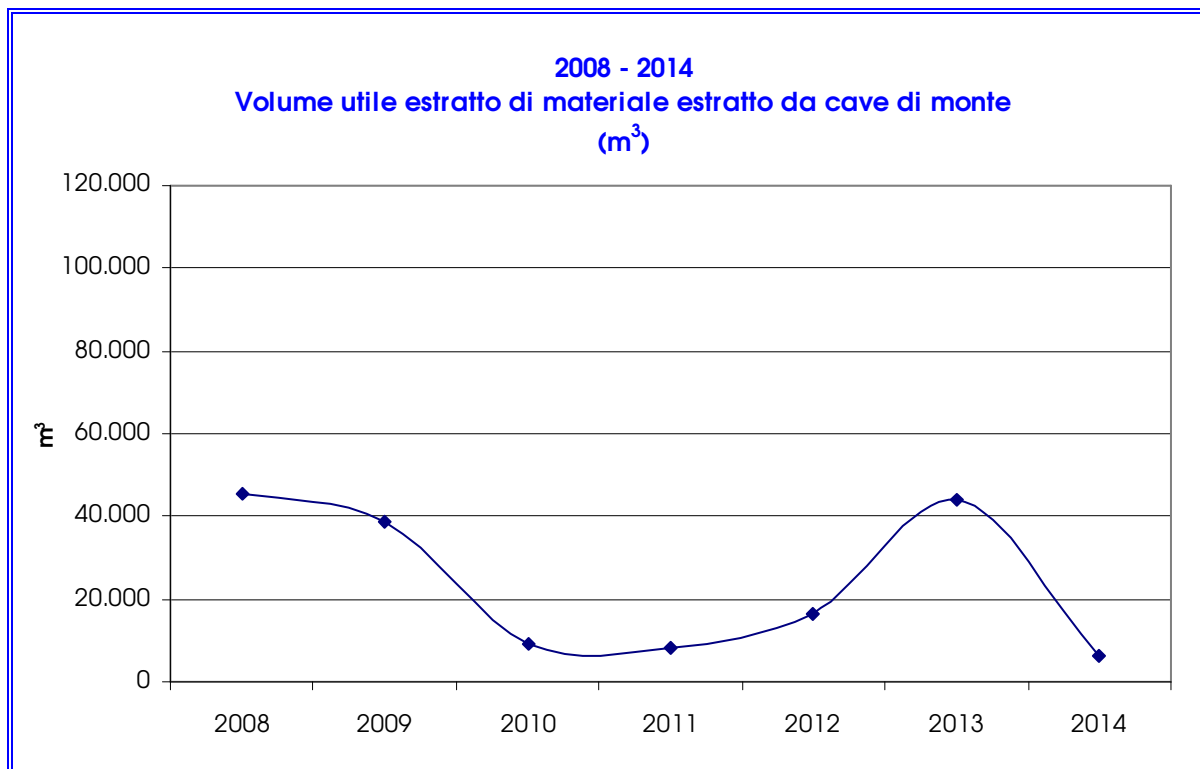


Grafico n. 3.4 - Volumi utili di materiale estratto da cave di monte scavati nel periodo 2008 – 2014 a scala provinciale.

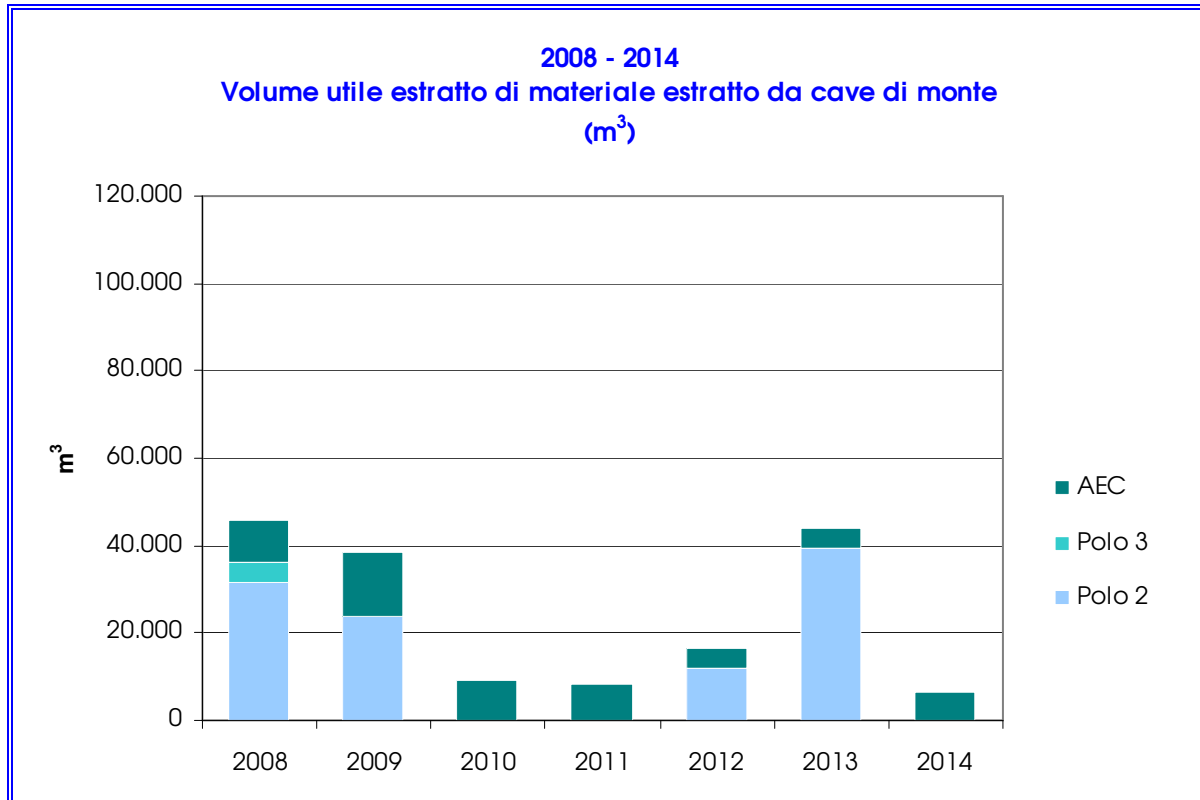


Grafico n. 3.5 - Volumi utili di materiale estratto da cave di monte scavati nel periodo 2008 – 2014 per polo/ambito estrattivo comunale.

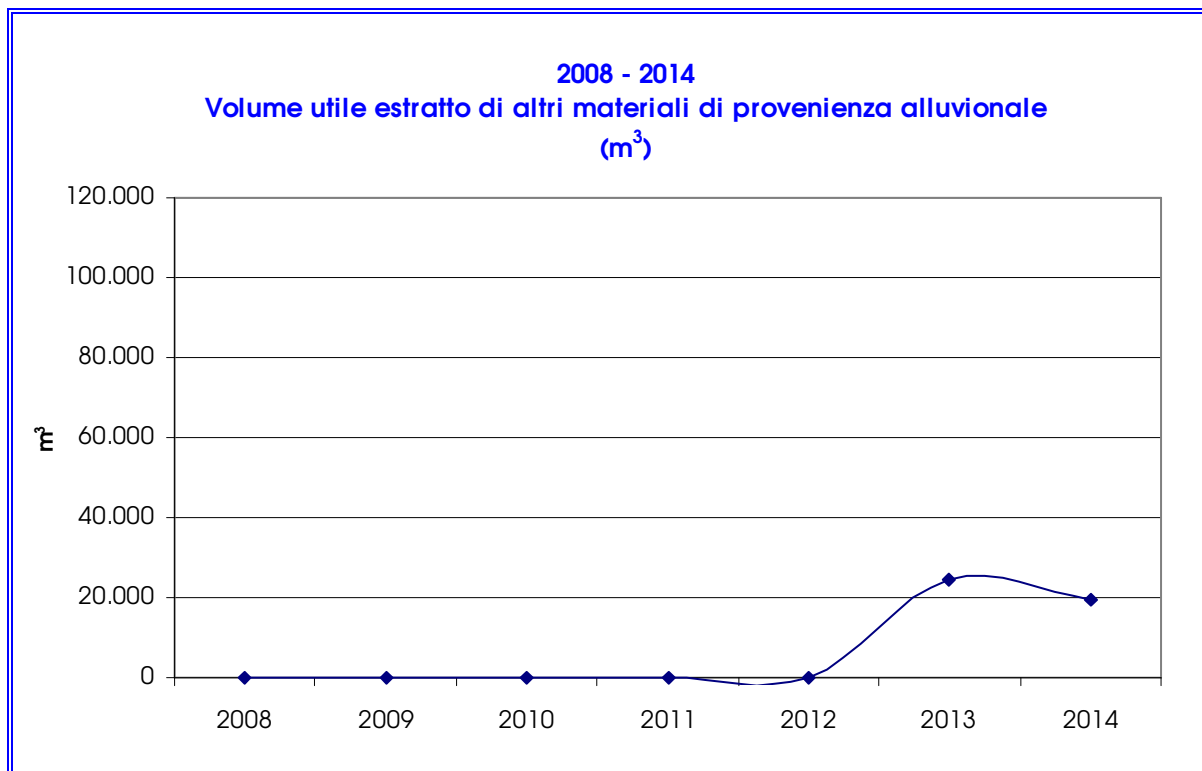


Grafico n. 3.6 - Volumi utili di altri materiali di provenienza alluvionale scavati nel periodo 2008 – 2014 a scala provinciale.

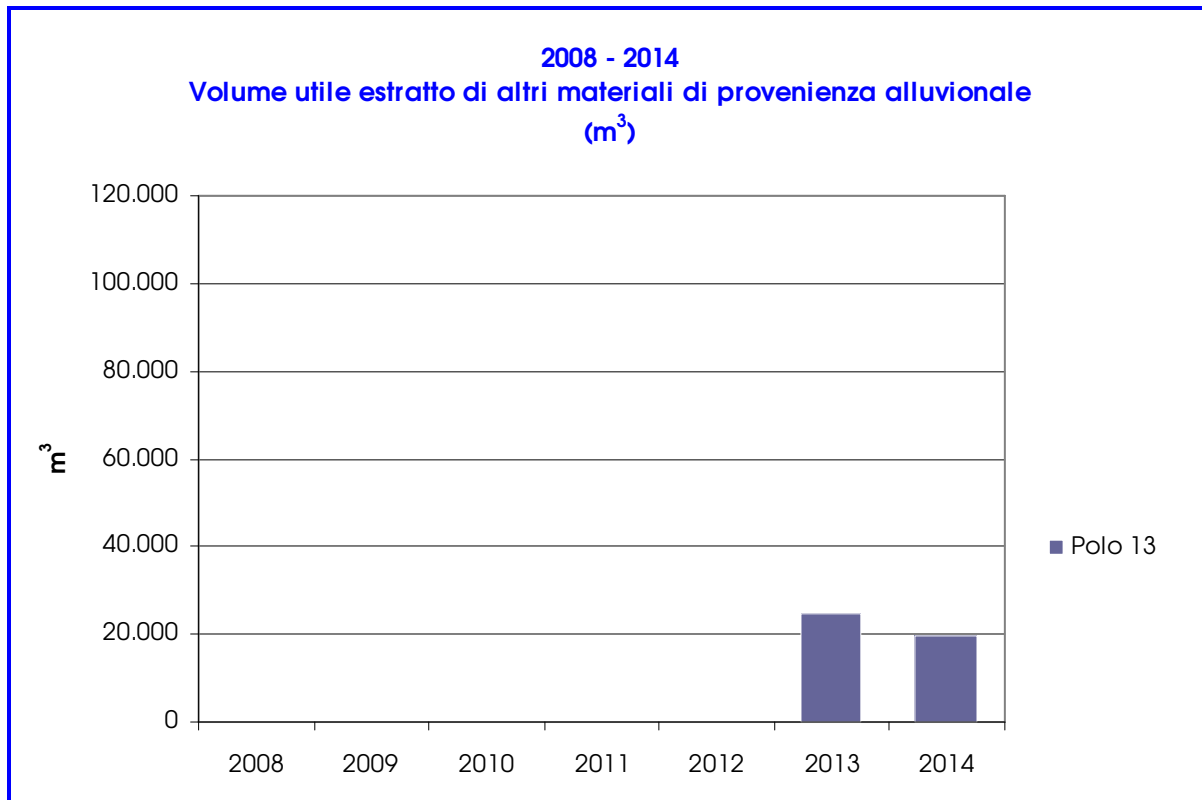


Grafico n. 3.7 - Volumi utili di altri materiali di provenienza alluvionale scavati nel periodo 2008 – 2014 per polo/ambito estrattivo comunale.

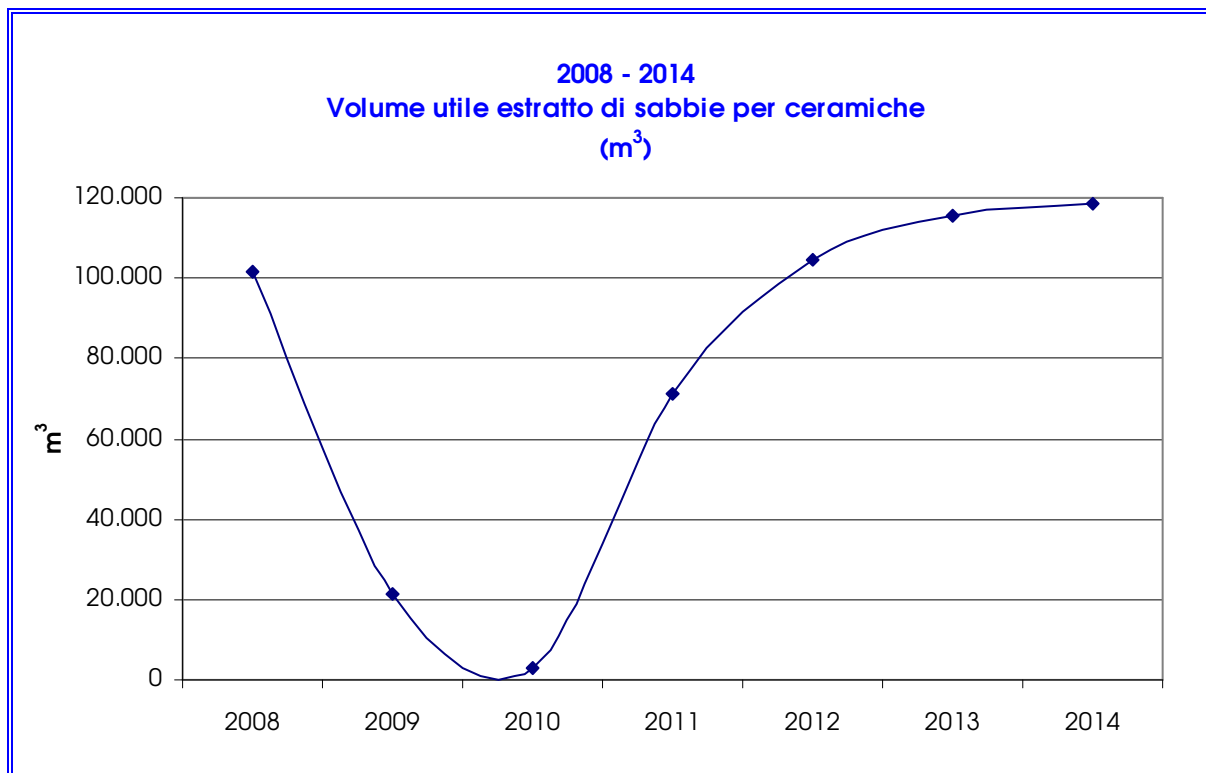


Grafico n. 3.8 - Volumi utili di sabbie per ceramiche scavati nel periodo 2008 – 2014 a scala provinciale.

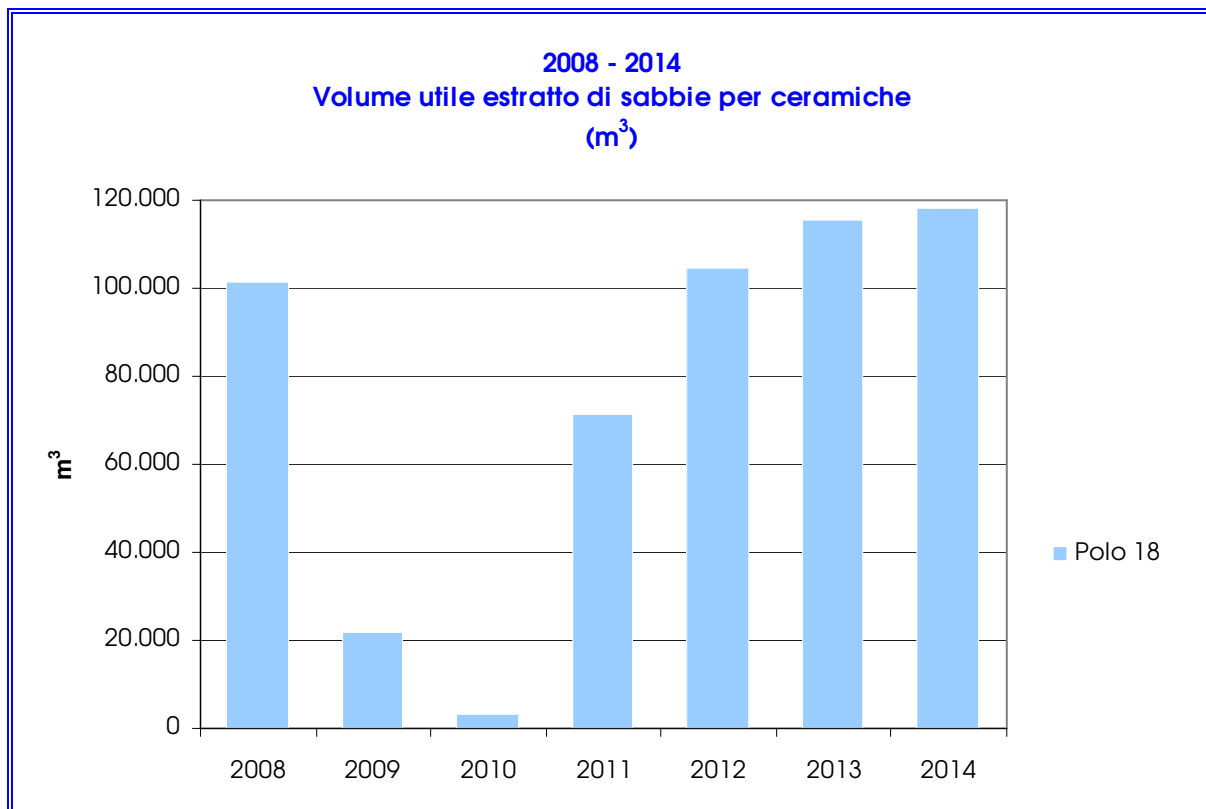


Grafico n. 3.9 - Volumi utili di sabbie per ceramiche scavati nel periodo 2008 – 2014 per polo/ambito estrattivo comunale.

ARGILLE PER LATERIZI									
Polo Ambito	Comune	Codice cava	Volume utile estratto (m³)						
			2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
CANALAZZO	FINALE EMILIA	36012_01	0	-	-	-	-	-	-
GHIAROLA	FIORANO M.	36013_08	15.530	0	-	-	-	-	-
PATTAROZZI	SAN CESARIO s/P	36036_59	0	-	-	-	-	-	-
FOSSALTA	MODENA	36023_92	51.208	0	0	0	0	-	-
TOTALE AEC			66.738	0	0	0	0	0	0
TOTALE VOLUME UTILE ESTRATTO			66.738	0	0	0	0	0	0

Tabella n. 3.11 - Volumi utili di argille per laterizi scavati nel periodo 2008 - 2014, per polo/ambito estrattivo comunale.

ARGILLE PER CERAMICHE									
Polo Ambito	Comune	Codice cava	Volume utile estratto (m³)						
			2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
20	ZOCCA	36047_04	-	-	1.539	9.435	10.449	22.137	15.100
TOTALE POLO 20			0	0	1.539	9.435	10.449	22.137	15.100
21	PRIGNANO s/S	36033_54	17.479	15.191	19.980	0	-	-	-
	PRIGNANO s/S	36033_56	24.020	30.233	33.561	35.251	12.871	9.990	-
	PRIGNANO s/S	36033_58	-	-	-	-	-	-	18.354
	PRIGNANO s/S	36033_59	-	-	-	-	-	-	3.377
TOTALE POLO 21			41.500	45.424	53.541	35.251	12.871	9.990	21.731
POGGIO MEZZATURE	FRASSINORO	36016_04	0	0	0	0	-	-	-
POGGIO MEZZATURE	FRASSINORO	36016_06	-	-	-	-	-	1.300	0
TOTALE AEC			0	0	0	0	0	1.300	0
TOTALE VOLUME UTILE ESTRATTO			41.500	45.424	55.080	44.686	23.320	33.427	36.831

Tabella n. 3.12 - Volumi utili di argille per ceramiche scavati nel periodo 2008 - 2014, per polo/ambito estrattivo comunale.

PIETRA DA TAGLIO									
Polo Ambito	Comune	Codice cava	Volume utile estratto (m³)						
			2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
3	SERRAMAZZONI	36042_02	290	-	-	-	-	-	-
	SERRAMAZZONI	36042_03	-	-	-	-	-	-	407
TOTALE POLO 3			290	0	0	0	0	0	407
RIO MUSCHIOSO	FRASSINORO	36016_05	-	-	-	-	-	0	0
TOTALE AEC			0	0	0	0	0	0	0
TOTALE VOLUME UTILE ESTRATTO			290	0	0	0	0	0	407

Tabella n. 3.13 - Volumi utili di pietra da taglio scavati nel periodo 2008 - 2014, per polo/ambito estrattivo comunale.

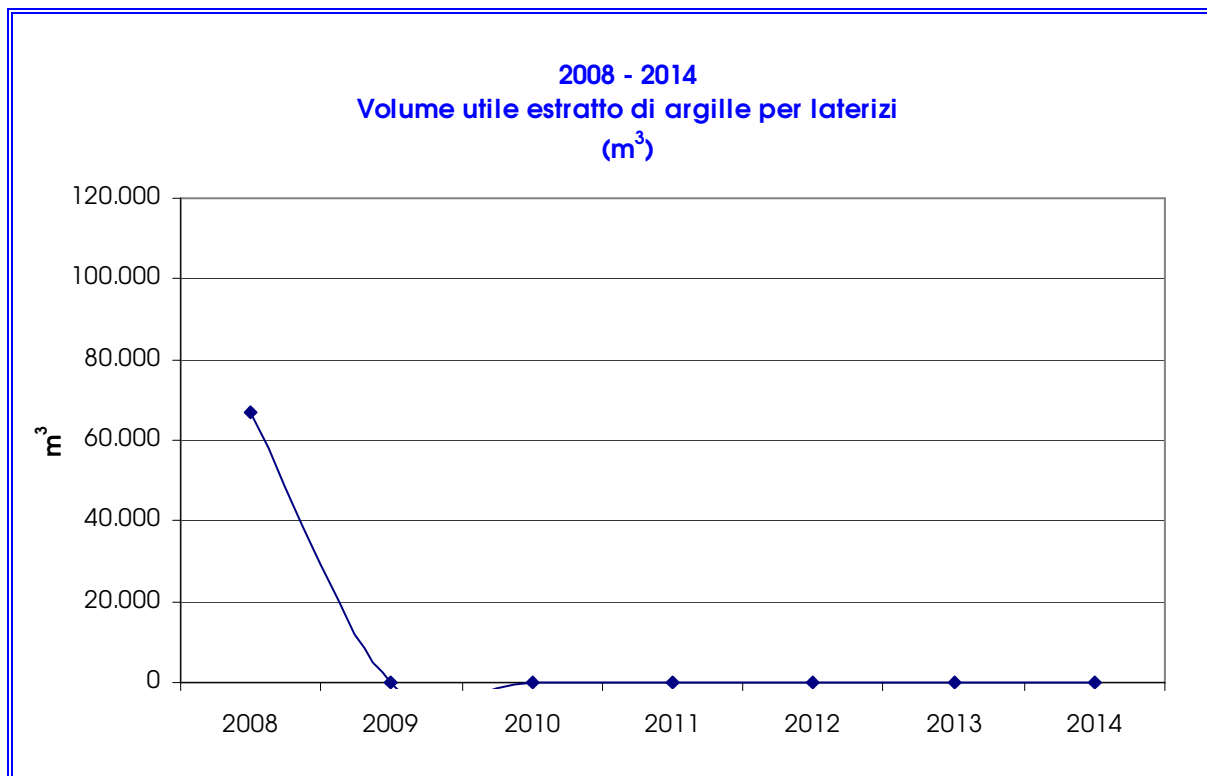


Grafico n. 3.10 - Volumi utili di argille per laterizi scavati nel periodo 2008 – 2014 a scala provinciale.

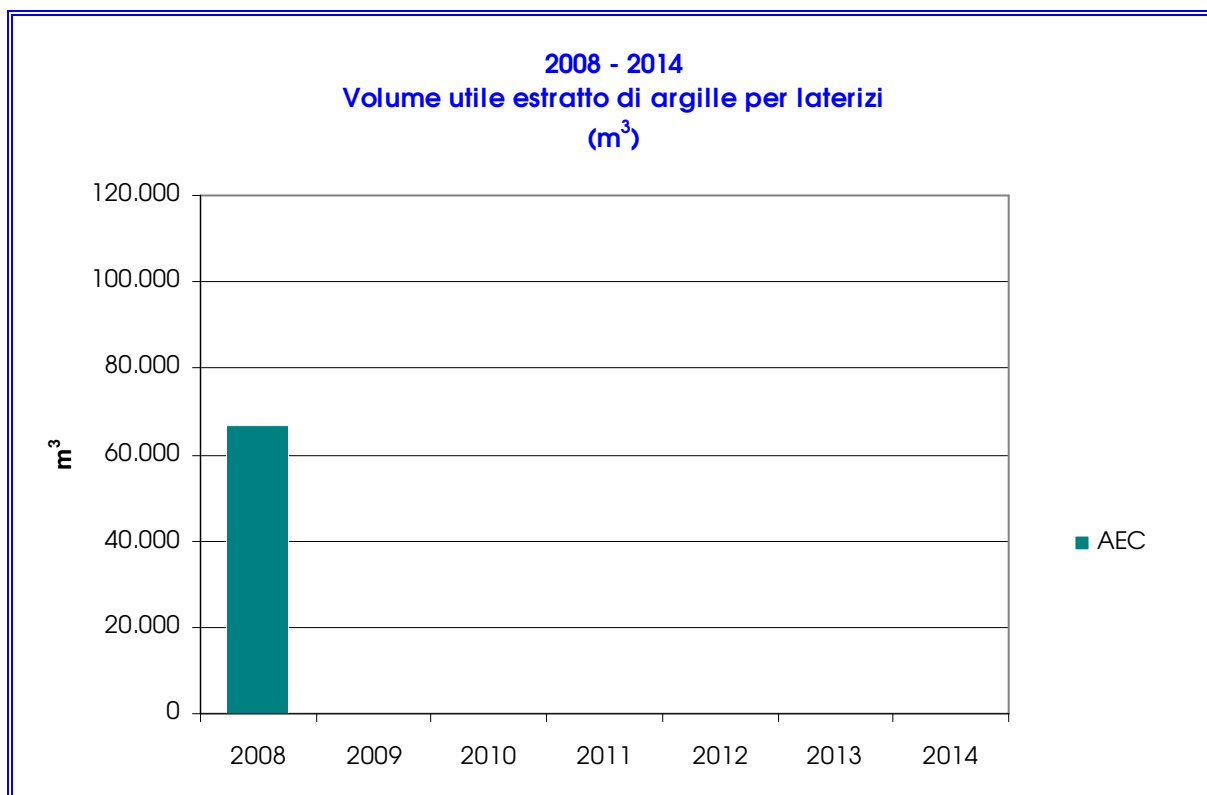


Grafico n. 3.11 - Volumi utili di argille per laterizi scavati nel periodo 2008 – 2014 per polo/ambito estrattivo comunale.

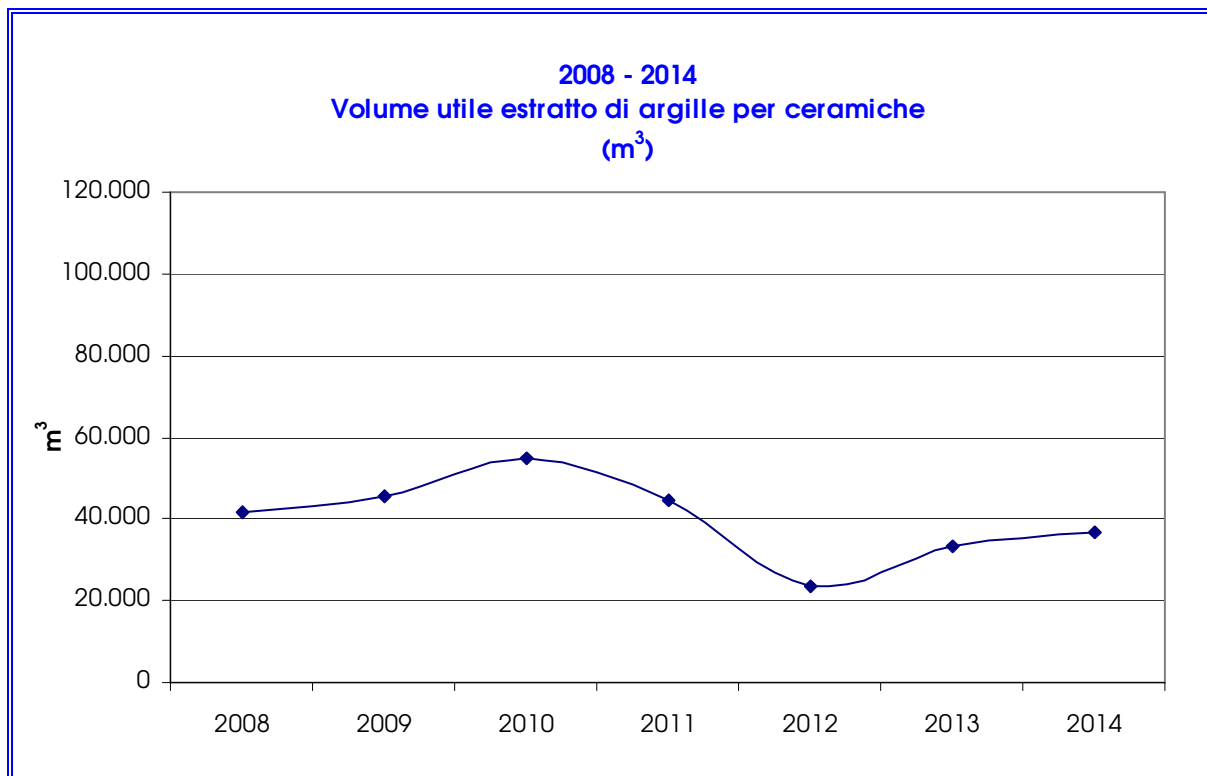


Grafico n. 3.12 - Volumi utili di argille per ceramiche scavati nel periodo 2008 – 2014 a scala provinciale.

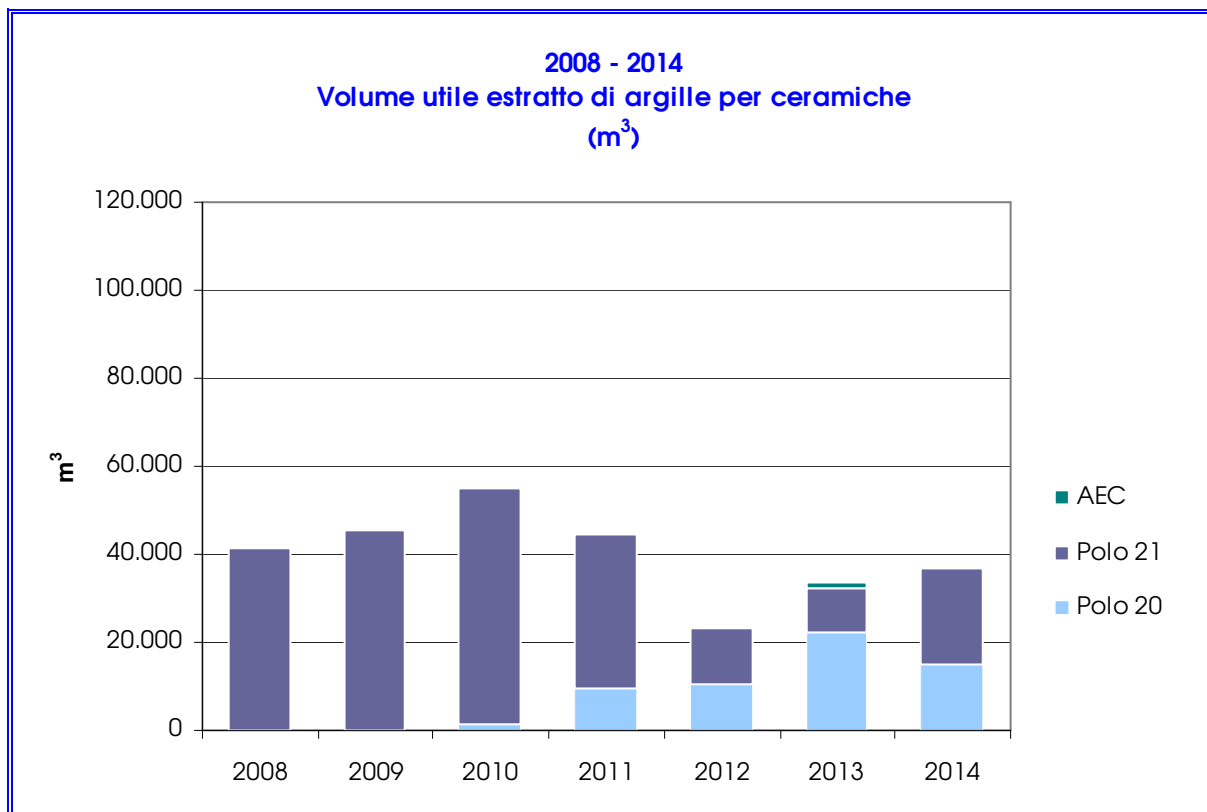


Grafico n. 3.13 - Volumi utili di argille per ceramiche scavati nel periodo 2008 – 2014 per polo/ambito estrattivo comunale.

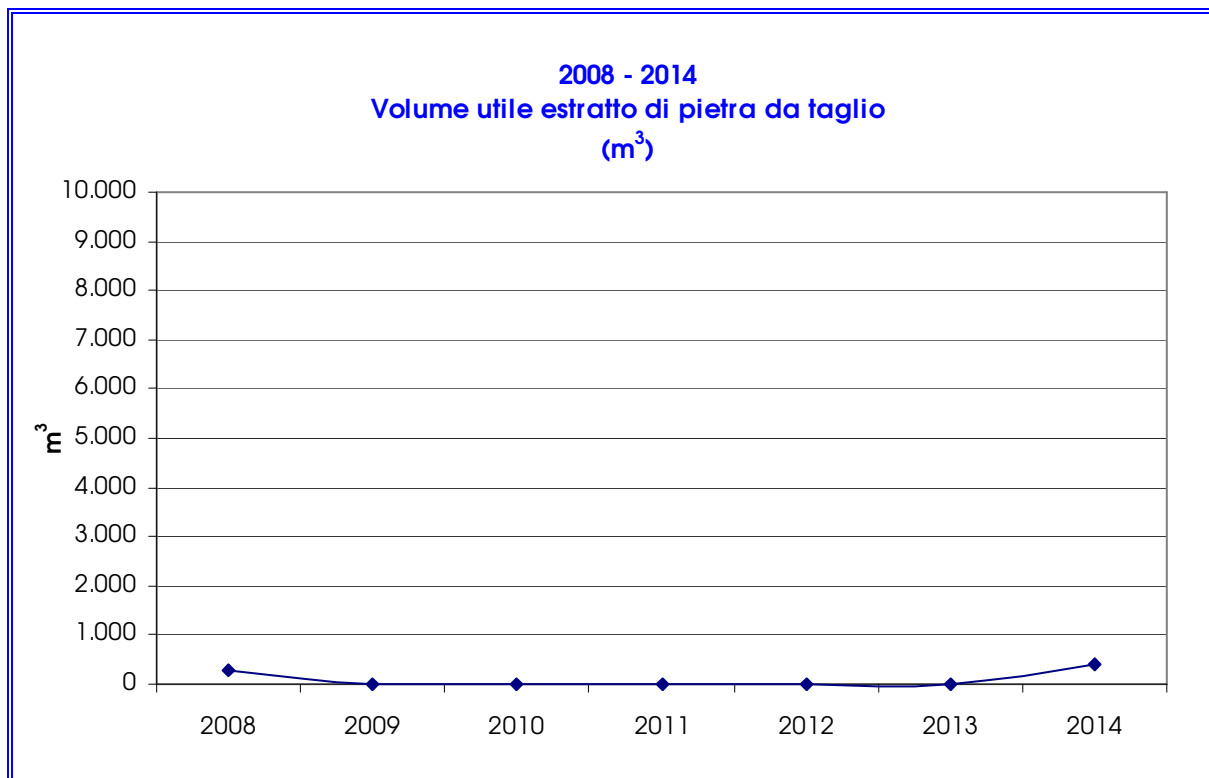


Grafico n. 3.14 - Volumi utili di pietra da taglio scavati nel periodo 2008 - 2014 a scala provinciale.

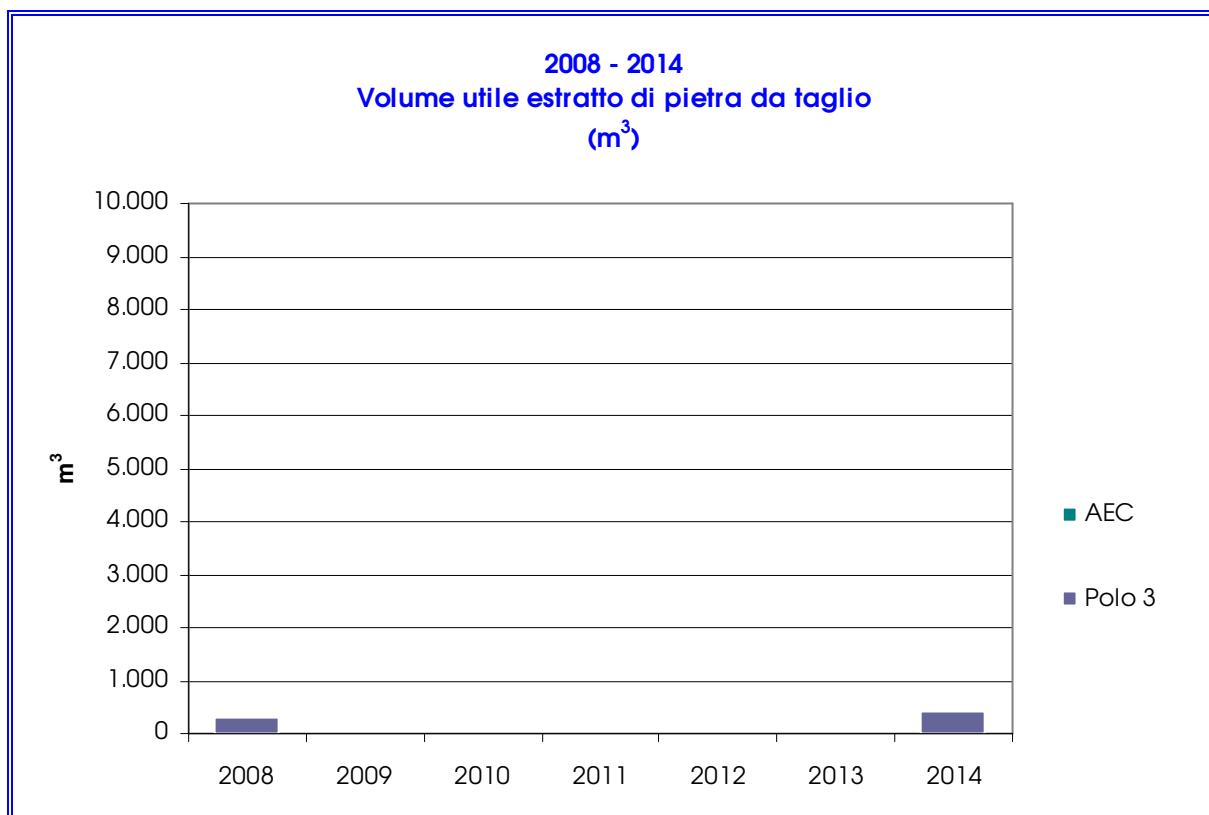


Grafico n. 3.15 - Volumi utili di pietra da taglio scavati nel periodo 2008 - 2014 per polo/ambito estrattivo comunale.

In sintesi, analizzando i dati riportati, emerge un andamento dell'estrazione dei materiali di cava in provincia di Modena nel periodo 2008 - 2014 in progressivo calo in termini di m³ complessivi scavati tra il 2008 e il 2010 e nuovamente nel 2012 dopo la parziale ripresa registrata nel 2011; tra il 2012 e il 2014 il volume utile complessivamente scavato si è mantenuto pressoché stabile su valori intorno a 830.000 – 840.000 m³.

Analizzando nel dettaglio le singole tipologie di materiali scavati, emergono trend diversificati:

- nel 2014 si registra una lieve ripresa (+4,9%) dei volumi estratti dalle cave di sabbia e ghiaia alluvionale dopo il calo registrato sia nel 2012 (-16,7%) che nel 2013 (-8,9%);
- trend inverso si evidenzia per i materiali lapidei, i cui volumi estratti nel 2014 sono diminuiti sensibilmente dopo la crescita registrata nel 2012 e nel 2013;
- registra un progressivo incremento a partire dal 2010 (anno caratterizzato dal minimo volume utile estratto) l'andamento dell'escavazione di sabbie per ceramiche, con volumi utili estratti superiori ai 100.000 m³/anno tra il 2012 e il 2014; in ripresa nel 2013 e nel 2014 sono anche i volumi estratti di argille per ceramiche dopo il trend negativo registrato tra il 2010 e il 2012;
- dal 2009 si mantiene nulla l'estrazione di materiali in poli e ambiti estrattivi comunali pianificati dal PIAE per l'estrazione di argille per laterizi; tuttavia, come già evidenziato in precedenza, una quota parte dei volumi estratti da cave di argille per ceramiche è stata di fatto destinata ad industrie per la produzione di laterizi;
- nel biennio 2013-2014 si assiste all'estrazione di volumi di materiali classificati come altri materiali di provenienza alluvionale, non estratti nelle annualità precedenti.
- si conferma nulla, o quantomeno con quantitativi numericamente non paragonabili a quelli caratteristici delle altre tipologie, l'estrazione di pietra da taglio.

3.3 GESTIONE INFORMATIZZATA DEI DATI E DELLE INFORMAZIONI INERENTI LE ATTIVITÀ ESTRATTIVE: IL SOFTWARE SIAM

Come già descritto al paragrafo 3.1, nel 2010 è stata avviata un'attività di riorganizzazione delle banche dati in uso avente un duplice obiettivo: da un lato realizzare una banca dati gestionale e di controllo delle attività estrattive contenente tutti i dati amministrativi e tecnici pianificati e autorizzati, nonché i dati inerenti al consuntivo annuale dei lavori svolti, quale strumento base di riferimento per tutte le attività dell'Osservatorio e dell'Unità Operativa Attività Estrattive; dall'altro razionalizzare, informatizzare e semplificare i flussi e la gestione di dati e documentazione sia in ingresso (provenienti in particolare dalle ditte esercenti per lo più in formato cartaceo) sia in uscita (per la trasmissione dei dati di competenza ad altri Enti o per le attività di informazione e divulgazione).

La fase di riorganizzazione degli strumenti e delle attività, completata nel 2012, ha dato origine alla nuova banca dati, formata da una parte alfanumerica, che raccoglie tutte le informazioni e i dati tecnici e amministrativi sintetici per singola cava, supportata da una parte cartografica per la rappresentazione grafica dei perimetri dei poli, degli ambiti estrattivi comunali, delle singole aree estrattive e di alcune informazioni ad essi connesse, comprese quelle relative ai monitoraggi ambientali. La parte alfanumerica della nuova banca dati è stata costruita a partire dall'implementazione del catasto cave in formato Access nel sistema informativo SIAM; tale software, già in uso presso la Provincia per la gestione e il rilascio delle autorizzazioni di carattere ambientale, è stato opportunamente integrato ed aggiornato per poter diventare lo strumento informatico deputato alla gestione del database alfanumerico e del nuovo catasto provinciale delle attività estrattive.

La sezione del sistema informativo SIAM dedicata alle attività estrattive è strutturata in modo tale da consentire la compilazione diretta on-line sia dei dati amministrativi e tecnici di identificazione della singola cava contenuti nelle autorizzazioni/convenzioni estrattive e nei piani di coltivazione e sistemazione da parte dei tecnici della Provincia (nella company di back office), sia dei dati e delle informazioni relative agli infortuni mensili e alle attività svolte annualmente in ciascuna cava da parte delle ditte esercenti l'attività estrattiva (nella company di front office).

Dal 2012, anno in cui è entrato a regime il nuovo sistema informatizzato, la compilazione on-line di tutte le informazioni inerenti alle attività estrattive consente di disporre in tempo reale di dati organizzati, aggiornati e condivisi sull'evolversi delle attività estrattive sul territorio, funzionali al monitoraggio dello stato di attuazione della pianificazione e allo svolgimento delle attività ordinarie e di controllo dell'Unità Operativa Attività Estrattive e dell'Osservatorio: il sistema, ad esempio, effettua in automatico confronti e verifiche tra i

dati relativi all'autorizzazione inseriti dai tecnici della Provincia (in back office) e i dati di consuntivo annuale dichiarati dalle ditte (in front office).

Mediante la company di front office le ditte possono inoltre, una volta terminato l'inserimento on-line dei dati e utilizzando firma digitale e posta elettronica certificata, generare i documenti di propria competenza e trasmetterli ufficialmente in formato digitale in sostituzione delle "vecchie" versioni cartacee; dal 2012, sono quindi state gestite in formato digitale e non più cartaceo le schede riepilogative dei dati ISTAT, le schede informative PIAE, le attestazioni annuali sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e le denunce infortuni mensili di un numero sempre maggiore di cave, perseguendo un livello via via crescente di informatizzazione del flusso di dati in ingresso.

La tabella 3.14 fotografa, con aggiornamento al 30/09/2015, l'utilizzo della sezione del sistema informativo SIAM dedicata alle attività estrattive; il valore degli indicatori è ottenuto considerando sia le cave e le relative autorizzazioni importate nella fase di implementazione in SIAM del catasto provinciale in formato Access, sia i nuovi inserimenti, effettuati a valle dell'introduzione del nuovo sistema, delle cave per le quali sono state rilasciate dai Comuni nuove autorizzazioni estrattive o modifiche di quelle esistenti. Per una migliore comprensione degli indicatori illustrati, si ricorda che, per tutto il periodo di validità di ciascuna autorizzazione, vengono create in back office specifiche prescrizioni temporali che guidano la compilazione in front office da parte delle ditte, generando altrettante attività di inserimento di dati e informazioni; in particolare, le prescrizioni hanno frequenza mensile (con scadenza al 15 di ogni mese) per la presentazione delle denunce infortuni e frequenza annuale (con scadenza al 31 marzo di ogni anno) per l'inserimento dei dati tecnici di consuntivo delle attività svolte e la conseguente trasmissione delle schede riepilogative dei dati ISTAT, delle schede informative PIAE e delle attestazioni annuali sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

Per ulteriori dettagli in merito alle caratteristiche delle company di back office e front office nonché dei dati specifici in esse contenuti, si rimanda al paragrafo 3.4 della "Relazione di monitoraggio sulle attività estrattive – 2011".

SIAM - Company interessata	Descrizione indicatore	Valore aggiornato al 30/09/2015
Back Office	numero cave presenti in anagrafica	87
	numero pratiche autorizzazione cave inserite	107
	numero attività associate alla pratiche di cui:	146
	autorizzazioni estrattive principali complete di tutti i dati tecnici e amministrativi	107
	proroghe	39
Back Office e Front Office	numero totale prescrizioni di denuncia infortuni mensile create in back office e corrispondenti attività disponibili in front office per la compilazione di cui:	1.766
	con scadenza antecedente al 30/09/2015	1.256
	con scadenza successiva al 30/09/2015, quindi di futura compilazione	510
Front Office	numero totale prescrizioni di consuntivo annuale create in back office e corrispondenti attività disponibili in front office per la compilazione di cui:	487
	con scadenza antecedente al 30/09/2015	403
	con scadenza successiva al 30/09/2015, quindi di futura compilazione	84
Front Office	numero ditte esercenti registrate e abilitate all'utilizzo del front office	25
	numero ditte esercenti che non hanno completato la procedura di registrazione e abilitazione di cui:	3
	ditte esercenti cave con autorizzazione vigente nel 2015	0

Tabella n. 3.14 – SIAM attività estrattive: quadro di sintesi aggiornato al 30/09/2015.

Le tabelle 3.15 e 3.16 forniscono infine una descrizione sintetica dell'utilizzo della company di Front Office da parte delle ditte esercenti rispettivamente per l'inserimento on-line dei dati relativi alle annualità 2013-2014 illustrati nel paragrafo 3.2 e per la compilazione delle attività con scadenza mensile per la presentazione delle denunce infortuni.

SIAM – front office		
Attività con scadenza annuale: consuntivi annuali		
Tipologia consuntivo annuale	n° ditte che hanno utilizzato il sistema	n° cave per le quali è stato utilizzato il sistema
Dati anno 2013 (scad. 31/03/2014)	18	38
Dati anno 2014 (scad. 31/03/2015)	12	15

Tabella n. 3.15 - N° di ditte che hanno risposto alle prescrizioni con scadenza annuale e n° di cave per le quali sono state compilate le attività annuali.

SIAM – front office		
Attività con scadenza mensile: denunce infortuni		
Periodo di riferimento denunce infortuni	n° ditte che hanno utilizzato il sistema	n° cave per le quali è stato utilizzato il sistema
gennaio 2013 – dicembre 2013 (scad. 15/02/2013 – 15/01/2014)	17	36
gennaio 2014 – dicembre 2014 (scad. 15/02/2014 – 15/01/2015)	17	35
gennaio 2015 – agosto 2015 (scad. 15/02/2015 – 15/09/2015)	13	26

Tabella n. 3.16 - N° di ditte che hanno risposto alle prescrizioni con scadenza mensile e n° di cave per le quali sono state compilate le attività mensili.

Le attività con scadenza nel 2015 (ovvero la compilazione del consuntivo annuale relativo ai dati 2014 e delle denunce infortuni mensili relative ai mesi gennaio - agosto 2015) evidenziano un calo delle ditte che hanno utilizzato le funzionalità del SIAM Front Office nell'annualità in corso; anche alla luce di problemi informatici riscontrati da alcuni utenti del sistema in particolare nelle fasi di firma digitale e trasmissione tramite pec dei documenti generati, nonché di errori frequenti emersi dalla verifica dei dati inseriti nei consuntivi annuali, potrebbe essere opportuno effettuare nei prossimi mesi un nuovo corso di formazione rivolto alle ditte, dopo quello tenuto nel 2012, al fine di illustrare le modalità corrette di utilizzo del SIAM, o quantomeno predisporre un aggiornamento della "Guida per le imprese per la compilazione delle attività di Front Office: denunce infortuni mensili e consuntivi annuali" prodotta e distribuita nel mese di marzo 2013.

3.4 IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE – PROTOCOLLO TECNICO SIGLATO TRA PROVINCIA E ARPA

La Variante Generale al PIAE 2009 individua, tra gli indirizzi strategici, quello della *tutela del patrimonio ambientale e paesistico del territorio attraverso l'analisi dei fattori di maggiore vulnerabilità/sensibilità*, e quello della *gestione delle attività estrattive secondo principi di riduzione delle pressioni ambientali, di contenimento e mitigazione degli impatti inevitabili, di adozione di interventi compensativi e di valorizzazione del territorio*, prevedendo pertanto che le attività estrattive siano soggette a monitoraggi ambientali.

Le NTA del Piano, a tal proposito, individuano le modalità per la determinazione delle caratteristiche dei sistemi di monitoraggio che dovranno essere realizzati a supporto delle attività di prevenzione, controllo ed eventuale intervento a fronte degli impatti ambientali derivanti dall'esercizio delle attività estrattive.

Nelle Schede Monografiche dei singoli poli ed ambiti estrattivi comunali perimetrali (Vol. 2 delle NTA) sono state dettagliate le prescrizioni indicate da ARPA con la specifica dei parametri ambientali da monitorare. Ai sensi del comma 1, art. 13 delle NTA, le suddette prescrizioni devono essere specificate, nel caso anche modificate, sulla base di una valutazione puntuale in sede di sottoscrizione dell'Accordo, di cui alla L.R. 7/2004, e di esame del progetto di coltivazione. Inoltre, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo, sia gli Accordi, di cui alla L.R. 7/04, che le Convenzioni, di cui all'art. 12 della L.R. 17/91, devono prevedere l'obbligo per il richiedente l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva di attuare un piano di monitoraggio ambientale e di trasmissione dei dati relativi alla rete di monitoraggio. L'art. 46 è riferito integralmente alla tutela delle acque sotterranee, indicando i requisiti tecnici minimi da rispettare nell'attuazione del monitoraggio qualitativo e quantitativo della falda.

Gli artt. 13 e 46 delle NTA, inoltre, prevedono la sottoscrizione tra Provincia di Modena ed ARPA di un Protocollo Tecnico al fine di specificare le prescrizioni tecniche minime necessarie per un idoneo sistema di monitoraggio.

Con delibera di Giunta provinciale n. 66 del 23/02/2010 è stato approvato il "Protocollo Tecnico per la definizione delle modalità di validazione e verifica dei piani di monitoraggio nei poli e ambiti individuati dalla Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive", sostanziando dal punto di vista amministrativo il coinvolgimento di ARPA nelle diverse fasi di attuazione del PIAE.

Il suddetto Protocollo è finalizzato a garantire che:

- siano adottati gli accorgimenti necessari per minimizzare i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;
- sia assicurato un tempestivo intervento in caso di incidenti;

- siano adottate procedure e sistemi di gestione che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamenti e/o anomalie;
- sia assicurato il rispetto delle prescrizioni impartite.

Per perseguire tali finalità, il Protocollo definisce i processi che ARPA ha il compito di presidiare:

- verifica della coerenza degli approfondimenti circa le tematiche ambientali nell'ambito degli Accordi tra Comuni e Privati;
- validazione dei Piani di monitoraggio ambientale associati ai Piani di coltivazione;
- esame degli esiti delle campagne di misure effettuate, valutazione e validazione dei dati raccolti e consegnati a cura delle Ditte autorizzate;
- misure periodiche di controllo del livello piezometrico degli acquiferi, in relazione all'andamento delle attività estrattive in corso;
- redazione di rapporti tecnici riepilogativi annuali, per ogni polo o ambito estrattivo, di analisi integrata dei dati riferiti alle diverse matrici ambientali;
- supporto all'“Osservatorio Provinciale sulle attività estrattive”: popolamento/aggiornamento banca dati;
- valutazione e validazione dei dati raccolti e consegnati a cura delle Ditte autorizzate e redazione di rapporti tecnici riepilogativi annuali in merito ai monitoraggi effettuati presso gli impianti di prima lavorazione degli inerti di cava, nei casi specifici in cui gli Accordi tra Comuni e privati lo contemplino.

Con cadenza annuale, attraverso specifiche determinazioni dirigenziali, la Provincia ha pertanto proceduto ad affidare gli incarichi ad Arpa - Sezione provinciale di Modena per l'esecuzione degli interventi definiti nel Protocollo tecnico.

La Provincia ha poi costruito un percorso di collaborazione con ARPA per meglio declinare il coinvolgimento tecnico di ARPA stessa al fine della definizione e dell'adozione di idonei sistemi di monitoraggio ambientale nei poli/ambiti estrattivi comunali, da assumere nelle diverse fasi di attuazione dei PAE.

È importante ricordare che le prescrizioni indicate da ARPA e dettagliate nelle Schede monografiche dei Poli e Ambiti estrattivi sono riferite alle aree e ai volumi non già oggetto di pronuncia in una precedente fase di attuazione e prima dell'approvazione del PIAE 2009. La fase autorizzativa che riguarda propriamente l'escavazione dei quantitativi pianificati nella Variante Generale al PIAE 2009 è stata formalmente attivata negli ultimi mesi del 2012. Al fine del raggiungimento degli obiettivi e degli indirizzi strategici del Piano, si è deciso di dare attuazione alle attività definite nel Protocollo anche relativamente alle aree oggetto della precedente pianificazione.

Nelle annualità 2014 e 2015, i poli e ambiti estrattivi comunali attivi (con cave aventi autorizzazione estrattiva in corso di validità) sono stati 20. Secondo le convenzioni stipulate per le singole cave, i monitoraggi ambientali erano previsti in 13 poli e 3 ambiti estrattivi comunali dei 20 attivi, come riportato nella tabella 3.17, che mette in evidenza anche le matrici sulle quali effettuare i controlli ambientali prescritti (acque, aria, rumore).

Polo / Ambito estrattivo comunale	Comune	Monitoraggi ambientali previsti		
		Acqua	Aria	Rumore
Polo 2 "Selva di Sopra"	Pavullo n/F	-	-	-
Polo 3 "Varana"	Serramazzoni	-	X	X
Polo 4 "Cassa Espansione Secchia"	Campogalliano	X	-	-
Polo 5 "Via Pederzona"	Formigine	X	-	-
	Modena		X	X
Polo 6 "Via Ancora"	Sassuolo	X	-	-
Polo 7 "Cassa Espansione Panaro"	Modena	X	-	X
Polo 8 "Traversa Selettiva Panaro"	S. Cesario s/P	X	X	X
	Spilamberto		X	X
Polo 9 "Via Graziosi"	S. Cesario s/P	X	X	X
Polo 10 "Magazzino"	S. Cesario s/P	X	X	X
Polo 12 "California"	Castelfranco E.	X	-	-
Polo 13 "Tre Olmi"	Modena	X	-	-
Polo 18 "La Zavattona"	Pavullo n/F	X	X	X
Polo 20 "Roncobotto"	Zocca	X	-	-
Polo 21 "La Caselletta"	Prignano s/S	-	-	X
Ambito Estrattivo "Rio Muschioso"	Frassinoro	-	-	-
Ambito Estrattivo "Poggio Mezzature"	Frassinoro	-	-	-
Ambito Estrattivo "Molo Garavini"	Modena	X	-	-
Ambito Estrattivo "Cinghio del Corvo"	Palagano	-	X	X
Ambito Estrattivo "Molino di Saltino"	Prignano s/S	-	-	-
Ambito Estrattivo "Solimei"	S. Cesario s/P	X	X	X

Tabella n. 3.17 – Poli e ambiti estrattivi comunali e relativi monitoraggi previsti, distinti per matrice ambientale, aggiornato al 30/09/2015

La tabella 3.18 mostra invece i poli e gli ambiti per cui sono stati resi disponibili dati di monitoraggio da parte delle Ditte e quindi consegnati a Comune, Arpa e Provincia ai fini della valutazione. Per completezza si evidenzia che alcuni degli ambiti o poli per cui sono previsti monitoraggi (tabella 3.17) hanno solo recentemente avviato le attività e quindi alla data di stesura della presente relazione non sono ancora state avviate le campagne di monitoraggio previste dalle autorizzazioni.

Polo / Ambito estrattivo comunale	Comune	Ultima annualità dei dati di monitoraggio ambientale disponibile
Polo 4 "Cassa Espansione Secchia"	Campogalliano	2014
Polo 5 "Via Pederzona"	Formigine/Modena	2014
Polo 6 "Via Ancora"	Sassuolo	2014
Polo 8 "Traversa Selettiva Panaro"	S. Cesario s/P Spilamberto	2014
Polo 9 "Via Graziosi"	S. Cesario s/P	1° semestre 2015
Polo 10 "Magazzino"	S. Cesario s/P	1° semestre 2015
Polo 12 "California"	Castelfranco E.	2014
Polo 13 "Tre Olmi"	Modena	2014
Polo 18 "La Zavattona"	Pavullo n/F	2014
Ambito Estrattivo "Molo Garavini"	Modena	2014

Tabella n. 3.18 – Poli e ambiti estrattivi per i quali sono pervenuti nel 2015 i dati relativi al monitoraggio ambientale.

La consegna dei suddetti dati ha permesso ad ARPA di continuare ad aggiornare il database con le informazioni pervenute. Inoltre, per tutti i dati forniti, ARPA ha elaborato o sta elaborando uno specifico rapporto tecnico di analisi delle rilevazioni effettuate, mettendo inoltre in evidenza importanti considerazioni in merito sia alle modalità di svolgimento delle attività di monitoraggio sia alle modalità di consegna degli esiti delle attività stesse.

Oltre ai dati di monitoraggio relativi a poli/ambiti estrattivi, nel 2014 e nel primo semestre del 2015, sono pervenuti i monitoraggi effettuati presso gli impianti n. 2 e n. 5 presenti all'interno del Polo n. 5, come riportato nella tabella 3.19.

Impianto	Ultima annualità dei dati di monitoraggio ambientale disponibile
Impianto n. 2 del Polo 5 "Via Pederzona" - Modena	1° semestre 2015
Impianto n. 5 del Polo 5 "Via Pederzona" - Formigine	1° semestre 2015

Tabella n. 3.19 – Impianti per i quali sono pervenuti nel 2015 i dati relativi al monitoraggio ambientale.

Per gli impianti i dati inviati dalle Ditte sono relativi, oltre che ai monitoraggi delle acque sotterranee, anche ai monitoraggi delle acque superficiali e sedimenti, dell'atmosfera e del rumore, come previsto dal "Piano di Monitoraggio degli aspetti quali-quantitativi della matrice acqua-aria-rumore del Polo estrattivo 5.1 - Progetti nuovi impianti di lavorazione", approvato dalla Provincia di Modena con Determinazione n. 723 del 28/07/2005. Anche in

questo caso, ARPA ha elaborato e/o sta completando, per ciascun impianto, uno specifico rapporto tecnico.

Anche nel corso dell'ultimo biennio sono proseguite le attività di approfondimento delle varie tematiche ambientali unitamente ad ARPA ed ai soggetti direttamente interessati, organizzando anche specifici incontri. Le tematiche affrontate riguardano aggiornamenti e/o revisioni dei Piani di monitoraggio, approfondimenti circa le analisi piezometriche di alcune zone ecc.

3.5 STATO DI FATTO DEGLI IMPIANTI DI LAVORAZIONE DEGLI INERTI

Le scelte di pianificazione attuate nella Variante Generale al PIAE 2009 hanno posto la massima attenzione al rispetto delle compatibilità paesaggistiche e ambientali perseguendo l'obiettivo di qualificare gli ambiti fluviali e perifluviali.

Nel periodo di osservazione del presente aggiornamento le iniziative svolte hanno dato continuità a quanto già intrapreso nel passato, perseguendo l'allontanamento delle attività di lavorazione dalle aree prossime alle aste fluviali e la dismissione/demolizione degli impianti più vecchi ed obsoleti.

Ad oggi vi sono 28 impianti insediati sul territorio provinciale di cui parte sono attivi per la lavorazione e la trasformazione degli inerti naturali e parte risultano inattivi (tabelle 3.20 e 3.21). La situazione numerica totale degli impianti ubicati nel territorio, rimane immutata rispetto alla Relazione di monitoraggio sulle attività estrattive - 2013.

Geograficamente gli impianti sono distribuiti nel territorio provinciale nel seguente modo: 16 frantoi in zone di pianura, 6 in zone collinari e 6 in zone montane. Tra questi ultimi 6 frantoi ubicati in zone di montagna all'interno di aree di cava, alla data del 30-09-2015 un impianto risulta inattivo.

I restanti 22 impianti, di pianura e collinari, sono collocati in prossimità degli alvei dei fiumi Secchia e Panaro e lavorano ghiaia e sabbia pregiata (tabella 3.20).

Più precisamente, sono 7 quelli insediati lungo l'asta del Secchia, di cui 6 nel tratto dell'alta pianura (4 attivi e 2 non attivi) ed 1 solo in territorio collinare (Volta di Saltino-Prignano).

Dei 15 impianti collocati lungo il Fiume Panaro, 6 sono ancora insediati ma con attività sospesa (non attivi o dismessi), mentre i rimanenti 9 svolgono regolarmente attività di lavorazione delle ghiaie ed interessano il tratto medio-alto dello stesso fiume (dal ponte dell'Autostrada del Sole fino a Ponte Chiozzo-Montese).

Nelle tabelle 3.20, 3.21 e 3.22 sono riportati i dettagli della situazione sopra descritta.

FRANTOI DI GHIAIA ALLUVIONALE			
Numero	Denominazione	Comune	Stato di fatto 30/09/2015
1	C.C.P.L. / EX -LA RINASCITA	Campogalliano	non attivo
2	ALBONE	Campogalliano	attivo
3	PEDERZONA	Formigine	attivo
4	CO.ECO. /EX FRATELLI COTTAFAVA	Formigine	non attivo
5	MARANO	Marano	disMESSO
6	FONDOVALLE-CASONA / EX SITES	Marano	attivo
7	TURCHI	Modena	attivo
8	MARZAGLIA_Donnini	Modena	attivo
9	SAN DAMASO	Modena	attivo
10	FONDOVALLE-VERICA	Pavullo	attivo
11	FONDOVALLE-GAIATO/LUCCHI -exVIVI	Pavullo	non attivo
12	SALTINO	Prignano	attivo
13	SAN CESARIO	San Cesario	attivo
14	MACCAFERRI	San Cesario	non attivo - in dismissione
15	EX-LAMCES / GRANULATI DONNINI	San Cesario	attivo
16	SINERCAVE-ex ELMI	Savignano	non attivo
17	SINERCAVE- ex MAGAZZENO	Savignano	non attivo
18	SAVIGNANO INERTI (EX-EDILCAVE)	Savignano	non attivo
19	M.E.G.	Savignano	attivo
20	VENTURELLI	Savignano	attivo
21	FRANTOIO NUOVO	Savignano	attivo
22	VEZZALI	Spilamberto	attivo

Tabella n. 3.20 - Stato di fatto al 30/09/2015 degli impianti di lavorazione di ghiaia alluvionale.

FRANTOI DI MATERIALI LAPIDEI			
Numero	Denominazione	Comune	Stato di fatto 30/09/2015
23	MONTE S. MICHELE	Montecreto	Attivo
24	CINGHIO DEL CORVO	Palagano	Attivo
25	SELVA DI SOPRA	Pavullo	Attivo
26	LA ZAVATTONA	Pavullo	Attivo
27	VARANA	Serramazzoni	Attivo
28	VIA CAVA	Sestola	non attivo

Tabella n. 3.21- Stato di fatto al 30/09/2015 degli impianti di lavorazione dei materiali lapidei.

Tipologia impianto	Stato dell'attività	Numero impianti	Tipologia di materiale lavorato	Totale impianti
impianti fissi	attivi	14	Ghiaia	28
impianti fissi	non attivi	8		
impianti fissi	attività di lavorazione all'interno di aree di cava	3	Materiali lapidei	
impianti mobili	in attività, ubicati all'interno di cave di monte	3		

Tabella n. 3.22 - Situazione impianti esistenti in Provincia di Modena.

In relazione all'uso dei materiali sostitutivi e alternativi delle ghiaie si riporta l'indicazione dei frantoi autorizzati oltre che alla lavorazione dei materiali naturali, anche al recupero dei rifiuti inerti da demolizioni e costruzioni e da conglomerato bituminoso proveniente dalla scarificazione del manto stradale(*) (tabella 3.23).

FRANTOI AUTORIZZATI AL RECUPERO DI RIFIUTI INERTI	
Denominazione	Comune
ALBONE (*)	Campogalliano
PEDERZONA	Formigine
FONDOVALLE - CASONA / EX SITES	Marano

Tabella n. 3.23 - Stato di fatto al 30/09/2015 degli impianti di lavorazione di materiali naturali, autorizzati anche al recupero dei rifiuti inerti da demolizioni e costruzioni e da fresato stradale.

Di seguito si riportano le tavole che rappresentano rispettivamente:

- l'ubicazione degli impianti posizionati lungo l'asta del fiume Panaro, al 30/09/2015 (Tavola 3.1);
- l'ubicazione degli impianti posizionati lungo l'asta del fiume Secchia, al 30/09/2015 (Tavola 3.2);
- l'ubicazione degli impianti di materiali lapidei, al 30/09/2015 (Tavola 3.3).

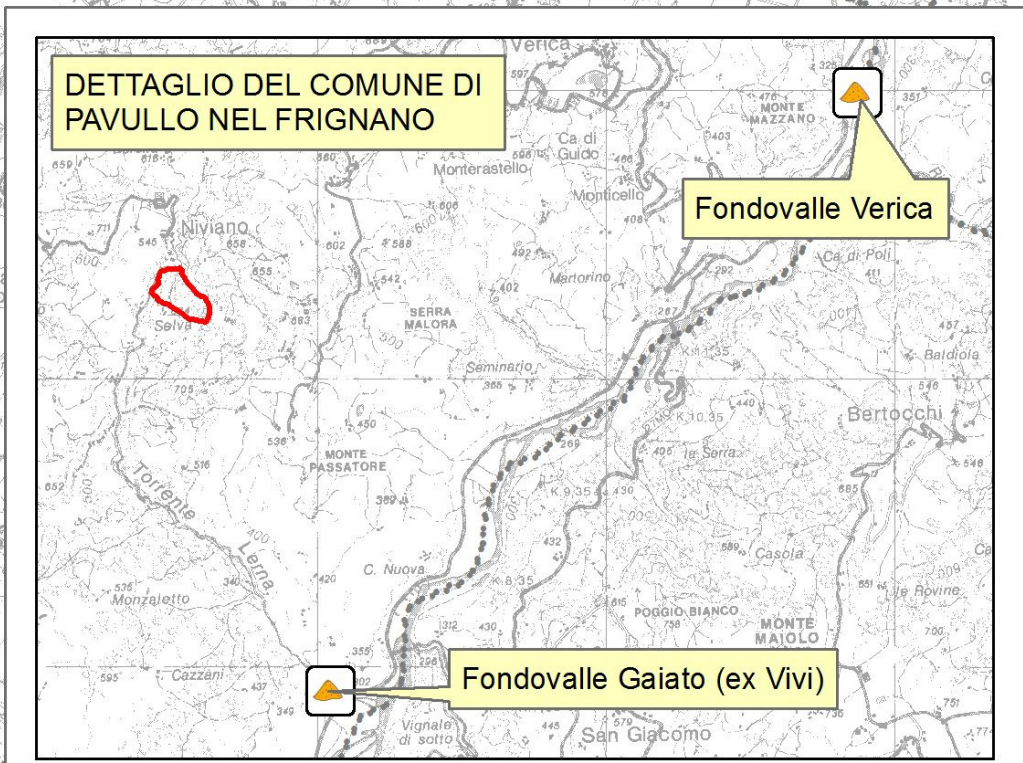
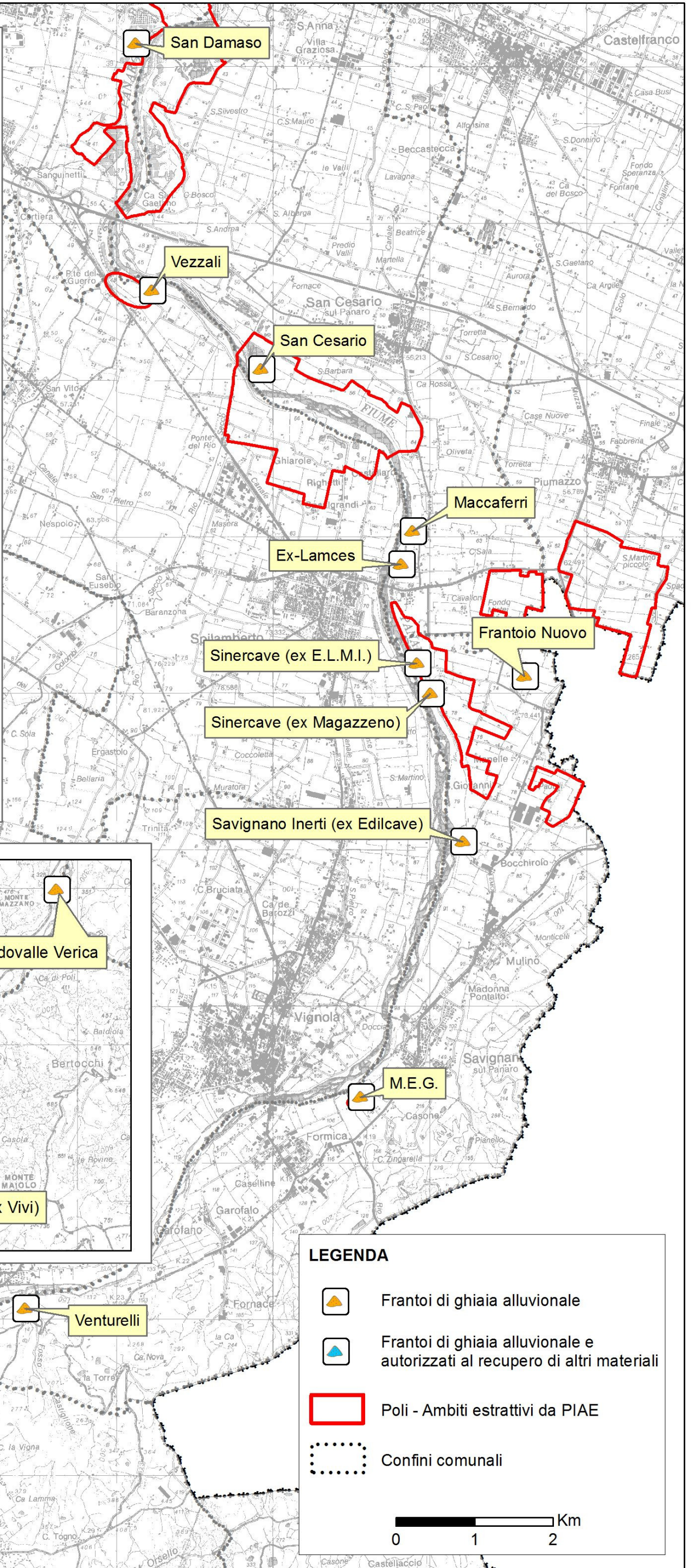
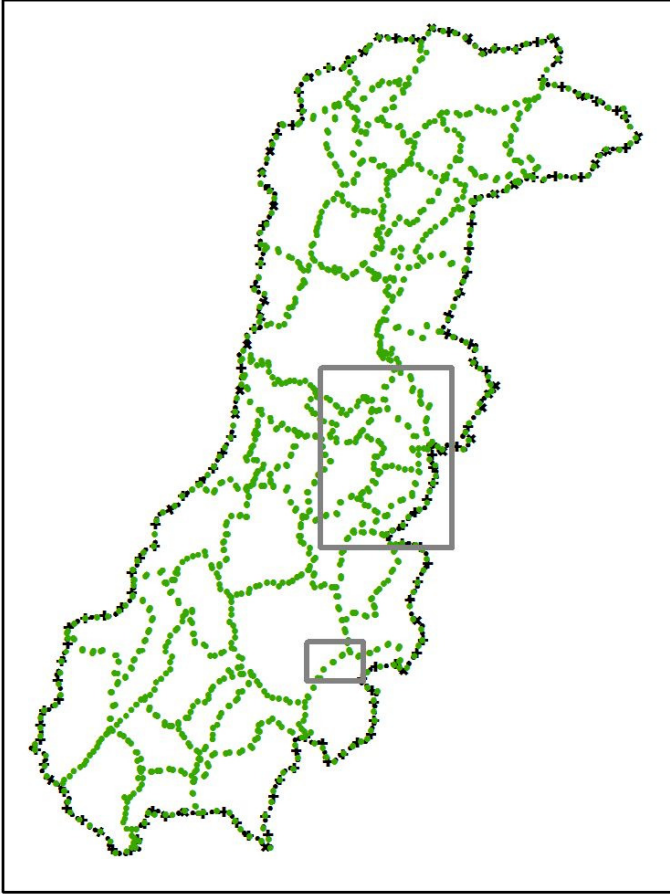
Nella Tavole sono rappresentati anche i frantoi non attivi ma che fisicamente si trovano ancora sul territorio in quanto non smantellati.







Provincia di Modena

Tavola 3.1

**FIUME PANARO:
STATO DI FATTO AL 30/09/2015
DEI FRANTOI
PER LA LAVORAZIONE
DI GHIAIA ALLUVIONALE**



LEGENDA

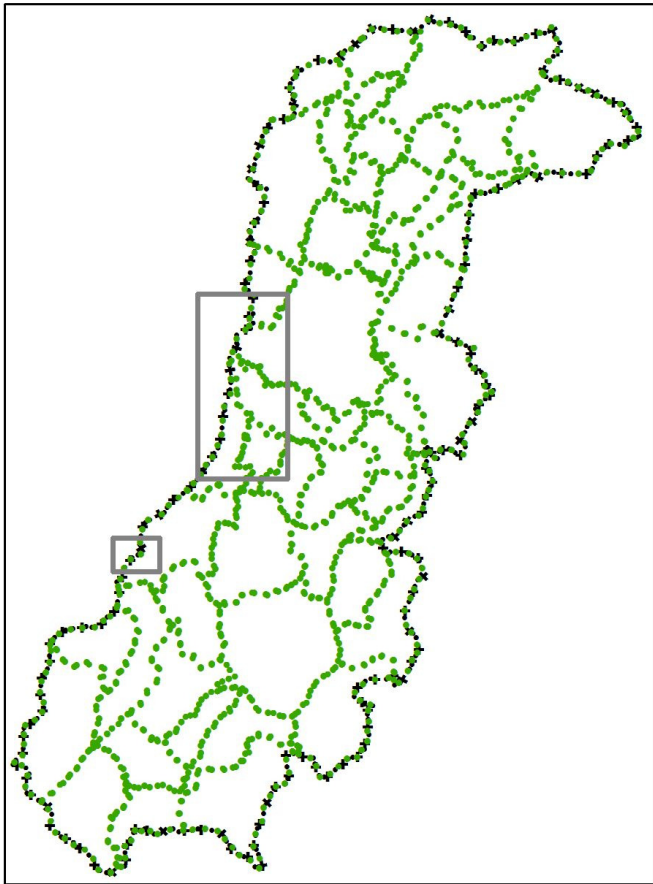
-  Frantoi di ghiaia alluvionale
-  Frantoi di ghiaia alluvionale e autorizzati al recupero di altri materiali
-  Poli - Ambiti estrattivi da PIAE
-  Confini comunali

0 1 2 Km



Provincia di Modena

Tavola 3.2
FIUME SECCHIA:
STATO DI FATTO AL 30/09/2015
DEI FRANTOI
PER LA LAVORAZIONE
DI GHIAIA ALLUVIONALE



LEGENDA



Frantoi di ghiaia alluvionale



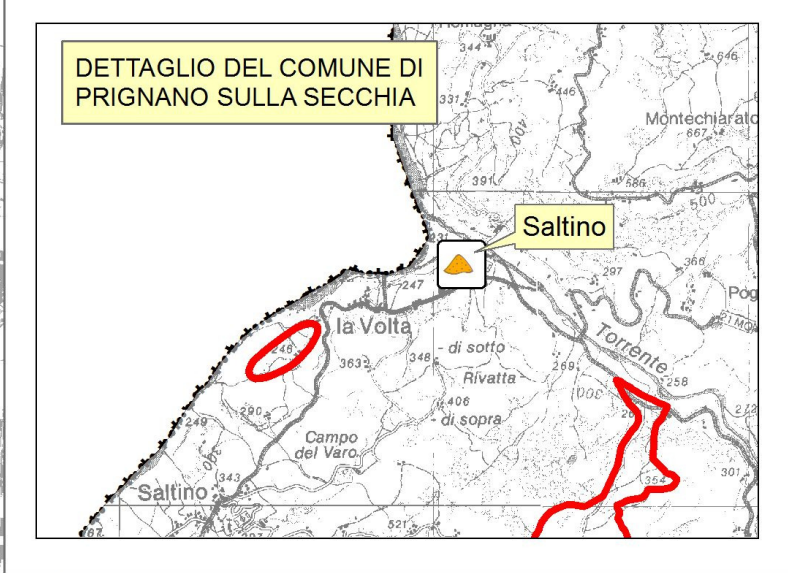
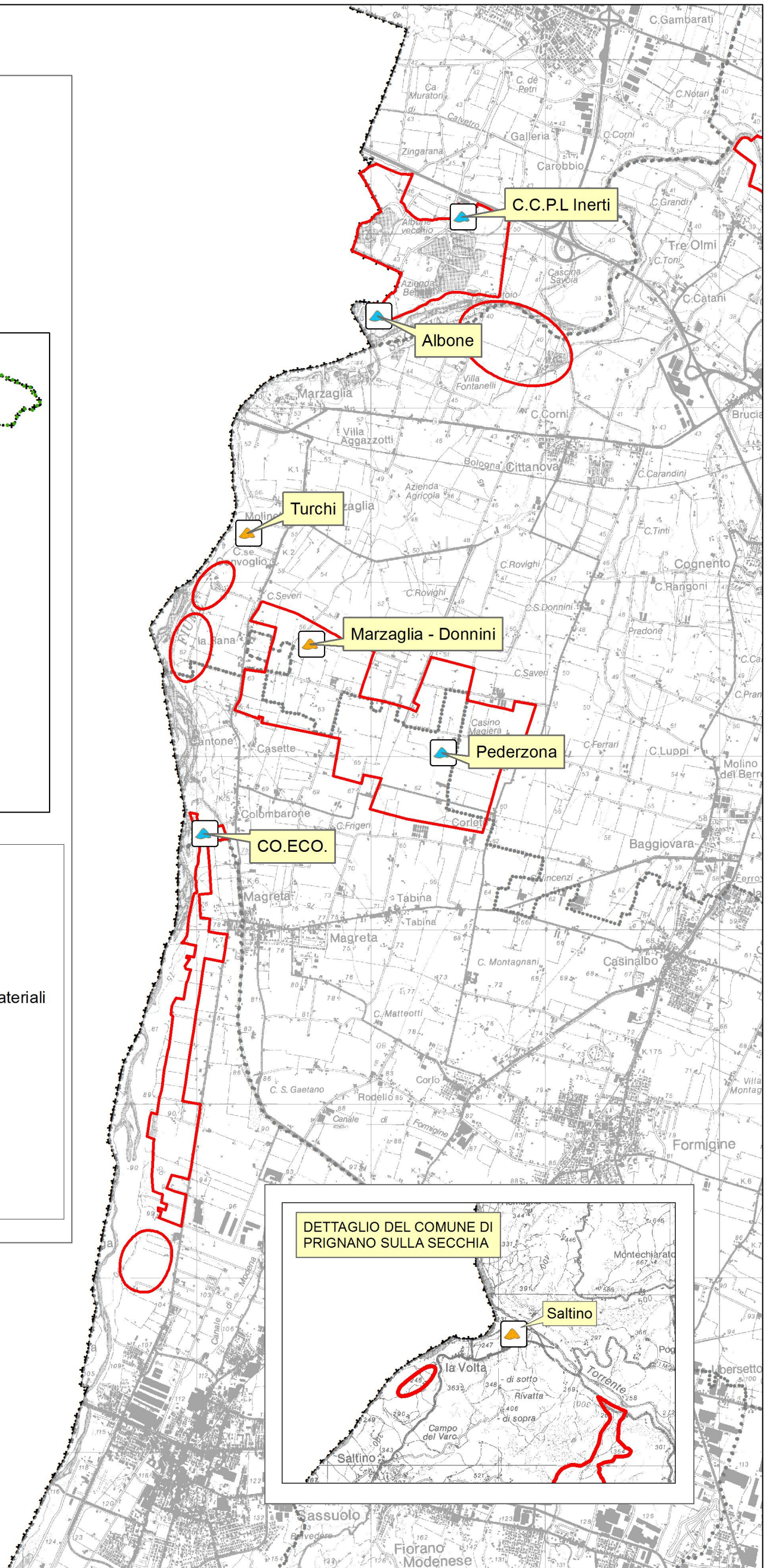
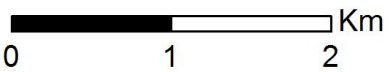
Frantoi di ghiaia alluvionale e autorizzati al recupero di altri materiali



Poli - Ambiti estrattivi da PIAE



Confini comunali

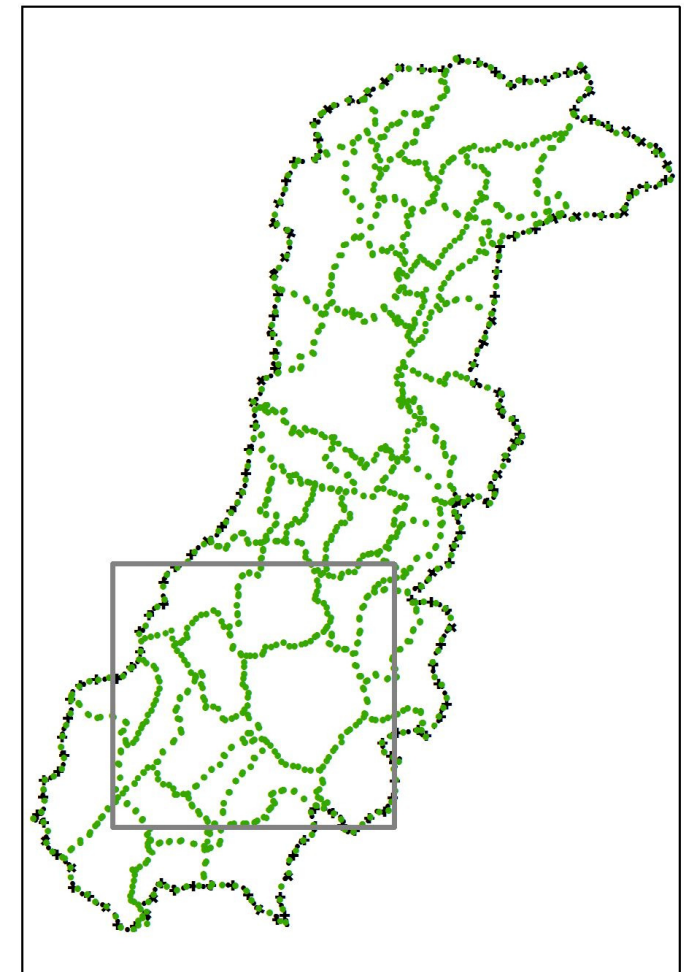
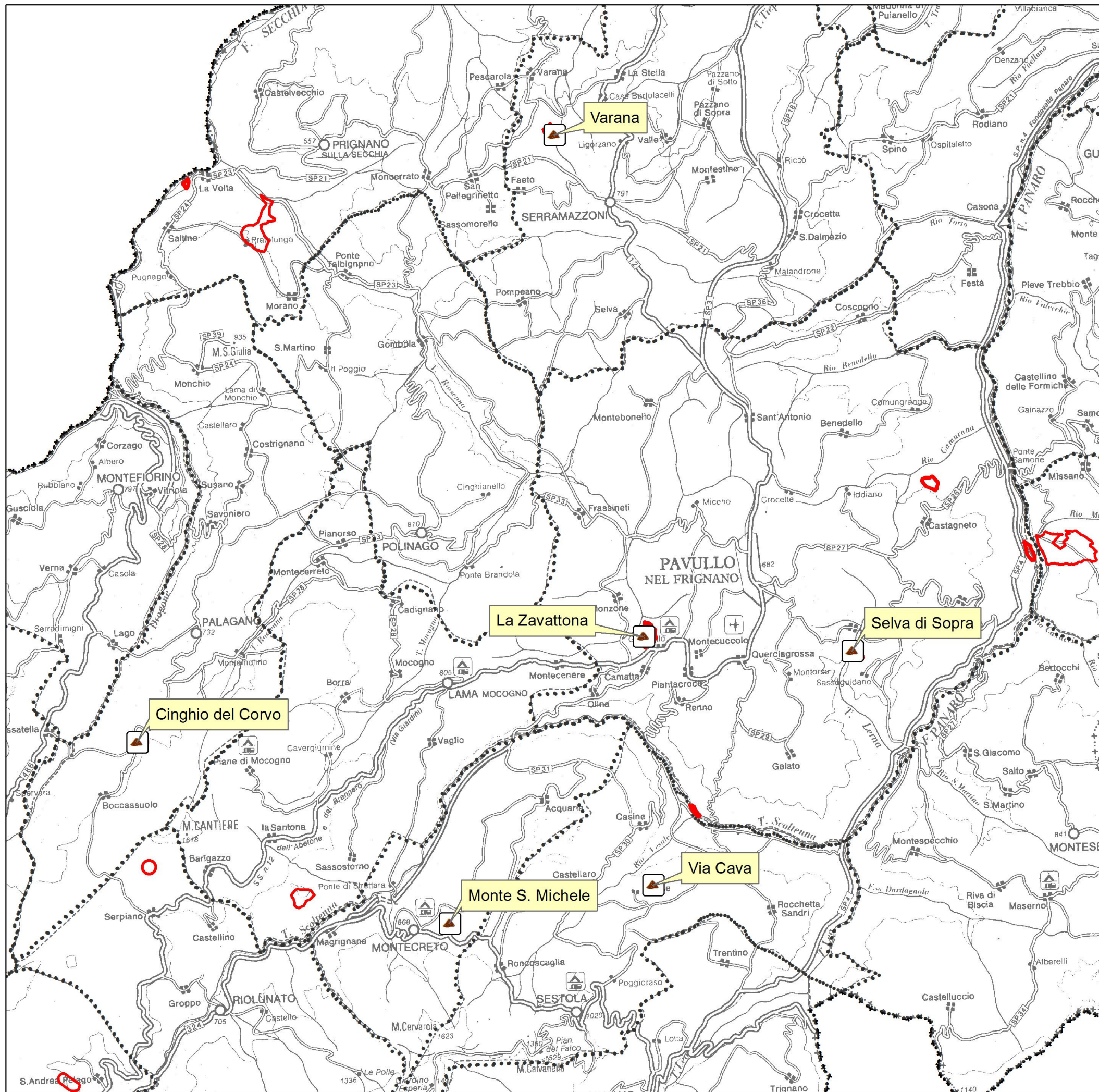




Provincia di Modena

Tavola 3.3

**STATO DI FATTO AL 30/09/2015
DEI FRANTOI
PER LA LAVORAZIONE
DI MATERIALI LAPIDEI**



LEGENDA



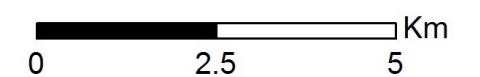
Frantoi di materiali lapidei



Poli - Ambiti estrattivi da PIAE



Confini comunali



3.6 COLLAUDI EFFETTUATI DAL 01/01/2014 AL 30/09/2015

La tematica del recupero finale delle aree estrattive è stata specificamente trattata dal PIAE 2009 che ha dettato criteri ed indirizzi di carattere ambientale sia per l'individuazione delle destinazioni finali delle aree che per le attività di sistemazione e recupero.

Tra le azioni previste per il monitoraggio di Piano relativamente agli impatti provocati dalle attività estrattive è prioritario l'obiettivo specifico di garantire un adeguato recupero finale con lo scopo di una restituzione delle aree sfruttate alla collettività. A tale scopo risulta importante acquisire annualmente dalle amministrazioni comunali i dati riguardanti il numero di cave collaudate. Tali dati costituiscono indubbiamente un indicatore importante per le valutazioni che accompagnano la pianificazione provinciale.

I dati raccolti nel periodo compreso tra il 01/01/2014 e il 30/09/2015, relativamente alla conclusione delle opere di ripristino (tabella 3.24), ci indicano che sono state collaudate 2 cave in un solo comune della provincia di Modena.

COMUNI	RICOGNIZIONE COLLAUDI DAL 01/01/2014 AL 30/09/2015
SASSUOLO	2 COLLAUDI

Tabella n. 3.24 - Collaudi effettuati dal 01/01/2014 al 30/09/2015.

Complessivamente, dal 31/12/2007 (data di riferimento per le valutazioni del PIAE 2009) ad oggi le cave collaudate che escono dal regime delle attività estrattive e le cui aree vengono assoggettate alla disciplina di PSC/PRG salgono a 28.

3.7 LA CONCESSIONE MINERARIA

In Provincia di Modena è vigente una sola Concessione mineraria, quella relativa alla Miniera di Monte Montanara di cui è concessionaria la ditta Italcementi S.p.a. di Bergamo dal 25/03/1958, e che interessa i territori dei Comuni di Guiglia e Zocca.

Nonostante l'attività di coltivazione delle marne per cemento risulti da tempo dismessa, la concessione mineraria risulta ancora vigente in pendenza dei lavori di sistemazione finale prescritti e scadrà in data 25/03/2016.

A seguito dell'attribuzione delle competenze da parte della Regione Emilia Romagna a Comuni e Province, effettuata con la Legge Regionale 3/1999, la situazione della concessione mineraria ha subito diverse variazioni, con la sottoscrizione di una specifica Convenzione che coinvolge i tre soggetti interessati (Comuni di Guiglia, Zocca e Ditta concessionaria), la quale è mirata a regolamentare in via definitiva le problematiche connesse allo stato della miniera, e in particolare gli interventi da effettuare nel perdurare del regime di sospensione lavori, sino alla cessazione definitiva della concessione.

Per quel che riguarda il perimetro della concessione mineraria, a seguito dello stralcio di un'area interessata dalla realizzazione di un impianto fotovoltaico, formalizzato con Determina n. 33 del 21/07/2010 del comune di Guiglia, è stata approvata con successiva Determina n. 22 del 11/06/2012 la rettifica dei mappali catastali dell'area stralciata.

Ai sensi della Legge Regionale n. 9/1999, art. 146, alla Provincia compete la sola zonizzazione delle aree suscettibili di sfruttamento minerario, mentre spetta ai Comuni interessati il rilascio o il rinnovo del titolo di concessione.

4. LE ATTIVITA' DI VIGILANZA DELL' "UFFICIO CONTROLLI CAVE INTERCOMUNALE" E LE ATTIVITA' DI VIGILANZA DI POLIZIA MINERARIA

La Legge Regionale 18 luglio 1991, n. 17, che ha istituito la *"disciplina delle attività estrattive"*, come noto, all'art. 20 ha attribuito ai Comuni lo svolgimento delle funzioni di vigilanza sull'applicazione delle disposizioni di legge, e in particolare di quelle contenute nell'autorizzazione di cui all'art. 11 e nella convenzione di cui all'art. 12.

A norma dell'art. 21, comma 1 della medesima L.R. 17/1991, le funzioni di vigilanza sull'applicazione delle norme di polizia delle cave di cui al D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, ad eccezione di quelle di cui al successivo comma 4, sono state esercitate dalla Regione Emilia-Romagna sino all'approvazione della Legge Regionale 21 Aprile 1999 N. 3, *"Riforma del sistema regionale e locale"*. Con tale Legge, la Regione, ha assegnato alle Province, ai sensi dell'art. 147, comma 1, lett. b), lo svolgimento delle relative funzioni di vigilanza in materia di polizia mineraria.

Con particolare riferimento alle funzioni di controllo delegate ai Comuni, La Provincia di Modena recepì da subito la volontà espressa dai Comuni del proprio territorio di istituire una struttura di controllo continuativo delle cave provinciali, al fine della verifica del regolare svolgimento delle attività di escavazione in cava. Con deliberazione del Consiglio provinciale n. 122 del 21/04/1999, la Provincia in effetti approvò con stretto tempismo una convenzione tra Provincia di Modena e Comuni della provincia di Modena, finalizzata all'istituzione di un Ufficio controlli cave intercomunale sulle attività estrattive provinciali (art. 20 e art. 21, legge regionale 17/91). Si pone in risalto che la costituzione di detto Ufficio fu favorevolmente accolta anche dal mondo imprenditoriale operante nel settore degli inerti. A seguito di tale atto, la Provincia, con delibera della Giunta provinciale n. 261 del 16/05/2000, ha provveduto ad istituire l'Ufficio controlli cave intercomunale e ad organizzarne la funzionalità, per il tramite di tecnici collaboratori incaricati.

Da allora, e sino ad oggi, la Provincia, sulla base delle convenzioni stipulate coi Comuni interessati, promuove e coordina le attività dell'Ufficio controlli cave intercomunale, le quali sono primariamente mirate ad espletare per conto dei Comuni le citate attività di controllo in cava di cui all'art. 20 della L.R. 17/1991, garantendo in tal modo l'efficacia di tali attività anche in relazione all'omogenea applicazione dei criteri da assumere nelle valutazioni delle attività di escavazione in cava in riferimento al Piano di coltivazione approvato.

Le attività di controllo di Polizia mineraria in cava sono svolte a cura dei funzionari dipendenti della Provincia in collaborazione e sinergia con l'Ufficio controlli cave intercomunale.

Anche il vigente P.I.A.E. della Provincia di Modena, all'art. 32 delle Norme, richiama compiti e funzioni attribuite all' Ufficio controlli cave intercomunale, prescrivendo in particolare

l'avvio di un progetto di riorganizzazione e rafforzamento delle funzioni proprie e di supporto ai Comuni per garantire maggiori livelli di controllo in tema di attività estrattive.

In riferimento alle disposizioni dell'art. 32 delle Norme del P.I.A.E, il "set" delle funzioni affidate all'Ufficio Controlli Cave Intercomunale (U.C.C.I.) è stato aggiornato con delibera della Giunta provinciale n. 231 del 30/07/2013 ed è di seguito richiamato:

1) collaborazione e supporto alle Amministrazioni Comunali nello svolgimento delle funzioni tecnico-amministrative conseguenti all'attività di controllo delle attività estrattive di cui all'art. 20 della L.R. 17/91, anche mediante la effettuazione di sopralluoghi ed attività tecniche di campagna: dall'analisi della documentazione progettuale ed autorizzativa di riferimento alla redazione e condivisione dei rapporti di sopralluogo;

2) collaborazione alla gestione dell'Osservatorio provinciale Attività Estrattive istituito con D.G.P. n. 470/2011 finalizzato alla realizzazione di un catasto aggiornato e condiviso anche con le Amministrazioni Comunali dei principali indicatori inerenti le attività estrattive nel territorio provinciale cui competono, tra le altre, le seguenti funzioni:

- monitoraggio e raccolta dei dati, qualitativi e quantitativi, inerenti allo svolgimento delle attività estrattive;
- elaborazione degli indicatori di valutazione delle prestazioni del Piano, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi assunti dal Piano stesso; elaborazione di una "Relazione di monitoraggio sulle attività estrattive" nella provincia di Modena con periodicità annuale;
- informazione e divulgazione delle dinamiche osservate nello svolgimento delle attività estrattive nei confronti di tutti i soggetti interessati quali amministratori pubblici, cittadini, associazioni ed imprese;

3) supporto nel controllo dell'attività estrattiva svolta in relazione al monitoraggio delle matrici ambientali, in attuazione del "Protocollo tecnico tra Provincia di Modena ed Arpa Sezione Provinciale di Modena per la definizione delle modalità di validazione e verifica dei Piani di Monitoraggio nei Poli ed ambiti estrattivi comunali", approvato con delibera di Giunta provinciale n. 66 del 23/02/2010, ai sensi delle NTA del PIAE (artt. 13, 46 e 54), sottoscritto in data 15/03/2010 con validità quinquennale;

4) supporto al Servizio Sicurezza del Territorio e Attività estrattive per il monitoraggio dello stato di attuazione del PIAE secondo le modalità e tempistiche stabilite ai sensi dell'art. 5 delle NTA del PIAE medesimo, mediante elaborazione dei dati raccolti puntualmente durante il monitoraggio dell'attività annuale svolta nei Poli ed AEC della provincia;

5) supporto ai Comuni nelle fasi attuative della pianificazione in materia di attività estrattive propedeutiche al rilascio delle autorizzazioni (supporto per gli aspetti tecnico-amministrativi inerenti la redazione di Accordi ex art. 24 della L.R. 7/04 e relativa documentazione di supporto ecc.).

6) collaborazione per l'organizzazione di incontri di approfondimento e condivisione con le Amministrazioni comunali con particolare riferimento alle novità normative inerenti le attività estrattive, compreso il coinvolgimento di Associazioni di categoria e Ditte interessate qualora ritenuto opportuno.

Con deliberazione n. 231 del 30.07.2013, la Giunta Provinciale ha approvato il vigente schema di Accordo per la gestione della vigilanza in cava ai sensi della L.R. 17/1991 tra Provincia di Modena e i Comuni interessati da attività estrattive. A seguito di ciò 16 Amministrazioni Comunali hanno aderito all'Accordo per l'istituzione dell'Ufficio Controlli Cave Intercomunale come sotto elencate:

- Comune di Campogalliano
- Comune di Castelfranco E.
- Comune di Finale E.
- Comune di Fiorano Modenese
- Comune di Formigine
- Comune di Frassinoro
- Comune di Modena
- Comune di Palagano
- Comune di Pavullo n/F
- Comune di Prignano s/S
- Comune di San Cesario s/P
- Comune di Savignano s/P
- Comune di Serramazzoni
- Comune di Soliera
- Comune di Spilamberto
- Comune di Zocca

Dall'esperienza di questi anni di lavoro si può affermare che i dati provenienti dalla continua attività di controllo effettuata dall'U.C.C.I. costituiscono un utile strumento di supporto all'elaborazione degli strumenti di pianificazione in quanto rappresentano l'anello di congiunzione tra la "gestione teorica" del territorio e la "conduzione pratica" delle norme nella quotidianità del lavoro, fornendo "il polso della situazione" sul mondo delle attività estrattive nel territorio modenese.

Tra le diverse attività, il principale obiettivo perseguito dall'U.C.C.I. consiste pertanto nel verificare per conto dei Comuni la conformità delle fasi di estrazione e recupero ai Piani di Coltivazione autorizzati (L.R.17/91- art. 20 Vigilanza). Sulla base dell'elenco delle cave da assoggettare ai controlli trasmesso annualmente da ogni Comune aderente al medesimo Accordo, l'ufficio U.C.C.I. deve quindi dare attuazione al calendario dei controlli in cava, svolgendo materialmente i sopralluoghi e redigendo uno specifico Rapporto per ogni

verifica effettuata in cava, il quale viene poi trasmesso ai Comuni associati U.C.C.I. a cura della Provincia per quanto di competenza.

La tempistica e l'ordine di effettuazione dei controlli viene determinato sulla base delle criticità emergenti, dello stato di avanzamento dei sopralluoghi concordati con i Comuni e delle esigenze di organizzazione. I controlli sono distribuiti nell'arco dell'anno in coincidenza con l'attività lavorativa di scavo e di ripristino, oppure durante le fasi di sospensione delle attività secondo lo stato dei lavori.

Il controllo dei siti estrattivi si esplica attraverso la verifica del rispetto delle disposizioni contenute negli atti autorizzativi e della normativa vigente.

In particolare il controllo prevede:

1) confronto tra la documentazione tecnico – amministrativa, già precedentemente analizzata, e lo stato dei luoghi presente in cava. Con riferimento a tale analisi si precisa che i tecnici dell'U.C.C.I. forniscono supporto all'istruttoria di competenza provinciale nel merito dei piani di coltivazione sia in fase di Valutazione di Impatto Ambientale che in fase di esame dei progetti a cura della CTIAE (commissione tecnica infraregionale per le attività estrattive) al fine dell'espressione dei pareri di competenza.

2) La ricognizione dei luoghi su tutta l'area di cava nei lotti in coltivazione, in ripristino, in attività o inattivi; prestando particolare attenzione alla valutazione di conformità rispetto al piano di coltivazione autorizzato;

3) eventuali misurazioni speditive di campagna nel caso in cui sia necessario controllare il rispetto di distanze o di misure in riferimento al Piano di coltivazione;

4) produzione della documentazione fotografica necessaria alla redazione del report di immagini da conservare agli atti.

Dopo il sopralluogo eseguito in cava, con la supervisione del Funzionario provinciale si redige il Rapporto di sopralluogo in cui vengono evidenziati lo stato dei lavori di scavo e di ripristino, le eventuali problematiche emerse e le relative azioni necessarie per far adeguare l'attività estrattiva in corso a quanto autorizzato. Nel Rapporto viene inserita la documentazione fotografica inerente al sopralluogo e all'occorrenza altro materiale esplicativo della situazione rilevata in cava.

Il rapporto di sopralluogo è trasmesso tramite PEC all'Amministrazione Comunale competente; in caso di particolari problematiche riscontrate, queste vengono opportunamente evidenziate anche nella lettera di trasmissione del Rapporto di sopralluogo, oppure vengono analizzate congiuntamente al Comune in appositi incontri "dedicati". Restano naturalmente di competenza dei Comuni gli eventuali adempimenti da assumere ai sensi delle norme vigenti, per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e di altri provvedimenti a carattere di ordinanza.

Durante gli anni di attività dell'U.C.C.I. sono stati svolti anche svariati controlli sui lavori di ripristino finale delle aree estrattive per verificare l'attinenza dei luoghi rispetto alla

conformità delle tavole di ripristino. Generalmente, anche in questo caso a conclusione del sopralluogo viene redatto un Rapporto sullo stato dei luoghi in relazione a quanto pianificato in sede del progetto approvato. Questo lavoro risulta propedeutico alla stesura dell'istruttoria funzionale al collaudo dell'area ripristinata e al conseguente svincolo della fidejussione che rimangono di competenza delle amministrazioni comunali interessate.

Il bilancio delle attività di sopralluogo svolte dall'ufficio U.C.C.I. negli ultimi sei anni, dal 2010 al 2015, è riassunto nella seguente tabella:

Anno	Numero dei Comuni convenzionati	Numero delle cave soggette a controlli	Numero dei sopralluoghi svolti
2010	12	29	91
2011	12	33	89
2012	12	26	139
2013	10	30	167
2014	13	36	161
2015	11	31	123
Totale sopralluoghi anni 2010-2015	-	-	770

Tabella n. 4.1 - Riepilogo dei sopralluoghi svolti dall'U.C.C.I.

Dalla tabella 4.1 si evince che nel quinquennio di riferimento (al 30/09/2015) sono stati svolti in cava 770 controlli complessivi, ai quali sono conseguiti altrettanti Rapporti di sopralluogo. Tale numero di sopralluoghi, per entità, fornisce un'efficace immediato "indicatore" sulle attività di vigilanza in cava svolte nell'ambito del territorio provinciale.

Come precedentemente posto in risalto, le attività di controllo di Polizia mineraria in cava sono da tempo svolte a cura dei funzionari dipendenti della Provincia in collaborazione e sinergia con l'Ufficio controlli cave intercomunale.

Nell'anno 2011, in occasione del processo di certificazione di qualità più innanzi richiamato, il Servizio Sicurezza del territorio e Programmazione ambientale della Provincia ha provveduto ad attuare un approfondimento in tema di Polizia mineraria e ad inviare ai Comuni, all'Ausl, alle Associazioni di categoria una lettera circolare prot. n. 58439 del 20/06/2011 contenente un riepilogo sull'assetto delle competenze in tale materia, nonché i principali adempimenti tecnico/amministrativi che coinvolgono le Ditte titolari delle autorizzazioni estrattive.

In particolare, in tale nota si evidenziava che La funzione di vigilanza assegnata alle Province è eminentemente orientata ad assicurare il regolare svolgimento delle attività estrattive nel rispetto della sicurezza dei terzi, al buon governo delle attività di cava e del territorio in cui queste sono inserite, nonché a garantire la tutela di infrastrutture ed altre opere dalle escavazioni a cielo aperto (Art. 104 del D.P.R. 128/59 e s.m.i.), mentre le problematiche attinenti alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori direttamente

coinvolti nelle operazioni estrattive in cava è competenza dell'Azienda USL, per il tramite dei propri Servizi Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPSAL).

L'Ufficio Attività estrattive che svolge i sopralluoghi di Polizia mineraria, anche al fine di facilitare l'esame delle problematiche da rilevare in cava, si è dotato di una apposita "check list" che prevede una verifica preliminare al riguardo della documentazione tecnico/amministrativa che deve essere prodotta ed inoltrata alla Provincia ai sensi di Legge anche in tema di Polizia mineraria, ed un riepilogo delle principali verifiche da effettuare in sede di sopralluogo.

I sopralluoghi di Polizia mineraria sono svolti dal personale tecnico provinciale incaricato di funzioni di "Agente accertatore di Polizia giudiziaria" con la collaborazione dei tecnici incaricati per lo svolgimento delle attività dell'Ufficio U.C.C.I.

In esito di ogni sopralluogo viene Redatto un apposito Rapporto di sopralluogo in cui si dà conto dell'esito della verifica svolta nel merito della documentazione amministrativa che deve essere prodotta a cura dei soggetti titolari di autorizzazione estrattiva ai sensi di Legge (cui consegue un'eventuale richiesta di adeguamento di documentazione agli atti e/o invio di documentazione mancante), nonché delle eventuali problematiche di Polizia mineraria riscontrate in cava, con relativa indicazione dei provvedimenti da assumere ai fini della tutela delle condizioni di sicurezza. I sopralluoghi vengono svolti sulla base di una programmazione annuale riferita alle cave in attività. Nel caso in cui si rilevino in cava specifiche violazioni alle norme del D.P.R. 128/1959, con particolare riferimento al tema della sicurezza, il Servizio ha il compito di assumere specifici atti di "Diffida" rivolti al soggetto trasgressore, mirati ad eliminare le situazioni di pericolo riscontrate, e ad avviare, ove dovuti, i relativi procedimenti sanzionatori.

In riferimento agli anni 2014 e 2015, l'obiettivo è stato quello di svolgere almeno un sopralluogo in ogni cava attiva presente sul territorio provinciale, fatto per cui sono stati programmati per queste due annualità circa 64 sopralluoghi di cui larghissima parte già svolti al 30/09/2015.

Si pone in risalto che le attività provinciali in materia di attività estrattive sono certificate in Qualità secondo il Sistema UNI EN ISO 9001: 2008 e, in particolare, a decorrere da una modifica della certificazione attuata nell'anno 2011, tutte le attività di controllo in cava (ai sensi dell'art. 20 e 21 della L.R. 17/1991) sono svolte secondo le modalità procedurali definite all'interno del processo di qualità, fatto che garantisce una costante omogeneità e correttezza nello svolgimento di tutte le fasi dei controlli.

5. SINTESI E CONSIDERAZIONI FINALI

La presente Relazione costituisce aggiornamento dello stato di attuazione del PIAE adempiendo agli impegni di monitoraggio periodico dei principali indicatori assunto in sede di redazione del PIAE medesimo ed ha lo scopo di descrivere lo stato di attuazione del PIAE 2009 mostrando l'avanzamento delle attività pianificatorie e programmatiche di competenza comunale propedeutiche al rilascio delle autorizzazioni, nonché l'andamento vero e proprio delle attività estrattive in essere.

Le analisi condotte sullo stato di fatto della pianificazione provinciale indicano che i Comuni coinvolti da previsioni estrattive sono in totale 33 su 47, di cui:

- 18 Comuni hanno condiviso il percorso amministrativo suddetto e quindi sono dotati di PAE, approvato contemporaneamente al PIAE;
- 5 Comuni hanno completato l'iter di approvazione del PAE successivamente all'approvazione del PIAE 2009, seguendo il percorso previsto dalla L.R. 17/91 e dall'art. 34 della L.R. 20/00;
- 9 Comuni sono dotati di PAE adottato o approvato in base alla precedente normativa e non hanno ancora avviato il percorso di adeguamento al PIAE 2009. In riferimento a due di questi (Fiorano e Riolunato), per i quali il PIAE 2009 non assegna il compito di pianificare nuovi volumi estrattivi, ma solamente di concludere l'attività della sola cava in essere presso ciascuno, si ritiene ammissibile non avviare uno specifico iter di adeguamento.
- 1 solo Comune interessato dalle previsioni estrattive ha chiesto ed ottenuto l'esonero dall'obbligo di adottare il PAE.

Ad oggi parecchi dei Comuni provvisti di PAE hanno intrapreso i percorsi attuativi successivi all'approvazione dei Piani Comunali per avviare i procedimenti utili allo sfruttamento dei volumi di nuova pianificazione dando così di fatto avvio alla fase attuativa vera e propria del PIAE e dei relativi PAE.

Sono stati sottoscritti 12 accordi ai sensi della L.R. 7/04 per l'attuazione di altrettanti Poli ubicati nei comuni di Finale Emilia, Modena, Pavullo, Prignano, Serramazzoni, San Cesario e Zocca.

Altri Comuni hanno formalizzato con Delibere di Consiglio e/o di Giunta atti propedeutici alla stipula degli Accordi con i privati o comunque funzionali ad una miglior organizzazione della fase autorizzativa nel caso di aree identificate come AEC, o nel caso di Poli intercomunali.

Per agevolare una lettura d'insieme dei dati relativi all'attuazione della Variante Generale al PIAE è stata inserita nel capitolo 2.1 una sezione che riporta le tabelle riepilogative per materiale dove sono indicati, per ogni polo e ambito estrattivo comunale, il volume

approvato con la Variante Generale 2009, il volume pianificato all'interno dei PAE e realmente disponibile ai fini autorizzativi e un aggiornamento degli stessi, al netto dei volumi autorizzati, al 30/09/2015.

Sono inoltre parecchi i percorsi avviati per l'assoggettamento alle procedure di cui alla L.R. 9/99 e s.m.i. (Valutazione Ambientale Strategica o screening) dei Piani di Coltivazione e Recupero e parte di essi sono già stati conclusi. Analogamente sono stati sottoposti alla Commissione Infraregionale Attività Estrattive parecchi progetti e al momento della redazione della presente relazione sono state rilasciate varie autorizzazioni estrattive.

Il quadro provinciale indica dunque che i percorsi attuativi avviati negli scorsi anni si sono concretizzati in atti autorizzativi veri e propri, nonostante le lunghe tempistiche dovute alla complessa articolazione di atti e procedure di verifica ed autorizzazione cui sottoporre i progetti di coltivazione, considerando l'avvenuta approvazione ed entrata in vigore del PIAE nel 2009.

Inoltre, al fine di fornire un quadro esaustivo delle attività estrattive nel territorio provinciale, nella presente relazione sono stati raccolti ed illustrati i dati relativi al catasto, al monitoraggio ambientale, ai collaudi di cava oltre che quelli sullo stato di fatto degli impianti di frantumazione.

Nell'annualità 2013 risultavano 42 cave con autorizzazione vigente in cui sono stati estratti circa 622.000 m³ di sabbia e ghiaia alluvionale (in diminuzione rispetto all'annualità 2012), circa 44.000 m³ di materiale estratto da cave di monte (in aumento rispetto al 2012), quasi 116.000 m³ di sabbie per ceramiche (anche questo dato in leggera crescita) e più di 33.000 m³ di argille per ceramiche.

Nell'annualità 2014 risultavano attive 43 cave in cui sono stati estratti circa 653.000 m³ di sabbia e ghiaia alluvionale (in aumento rispetto all'annualità 2013), circa 6.400 m³ di materiale estratto da cave di monte (in forte diminuzione rispetto al 2013), circa 118.000 m³ di sabbie per ceramiche (in linea con l'anno precedente) e quasi 37.000 m³ di argille per ceramiche (evidenziando un trend in leggero aumento).

Rispetto al 2012, si registra nel biennio in esame, nelle cave attive sopra richiamate, anche l'estrazione di materiali classificati come altri materiali di provenienza alluvionale pari a circa 24.600 m³ nel 2013 e circa 19.500 nel 2014, e, solo per il 2014, di materiali classificati come pietra da taglio pari a circa 400 m³.

La presente Relazione fornisce dunque tutti gli elementi utili al monitoraggio dello stato di attuazione del PIAE 2009, consentendo di analizzare in maniera integrata sia tabelle

riepilogative dei volumi approvati dal PIAE 2009 e recepiti all'interno dei PAE e il relativo aggiornamento al 30/09/2015 al netto dei volumi autorizzati (paragrafo 2.1), sia le tabelle di sintesi dei volumi estratti negli anni successivi all'annualità 2007 presa a riferimento per le valutazioni del PIAE, aggiornate ai dati più recenti ad oggi disponibili relativi all'anno 2014 (paragrafo 3.2).

Il PIAE ha pianificato complessivamente 30.220.002 m³ di ghiaie e sabbie di provenienza alluvionale, solo in parte recepiti nei PAE comunali per un totale di 25.909.477 m³ realmente disponibili ai fini autorizzativi a seguito delle specifiche scelte pianificatorie comunali in materia di attività estrattive (riduzione di 4.310.525 m³); complessivamente, dal 01/01/2008 al 30/09/2015 sono state rilasciate autorizzazioni comunali per l'estrazione di un volume pari a 6.786.177 m³, con un residuo ancora da autorizzare rispetto ai volumi previsti dai PAE pari a 19.123.300 m³; i volumi estratti dal 2008 al 2014 ammontano a 5.278.425 m³, per una quota parte da riferire tuttavia ad autorizzazioni antecedenti al PIAE 2009.

Per quanto riguarda i materiali estratti da cave di monte, il PIAE ha pianificato un volume complessivo di 4.142.664 m³, ad oggi recepiti nei PAE comunali per un totale di 1.912.664 m³ realmente disponibili ai fini autorizzativi; è opportuno a tal proposito precisare che sono 7 i PAE comunali non ancora adeguati a cui il PIAE attribuisce volumi per questo materiale. Complessivamente, dal 01/01/2008 al 30/09/2015 sono state rilasciate autorizzazioni comunali per l'estrazione di un volume pari a 325.319 m³, con un residuo ancora da autorizzare rispetto ai volumi ad oggi previsti dai PAE pari a 1.587.345 m³; i volumi estratti dal 2008 al 2014 ammontano a 168.473 m³, la maggior parte (157.937 m³) relative ad autorizzazioni antecedenti al PIAE 2009.

Analogamente, per quanto attiene ai volumi di pietra da taglio, il PIAE ha pianificato un volume complessivo di 357.000 m³, ad oggi recepiti nei PAE comunali per un totale di 205.000 m³ realmente disponibili ai fini autorizzativi; anche in questo caso è opportuno precisare che sono 5 i PAE comunali non ancora adeguati a cui il PIAE attribuisce volumi per questo materiale. Complessivamente, dal 01/01/2008 al 30/09/2015 sono state rilasciate autorizzazioni comunali per l'estrazione di un volume pari a 36.640 m³, con un residuo ancora da autorizzare rispetto ai volumi ad oggi previsti dai PAE pari a 168.360 m³; i volumi estratti dal 2008 al 2014 ammontano a 697 m³, di cui 290 m³ riferiti tuttavia ad autorizzazioni antecedenti al PIAE 2009.

Per quanto riguarda gli altri materiali di provenienza alluvionale (limi argillosi e limi sabbiosi) il PIAE ha pianificato un volume complessivo di 10.508.213 m³, solo in parte recepiti nei PAE comunali per un totale di 9.808.213 m³ realmente disponibili ai fini autorizzativi a seguito delle specifiche scelte comunali in materia di attività estrattive (riduzione di 700.000 m³); dal 01/01/2008 al 30/09/2015 non sono state rilasciate autorizzazioni comunali; i volumi estratti dal 2008 al 2014 ammontano a 44.112 m³, tutti da riferire ad autorizzazioni antecedenti al PIAE 2009.

Il PIAE ha pianificato complessivamente 3.834.832 m³ di argille per laterizi, solo in parte recepiti nei PAE comunali per un totale di 3.434.832 m³ realmente disponibili ai fini autorizzativi a seguito delle specifiche scelte comunali in materia di attività estrattive (riduzione di 400.000 m³); complessivamente, dal 01/01/2008 al 30/09/2015 sono state rilasciate autorizzazioni comunali per l'estrazione di un volume pari a 137.970 m³, con un residuo ancora da autorizzare rispetto ai volumi previsti dai PAE pari a 3.296.862 m³; i volumi estratti dal 2008 al 2014 ammontano a 66.738 m³, tutti relativi ad autorizzazioni antecedenti al PIAE 2009.

Per quanto riguarda le sabbie per ceramiche, Il PIAE ha pianificato un volume complessivo di 1.950.000 m³, totalmente recepiti nei PAE comunali; dal 01/01/2008 al 30/09/2015 è stata rilasciata una autorizzazione comunale per l'estrazione di un volume pari a 444.671 m³, con un residuo ancora da autorizzare pari a 1.505.329 m³; i volumi estratti dal 2008 al 2014 ammontano a 535.915 m³, di cui 212.269 m³ da riferire tuttavia ad autorizzazioni antecedenti al PIAE 2009.

Infine, per quanto attiene ai volumi di argille per ceramiche, Il PIAE ha pianificato un volume complessivo di 2.123.012 m³, recepiti nei PAE comunali per un totale di 1.873.012 m³ realmente disponibili ai fini autorizzativi; complessivamente, dal 01/01/2008 al 30/09/2015 sono state rilasciate autorizzazioni comunali per l'estrazione di un volume pari a 680.200 m³ comprensivi anche di volumi già autorizzati alla data di riferimento per le valutazioni del PIAE 2009 e mai scavati; i volumi estratti dal 2008 al 2014 ammontano a 280.268 m³, di cui 198.577 m³ relativi ad autorizzazioni antecedenti al PIAE 2009.

Parallelamente è continuata l'attività prevista dal Protocollo tecnico di cui agli artt. 13 e 46 delle NTA del PIAE, implementando con il supporto di ARPA-Sezione provinciale di Modena, il lavoro di raccolta, organizzazione e analisi degli esiti dei monitoraggi ambientali effettuati presso alcuni poli e ambiti estrattivi e realizzando per ognuno di essi specifici rapporti tecnici. Assumendo a riferimento l'annualità 2015, secondo le convenzioni stipulate per le singole cave, i monitoraggi ambientali erano previsti in 13 poli e 3 ambiti estrattivi comunali dei 20 complessivamente attivi, come riportato in dettaglio nel paragrafo 3.4. Per completezza si evidenzia che alcuni degli ambiti o poli per cui sono previsti monitoraggi hanno solo recentemente avviato le attività quindi alla data di stesura della presente relazione non sono ancora state avviate le campagne di monitoraggio previste dalle autorizzazioni.

La ricognizione degli impianti di lavorazione degli inerti naturali ha registrato, rispetto al 2013, una diminuzione del numero di impianti fissi per la lavorazione di ghiaia di 4 unità. Ad oggi, esistono sul territorio provinciale 28 impianti di cui 22 di ghiaia e 6 di materiali lapidei.

In relazione all'uso dei materiali sostitutivi e alternativi delle ghiaie 3 impianti che risultano attivi al 30/09/2015 sono altresì autorizzati al recupero dei rifiuti inerti.

Infine, l'indagine condotta sul territorio ha permesso di rilevare che nel periodo analizzato dal 01/01/2014 al 30/09/2015 sono stati effettuati 2 collaudi.

La presente relazione è stata inoltre arricchita con un'apposita sezione dedicata alle attività di controllo, evidenziando le sinergie messe in atto dalla Provincia di Modena nell'ambito dello svolgimento delle proprie funzioni di Polizia Mineraria nonché di coordinatore dell'Ufficio Controllo Cave Intercomunali (U.C.C.I.) che da ormai più di 15 anni garantisce una presenza costante sul territorio di supervisione e attenta ricognizione dello svolgimento delle attività estrattive. Si è colta l'occasione per fare il punto della situazione circa le attività svolte nell'ultimo periodo di attività dell'U.C.C.I., ormai prossimi alla conclusione dell'ultima convenzione triennale stipulata, che garantisce l'attività solo fino al 31/12/2015: 770 sopralluoghi effettuati nelle cave attive del territorio provinciale con redazione di specifici rapporti della situazione riscontrata in relazione ai Piani di coltivazione e sistemazione autorizzati (capitolo 4).

Anche per queste annualità, completata la fase di implementazione, la maggior parte dei dati sopradescritti, relativi alle annualità 2013 e 2014, sono stati raccolti ed elaborati attraverso il software SIAM, appositamente sviluppato per ottimizzare i flussi e la gestione dei dati inerenti le attività estrattive (nell'apposito paragrafo 3.3 sono riportati i dettagli circa il funzionamento dell'applicativo ed il coinvolgimento delle Ditte per la raccolta dei dati stessi): 25 risultano le Ditte accreditate per l'utilizzo del software SIAM.

Tuttavia, le attività con scadenza nel 2015 (ovvero la compilazione del consuntivo annuale relativo ai dati 2014 e delle denunce infortuni mensili relative ai mesi gennaio - agosto 2015) evidenziano un calo delle ditte che hanno utilizzato le funzionalità del SIAM Front Office nell'annualità in corso: solo 12 ditte per 15 cave per quanto riguarda il consuntivo annuale e 13 ditte per 26 cave per quanto riguarda gli adempimenti di cui alle denunce infortuni.

E' doveroso evidenziare che nell'ultimo periodo l'Osservatorio Provinciale attività estrattive ha subito un drastico calo del personale dedicato non potendo garantire con continuità il supporto tecnico alle Ditte in fase di compilazione, coadiuvandole nel superamento delle criticità informatiche purtroppo non ancora tutte superate e anche nella corretta compilazione dei dati. Non risulta quindi sfruttata a pieno la potenzialità dello strumento che ha reso necessario uno sforzo aggiuntivo per la completa elaborazione ed analisi dei dati riportati nella presente relazione, in parte anche causa del ritardo nella pubblicazione di quelli relativi all'annualità 2013. Nonostante le complessità evidenziate, lo strumento SIAM consente di gestire in maniera informatizzata una considerevole mole di dati e pratiche

amministrative, che risultano così di facile consultazione, come ad esempio quasi 150 autorizzazioni (tra proroghe, varianti ecc.), quasi 1.800 prescrizioni per gli adempimenti di cui alle denunce infortuni e quasi 490 per i consuntivi annuali (paragrafo 3.3).

Dal quadro riportato emerge come siano parecchi i Poli e gli Ambiti per i quali è avviato il percorso finalizzato alla vera e propria "fase di escavazione" e diversi Poli per cui sono stati approvati, e in vari casi anche sottoscritti, gli Accordi: ad oggi risultano rilasciate numerose autorizzazioni estrattive avendo a riferimento le procedure ed i volumi introdotti dal PIAE 2009. Come già sottolineato nelle relazioni delle annualità precedenti, l'esperienza di questi anni ha evidenziato come le attività propedeutiche alla definizione degli accordi ai sensi dell'art. 24 della L.R. 7/04, la sottoscrizione degli stessi, la successiva fase di valutazione introdotta dalla L.R. 9/99 e s.m.i, nonché il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione estrattiva vera e propria, comprensivo del parere della Commissione Tecnica Infraregionale per le Attività Estrattive (CTIAE), richiedano tempistiche piuttosto lunghe, spesso non compatibili con le esigenze di mercato. E queste complessità concorrono anche a giustificare il divario tra la fase pianificatoria provinciale e quella autorizzativa, come messo in luce dalla presente relazione.

A questo vanno inoltre aggiunte le novità normative introdotte negli ultimi anni in materia ambientale che hanno di fatto "parificato" le attività di escavazione, una volta sostanzialmente soggette alla sola autorizzazione estrattiva e poco più, agli altri insediamenti produttivi introducendo quindi l'assoggettamento a numerose fasi di valutazione ed autorizzazione.

Ad esempio, con la modifica della L.R. 9/99 avvenuta nel 2013, con le specificazioni effettuate dalla Regione in apposita circolare esplicativa (relative a localizzazione comunale, territoriale, interferenza con aree boscate o sottoposte a vincoli di cui alla D.Lgs. 42/04, distanza da altre attività aventi medesime caratteristiche ecc.), parecchie attività per cui era prevista la sola fase di screening sono state avviate direttamente a procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA). La maggior parte delle attività estrattive per cui è stata richiesta l'autorizzazione negli ultimi due anni sono state sottoposte direttamente a VIA introducendo quindi una nuova modalità di approccio nella valutazione: per ogni sito è stato redatto uno studio di impatto ambientale con l'analisi puntuale di tutte le matrici ambientali interessate garantendo una miglior valutazione delle varie criticità presenti in maniera integrata. È evidente che le tempistiche autorizzative hanno subito un "allungamento" delle tempistiche amministrative che in base alla norma prevedono fasi di pubblicizzazione degli elaborati e di istruttoria attraverso apposita conferenza servizi.

Uno dei vantaggi di tale procedimento è comunque quello di concentrare in un'unico passaggio tutte le autorizzazioni ambientali e paesaggistiche dovute, raccogliendo in un'unica sede tutti i pareri dovuti, se opportunamente e correttamente richiesti in fase di

istanza corredandola di tutta la documentazione dovuta. Occorre rilevare che non rientra tra queste tipologie di autorizzazione quella estrattiva, che non può quindi essere compresa nel procedimento di VIA e deve rimanere un atto successivo alla valutazione ambientale positiva. Il sistema modenese ha provveduto a sistematizzare procedure funzionali a minimizzare i tempi istruttori dovuti per legge, sfruttando le fasi della conferenza dei servizi anche per l'esame da parte della Commissione Infraregionale Attività Estrattive. Procedure che hanno avuto l'esigenza di essere rodiate tra i diversi soggetti coinvolti, a partire dai tecnici comunali e anche dei progettisti incaricati dalle Ditte per la predisposizione dei documenti.

A titolo di esempio le novità normative introdotte negli ultimi anni hanno imposto anche per le cave il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera di cui al D.lgs. 152/06, l'autorizzazione alla trasformazione del bosco, qualora dovuta.

Altro aspetto particolarmente complesso introdotto dal recente quadro normativo riguarda la gestione dei materiali da scavo le cui dinamiche gestionali spesso si intersecano con le attività estrattive ai sensi della L.R. 17/91, sia poichè rappresentano potenziali materiali da ingressare per i ripristini, sia perché possono essere in taluni casi immessi sul mercato alla stregua di quelli originati dalle attività estrattive. L'art. 184 bis del D.lgs. 152/06 ha annoverato con chiarezza tra i potenziali sottoprodotti anche i materiali da scavo la cui definizione è demandata al D.M. 161/12 che, combinato con l'art. 41 bis del D.L. 69/13, stabilisce i criteri e le procedure che consentono al produttore di classificare i propri materiali da scavo come sottoprodotti. Se da un lato tale norma incentiva le forme di recupero dei materiali da scavo, minimizzandone gli smaltimenti, dal punto di vista della gestione delle attività estrattive ha introdotto nuove variabili circa le tipologie di materiali ammessi per il ritombamento ancora senza l'opportuno coordinamento normativo che consenta di tracciare in maniera chiara ed univoca per i soggetti deputati al rilascio dell'autorizzazione estrattiva l'effettiva caratterizzazione dei materiali utilizzati, spesso non disponibile in fase progettuale. Anche in questo caso sono state concordate unitamente ai Comuni alcune forme di raccordo tra le procedure in capo ai produttori di materiali da scavo e gli obblighi in capo ai titolari di attività estrattive al fine di meglio coordinare anche le attività di controllo, ma molteplici rimangono ancora le criticità in essere che necessiterebbero di ulteriori approfondimenti, così come non sono ancora state oggetto di specifica analisi le possibili interferenze tra tali materiali e i quantitativi oggetto di pianificazione estrattiva.

Questo vale anche per l'applicazione nel territorio della Regione Emilia Romagna del D.lgs. 117/08 che disciplina la gestione dei rifiuti di estrazione e per il quale risultano ancora parecchie criticità attuative in quanto mancano le opportune disposizioni di raccordo con la legislazione regionale in materia di attività estrattive. Al di là dell'ormai consolidata approvazione del Piano di Gestione dei Rifiuti unitamente al rilascio dell'autorizzazione

estrattiva, ancora parecchi rimangono gli interrogativi aperti circa le strutture di deposito e relativa caratterizzazione. Non da ultimo si ritiene doveroso citare le criticità connesse al corretto inquadramento normativo dei limi prodotti dagli impianti di lavorazione, che sulla base dell'attività di coordinamento svolta dalla Provincia unitamente ad ARPA nel 2010, anche attraverso la divulgazione di apposita circolare, erano stati considerati a pieno titolo rientranti nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 117/08 e che oggi in base al già citato D.M. 161/12, potrebbero essere a tutti gli effetti annoverati tra i materiali da scavo.

In conclusione si ritiene doveroso precisare che la gestione delle attività estrattive rientra a pieno titolo nel processo di riordino istituzionale aperto con la Legge 56/14, cui la Regione Emilia Romagna ha dato seguito con l'approvazione della L.R. 13 del 30 luglio 2015. La legge prevede, tra l'altro, la trasformazione dell'attuale Agenzia regionale di Protezione Civile in Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile cui sono assegnate anche le competenze gestionali in materia di attività estrattive fino ad oggi svolte dalle province. Si apre quindi un'inevitabile fase di cambiamento per quanto riguarda i soggetti coinvolti nel processo funzionale alle attività estrattive, lasciando peraltro ancora aperte molte tematiche che necessitano di uno specifico intervento normativo di riordino: il processo di revisione della L.R. 17/91, avviata negli ultimi anni dalla Regione Emilia Romagna, non è ancora stato portato a termine.



www.provincia.modena.it